

PROCESSO VERBALE

DELLA V SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

L'anno 2010, il giorno 4 del mese di marzo, alle ore 16.30 nella Residenza Municipale e precisamente nella sala delle adunanze consiliari, in ordine all'avviso di convocazione del Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, in data 26.2.2010 P.G.N. 14184, consegnato in tempo utile al domicilio di tutti i Consiglieri, all'ora ivi stabilita, si constatarono comparsi fra i componenti il consiglio sotto indicati, coloro di fronte al cui nome si aggiunge la parola "presente".

ELENCO DEI CONSIGLIERI

1-Variati Achille (Sindaco)	pres.	21-Meridio Gerardo	ass.
2-Abalti Arrigo	ass.	22-Nisticò Francesca	pres.
3-Appoggi Marco	ass.	23-Pecori Massimo	ass.
4-Baccarin Lorella	pres.	24-Pigato Domenico	pres.
5-Balbi Cristina	pres.	25-Poletto Luigi	pres.
6-Balzi Luca	ass.	26-Rolando Giovanni Battista	pres.
7-Barbieri Patrizia	ass.	27-Rossi Fioravante	pres.
8-Borò Daniele	ass.	28-Rucco Francesco	ass.
9-Bottene Cinzia	ass.	29-Sala Isabella	pres.
10-Capitanio Eugenio	pres.	30-Sartori Amalia	ass.
11-Cicero Claudio	pres.	31-Serafin Pio	pres.
12-Colombara Raffaele	pres.	32-Sgreva Silvano	pres.
13-Corradi Vittorio	ass.	33-Soprana Stefano	pres.
14-Dal Lago Manuela	ass.	34-Sorrentino Valerio	ass.
15-Diamanti Giovanni	pres.	35-Veltroni Claudio	pres.
16-Docimo Mariano	pres.	36-Vettori Francesco	ass.
17-Filippi Alberto	ass.	37-Vigneri Rosario	pres.
18-Formisano Federico	pres.	38-Volpiana Luigi	ass.
19-Franzina Maurizio	ass.	39-Zanetti Filippo	pres.
20-Guaiti Alessandro	ass.	40-Zocca Marco	ass.
		41-Zoppello Lucio	ass.

PRESENTI 21 - ASSENTI 20

Risultato essere i presenti 21 e quindi in numero legale per la validità della seduta, giusto l'art.127 del T.U.L.C.P. approvato con R.D. 4 febbraio 1915 n.148, il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i cons. Baccarin Lorella, Capitanio Eugenio e Diamanti Giovanni.

LA SEDUTA È PUBBLICA.

Partecipa: il Vice Segretario Generale, avv. Maurizio Tirapelle.

Sono presenti gli assessori Lago, Lazzari, Nicolai e Ruggeri.

Vengono deliberati gli oggetti iscritti all'ordine del giorno dei lavori consiliari con i nn. 25 e 5.

- Durante lo svolgimento delle domande d'attualità, entrano: Appoggi, Barbieri, Bottene, Franzina, Guaiti, Meridio e Vettori.
Entrano gli assessori: Cangini, Giuliari e Tosetto.
- Durante lo svolgimento delle interrogazioni ed interpellanze, entrano: Abalti, Balzi, Borò, Filippi, Pecori, Sartori e Zoppello.
Entra l'assessore: Moretti.
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il numero 25 e prima della votazione sull'ordine del giorno presentato sullo stesso dal cons. Franzina, entrano: Rucco e Volpiana; escono: Barbieri, Borò, Nisticò, Sartori e Soprana (presenti 32).
- Entra ed esce l'assessore: Dalla Pozza; escono gli assessori: Lago e Tosetto.
- Durante l'illustrazione dell'oggetto da parte del cons.Appoggi, esce il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, che rientra durante l'intervento del cons. Pigato (nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano presente Franzina).
- Durante l'intervento del cons.Veltroni, nel corso della trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il numero 26, esce il Presidente del Consiglio comunale, Luigi Poletto, che rientra durante l'intervento della cons.Bottene (nel frattempo assume la presidenza del Consiglio comunale il consigliere anziano presente Rucco).
- Durante la trattazione dell'oggetto iscritto all'ordine del giorno dei lavori consiliari con il numero 5 e prima della votazione dell'ordine del giorno n.1, presentato sullo stesso dal cons.Formisano, escono: Abalti, Bottene, Cicero, Filippi, Franzina, Meridio, Pecori, Pigato, Rucco e Serafin; rientra: Barbieri (presenti 23).
Rientra ed esce l'assessore: Dalla Pozza; rientra l'assessore: Tosetto; escono gli assessori: Moretti e Nicolai.
- Prima della votazione dell'ordine del giorno n.2, presentato sull'oggetto dal cons.Meridio, rientrano: Meridio e Soprana; esce: Rolando (presenti 24).
- Prima della votazione dell'oggetto, rientra: Rolando (presenti 25).
- Alle ore 21.10 il Presidente dichiara sciolta la seduta.

OGGETTI TRATTATI

OGGETTO XXV

P.G.N. 15993

Delib. n. 14

MOZIONI – Mozione presentata il 12.6.2009 dai cons.Appoggi, Sala, Zanetti, Vigneri, Baccarin, Rossi, Sgreva, Vettori, Corradi, Rolando, Balbi, Volpiana, Docimo, Pecori, Pigato e Poletto per impegnare l'Amministrazione ad approfondire, anche in sede di Consiglio comunale, i temi dell'immigrazione e dei diritti di cittadinanza, nonché dell'interculturalità e della cooperazione internazionale.

Il Presidente dà la parola al cons.Appoggi per la presentazione della seguente mozione:

“Premesso che

- In Provincia di Vicenza risultano regolarmente presenti più di 82.000 stranieri, di cui 44.000 uomini e 38.000 donne, con un incidenza del 9,6% sulla popolazione totale provinciale (dati Istat 2008);
- Nel Comune di Vicenza abitano 16.776 stranieri: quasi il 15% di incidenza rispetto a tutti i 115.012 residenti (dati ufficio statistica Comune), quindi il 20% di tutti gli stranieri presenti nella Provincia ;
- Le comunità straniere presenti nel Vicentino sono di 149 nazionalità diverse di cui le più rilevanti sono quelle – solo per la città - della Serbia, Romania, Moldavia, Albania, Bosnia, Bangladesh e Marocco;
- Gli immigrati contribuiscono con il loro lavoro al benessere del nostro Paese e che, lentamente e faticosamente, sono entrate a fare parte della nostra Comunità;
- Una cultura di difesa e chiusura rispetto ai cambiamenti culturali ed economici globali alimenta fenomeni sociali di xenofobia e di discriminazione razziale, anziché favorire una “convivialità delle differenze” e il dispiegarsi di un dialogo proficuo per costruire un cammino di tolleranza reciproca, realistica e rispettosa delle peculiarità di ciascuno;
- La paura nei confronti del “diverso”, oltre a ridurre o negare il dialogo fra le culture altre, crea allarmi ingiustificati e generalizzazioni che ingenerano intolleranza fino ad arrivare a gesti di razzismo.

Ricordato che

- La legittima richiesta di sicurezza e di legalità ci impone di impegnarci da una parte a contrastare l'afflusso degli irregolari e dall'altra a lavorare per l'integrazione sociale e culturale, affinché i cittadini italiani non percepiscano l'immigrazione come riduzione dei loro diritti e opportunità;
- Il fenomeno dell'immigrazione va sempre più considerato nella sua complessità sociale ed economica e non ridotto ad un problema di semplice repressione, come l'introduzione del reato di immigrazione clandestina o la mancata tutela reale del diritto d'asilo;
- L'immigrazione non può essere oggetto di propaganda politica, bensì di impegno civico, di difesa dei diritti umani e di coesione sociale come ribadito in tutti i principi della nostra Costituzione e dei documenti europei e internazionali;
- L'immigrazione regolare e regolarizzata rappresenta un arricchimento per la città e che le comunità straniere residenti in città, riconoscendo ad ognuna le proprie peculiarità culturali e le proprie specifiche tradizioni, devono maggiormente inserirsi nel contesto politico e

amministrativo della città al fine di poter offrire loro una cittadinanza attiva che possa anche essere strumento di maggiore conoscenza delle realtà che rappresentano, per favorire il dialogo interculturale e la cooperazione internazionale, strumenti essenziali per lo sviluppo dell'integrazione;

- La Giunta Comunale, con precedenti deliberazioni, ha approvato significativi e importanti interventi in materia di integrazione dei minori stranieri nelle scuole, anche in collaborazione con altri Enti;
- Il 20 giugno si celebra la giornata mondiale del rifugiato politico e quest'anno offre l'opportunità di riflettere su un argomento quanto mai importante e discusso sulla stampa e nella vita politica e sociale nazionale e che chiede anche a noi, Amministratori di una città multietnica, di dare indirizzi e proposte idonee.

Visto che

- Lo Statuto Comunale nell'art. 2, comma 3, ribadisce l'impegno per promuovere *"l'inserimento degli immigrati e dei rifugiati politici nella comunità locale rimuovendo gli ostacoli che impediscono alle persone dimoranti nel territorio comunale e di utilizzare i servizi essenziali offerti ai cittadini"*;
- Le linee programmatiche di governo approvate il 20.6.2008, relative al mandato amministrativo 2008-2013, richiamano l'impegno del governo cittadino all'inserimento e all'integrazione degli immigrati. In esse si afferma che *"...una reale e pacifica convivenza passa attraverso il rispetto delle differenze culturali ma anche e soprattutto l'accettazione piena del nostro sistema di diritti e doveri di cittadinanza"* e inoltre sottolineano che *"(...) sarà nostra cura potenziare la promozione di attività realizzate direttamente dalle Associazioni di e per immigrati al fine di rispondere alle necessità delle diverse etnie e sostenendo la progettualità già attuata dalle Associazioni stesse"*.

Tutto ciò premesso

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

1. Ad aderire alla campagna di sensibilizzazione dell'ONU *"Nonaverpaura"* contro il razzismo e la discriminazione;
2. A valorizzare la presenza dei rifugiati politici nella nostra città, anche con interventi educativi nelle scuole e di informazione alla popolazione tutta;
3. Ad affrontare in modo strutturale la questione relativa alla situazione abitativa delle famiglie migranti;
4. A sviluppare e ampliare progetti ed interventi, con il coordinamento fra assessorati, per l'inserimento scolastico dei giovani stranieri, anche con il sostegno e l'attivazione di corsi di alfabetizzazione e di diritti alla cittadinanza sia per i minori sia per gli adulti;
5. A dare vita ad una rete di servizi e tutela sociale, valorizzando l'associazionismo e le istituzioni che operano a favore dell'inclusione sociale dei migranti - ma anche di tutti i cittadini in difficoltà - con la promozione di progetti di accoglienza e orientamento al lavoro;
6. A sostenere e coordinare iniziative volte a promuovere l'interculturalità e la cooperazione internazionale.

IL CONSIGLIO COMUNALE DA' MANDATO

alle commissioni comunali quarta e quinta di approfondire i temi in oggetto e di proporre inoltre, così come previsto dal Regolamento di funzionamento del Consiglio comunale, una

modalità di lavoro, di analisi e di parere su “Immigrazione e diritti di Cittadinanza”, anche tramite audizioni speciali e incontri specifici, in preparazione di un Consiglio Comunale dedicato all’argomento, nel quale monitorare le azioni nel frattempo realizzate e definire ulteriori indirizzi progettuali in attuazione degli indirizzi di programma.

I Consiglieri Comunali

Marco Appoggi	f.to Marco Appoggi
Isabella Sala	f.to Isabella Sala
Filippo Zanetti	f.to Filippo Zanetti
Rosario Vigneri	f.to R. Vigneri
Lorella Baccarin	f.to Baccarin Lorella
Fioravante Rossi	f.to F. Rossi
Silvano Sgreva	f.to Silvano Sgreva
Francesco Vettori	f.to Francesco Vettori
Vittorio Corradi	f.to Vittorio Corradi
Giovanni Rolando	f.to G. Rolando
Cristina Balbi	f.to Cristina Balbi
Luigi Volpiana	f.to L. Volpiana
Mariano Docimo	f.to M. Docimo
Massimo Pecori	f.to Massimo Pecori
Domenico Pigato	f.to Domenico Pigato
Luigi Poletto	f.to Luigi Poletto”

Sulla presente mozione sono stati espressi i pareri che di seguito si riportano:

“Vicenza, 29/06/2009

In relazione alla mozione di cui all’oggetto, si esprime “*parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica*”.

SETTORE ATTIVITÀ EDUCATIVE

IL DIRETTORE

(dott. Silvano Golin)

f.to Golin”

“Vista la sujestesa mozione, si esprime parere favorevole per quanto di competenza.

Addì, 29 giugno 2009

IL DIRETTORE SETTORE SERVIZI ABITATIVI

(Dott. Ruggiero Di Pace)

f.to Ruggiero Di Pace”

“Con riferimento alla mozione in oggetto, si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica amministrativa riferita ai punti 1 – 5 e 6 della mozione stessa.

Il direttore

Settore interventi sociali e abitativi

Dott. Carlo Scapin

f.to C. Scapin”

La V Commissione Consiliare “Servizi alla Popolazione”, riunitasi in numero legale in data 26 agosto c.a., ha espresso il seguente parere in ordine all’oggetto di cui sopra:

Favorevoli: Lorella Baccarin, Eugenio Capitanio, Mariano Docimo, Maurizio Franzina, Giovanni Rolando, Pigato Domenico, Filippo Zanetti.

Si riserva di esprimere un parere in Consiglio Comunale: Patrizia Barbieri.

Assenti: Cristina Balbi, Cinzia Bottene, Gerardo Meridio, Massimo Pecori.

La 4^a Commissione “Sviluppo Economico e Attività Culturali”, riunitasi in numero legale in data 12 ottobre 2009, ha espresso il seguente parere in ordine all’oggetto.

FAVOREVOLI:

Appoggi, Diamanti, Nisticò, Pecori, Pigato, Sala e Soprana

ASTENUTO:

nessuno

CONTRARI:

nessuno

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Nisticò, Balzi, Pigato, Barbieri, Bottene, Veltroni, Franzina, Pecori, Cicero, Rolando, Filippi, Zanetti, Sala, Colombara, Abalti e Guaiti.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Replicano gli assessori Moretti e Giuliari.

Il Presidente dà la parola al cons. Franzina per la presentazione del seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dai cons. Appoggi, Nisticò, Volpiana, Formisano, Vigneri e Rossi:

Ordine del giorno

“Il Consiglio comunale di Vicenza

Impegna l’Amministrazione a prevedere uno specifico capitolo di spesa per far sì che le parole della mozione abbiano la possibilità di trasformarsi in fatti concreti ed azioni mirate.

La capienza del capitolo è lasciata alla Giunta, ma dovrà essere congrua rispetto agli impegni assunti.

f.to Marco Appoggi f.to Maurizio Franzina f.to F. Nisticò f.to L. Volpiana
f.to F. Formisano f.to Rosario Vigneri f.to Rossi”

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Pecori, a nome del gruppo consiliare UDC, Pigato, a nome del gruppo consiliare Cicero ... Impegno a 360°, Barbieri, a nome del gruppo consiliare Lega Nord-Liga Veneta, Appoggi, a nome del gruppo consiliare Variati Sindaco, e Bottene, a nome del gruppo consiliare Vicenza Libera-No Dal Molin.

Interviene l’assessore Giuliari.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 29 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 32).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la mozione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la mozione, con il relativo dispositivo, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 29 voti favorevoli ed essendosi astenuti 3 consiglieri (consiglieri presenti 32).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n.44)

OGGETTO V

P.G.N. 15997

Delib. n. 15

MOZIONI – Mozione presentata il 31.1.2009 dai consiglieri Rolando, Formisano, Soprana, Baccarin e Zanetti per impegnare l'Amministrazione comunale a porre in essere ogni iniziativa per contenere gli aumenti delle rette di ospitalità di IPAB di Vicenza.

Il Presidente dà la parola al cons. Rolando per la presentazione della seguente mozione:

**“Contenere gli aumenti delle rette unicamente all'aumento Istat.
Il CdA di Ipab Vicenza consideri l'impossibilità di applicare ulteriori e insopportabili oneri a carico degli anziani ricoverati e sospenda gli altri aumenti già deliberati**

Premesso che:

- in data 18 dicembre 2008 il Consiglio di Amministrazione di Ipab Vicenza – **Istituto pubblico di Assistenza e Beneficienza**- composto da 9 membri e presieduto dal consigliere comunale Gerardo Meridio, ha approvato l'aumento delle rette, anno 2009, per le persone anziane ricoverate presso il Pensionato di S. Pietro;
- in data 17 gennaio 2009, con lettera del CdA di Ipab, ne è stata data comunicazione ad ospiti e famigliari;
- per effetto di tale decisione sulle rette in vigore è stato calcolato un aumento a carico degli anziani pari al 3,4% a decorrere dall'1.01 2009;
- a tale aumento, il **CdA di Ipab** ha aggiunto una ulteriore maggiorazione, a partire dall'1.02.2009, che, a seconda della tipologia di stanza, comporta un aumento dagli attuali **46,80 euro giornalieri** (“stanza singola con servizi”) a **61,00 euro**, corrispondente ad un **più 30,34%**; analogamente per la “stanza in ala nuova singola” la retta passa da **50,50 a 67,20 euro** al giorno, corrispondente ad un aumento giornaliero del 33,07%; il che equivale ad aumenti variabili da un minimo di **più 300 euro** ad un massimo di **più 450 euro** al mese;
- da quanto sopra esposto e denunciato anche dal **Comitato Ospiti-Famigliari** si rileva la impossibilità, per le persone interessate, di far fronte a questi ulteriori addebiti.

Rilevato che:

- per alcune persone anziane, ospiti da anni al Pensionato S. Pietro di Vicenza, risulta impraticabile altra soluzione ovvero diverso inserimento in altra struttura, il **comune di Vicenza partecipa al pagamento delle rette con uno stanziamento annuo di 115.000 euro** (anno 2008 , per un complessivo numero di undici persone ricoverate);
- il disavanzo economico di Ipab, evidenziato alla stampa dal CdA in questi giorni, e per il quale si renderebbe ora necessario l'aumento delle rette, ammonterebbe a **600/750 mila euro**;
- tale disavanzo economico di servizio appare non essere mai stato evidenziato finora all'Amministrazione comunale, nonostante i numerosi incontri intervenuti tra la Presidenza Ipab e l'Amministrazione comunale di Vicenza;

Evidenziato che:

- alla Regione Veneto, competente in materia, spetta il compito di istituire una fascia d'intervento per anziani in condizione di **parziale autosufficienza**, equiparandoli alla Non Autosufficienza in termini di **contribuzione economica e di adeguamento degli standard di personale necessario**;

Valutato che:

- in presenza della più **grave crisi economica del dopoguerra**, che si ripercuote pesantemente sui livelli di vita e di sussistenza delle famiglie e delle persone più bisognose, non appare giustificabile una ulteriore richiesta di aumenti che costituirebbe un onere non sopportabile né per l'Amministrazione comunale, già gravata dei noti tagli al bilancio, né, ancor più, per gli Ospiti ricoverati e famiglie;

il Consiglio comunale impegna la giunta e/o l'assessorato preposto

1. a compiere tutti i passi necessari nei confronti della Regione Veneto per **la modifica delle schede di valutazione** per le persone parzialmente autosufficienti e l'aggiornamento conseguente degli **standard** per il personale occorrente al lavoro di assistenza e cura;
2. a richiedere urgentemente al CdA di Ipab Vicenza la **sospensione degli aumenti** deliberati, contenendo l'aumento delle rette nel limite dell'aumento Istat del 3,4%, eventualmente valutando la praticabilità di applicazione delle rette personalizzate ovvero tarate sull'effettivo grado di non autosufficienza e conseguente bisogno assistenziale da parte delle persone ospitate.

I Consiglieri comunali di Vicenza:

Giovanni Rolando f.to G. Rolando
Capogruppo Lista Variati

Federico Formisano f.to F. Formisano
Capogr. Partito Democratico

Stefano Soprana f.to Stefano Soprana
Capogr. Lista Vicenza Cap

Lorella Baccarin f.to L. Baccarin
Lista Variati

Filippo Zanetti f.to F. Zanetti
Lista Vic Cap

Vicenza, ven 23 gennaio 2009”

Sulla presente mozione è stato espresso il seguente parere ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267:

“Vicenza, 10 febbraio '09

Con riferimento alla mozione in oggetto, si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica amministrativa.

Il Direttore Settore Interventi Sociali
d.ssa Micaela Castagnaro”

La V Commissione Consiliare “Servizi alla Popolazione”, riunitasi in numero legale il 25 marzo ed il 2 aprile c.a., per esaminare la mozione di cui sopra, ha proposto nella riunione dell’8 aprile c.a., i seguenti emendamenti:

“Nella seconda parte della premessa (“Rilevato che”):

- 1) nel primo capoverso, sostituire “undici” persone ricoverate con “ventisette” persone ricoverate nel seguente modo:
“per alcune persone anziane, ospiti da anni del Pensionato S. Pietro di Vicenza, risulta impraticabile altra soluzione ovvero diverso inserimento in altra struttura, il Comune di Vicenza compartecipa al pagamento delle rette con uno stanziamento annuo di 115.000 euro (anno 2008, per un complessivo numero di ventisette persone ricoverate)”.
- 2) cancellazione del seguente terzo capoverso:
“tale disavanzo economico di servizio appare non essere mai stato evidenziato finora all’Amministrazione comunale, nonostante i numerosi incontri intervenuti tra la Presidenza Ipab e l’Amministrazione comunale di Vicenza”.

La V Commissione sulla mozione così emendata si è espressa nel seguente modo:

***Favorevoli:** Baccarin Lorella, Cristina Balbi, Cinzia Bottene, Mariano Docimo, Giovanni Rolando, Filippo Zanetti.*

***Si riservano di esprimere un parere in Consiglio comunale:** Eugenio Capitano, Gerardo Meridio, Domenico Pigato, Massimo Pecori.*

***Assente al momento dell’espressione del voto:** Maurizio Franzina.*

***Assente:** Patrizia Barbieri (a.g).*

Sugli emendamenti sopra riportati è stato espresso il seguente parere:

“Con riferimento agli emendamenti alla mozione in oggetto, approvati dalla V Commissione in data 08.04.2009, si esprime parere favorevole sotto il profilo della regolarità tecnica amministrativa, con la precisazione che nell’emendamento di cui al punto 1), “*per alcune persone anziane, ospiti da anni del pensionato S. Pietro di Vicenza, risulta impraticabile altra soluzione ovvero diverso inserimento in altra struttura, il Comune di Vicenza compartecipa al pagamento delle rette con uno stanziamento annuo di 115.000 euro (anno 2008, per un complessivo di numero 27 persone ricoverate)*”:

- Il dato di n. “**27 persone ricoverate**” è riferito a tutti gli adulti ed anziani autosufficienti inseriti in strutture residenziali – anche diverse da IPAB – con integrazione della retta a carico del Comune di Vicenza;
- il dato di “uno stanziamento annuo di 115.000,00 euro” è relativo allo stanziamento di Bilancio anno 2009 del capitolo di spesa sul quale vengono imputate le integrazioni rette per ricovero di autosufficienti in tutte le strutture.

Il Direttore
Settore Interventi Sociali
Dott. Carlo Scapin
f.to C. Scapin”

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Intervengono i cons. Balzi, Formisano, Guaiti, Franzina, Abalti, Capitanio, Cicero, Barbieri, Zanetti e Meridio.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Il Presidente dà la parola al cons. Formisano per la presentazione del seguente ordine del giorno n.1, sottoscritto anche dai cons. Rolando, Diamanti, Appoggi, Zanetti, Baccarin, Balbi, Vigneri, Rossi, Sala, Capitanio, Veltroni e Soprana, che lo dà per letto:

Ordine del giorno n.1

“LE CONSEGUENZE DELL’AZIONE SVOLTA DALLA PRECEDENTE AMMINISTRAZIONE SI AVVERTONO ANCHE A DISTANZA DI MESI: I SINDACI INDAGHINO

Il Consiglio comunale di Vicenza, riunito il giorno 4 marzo 2010 approva il seguente Ordine del Giorno:

Premesso che:

- l’assessore Regionale Valdegamberi, in piena campagna elettorale per le Regionali, ha inviato una lettera a tutti gli enti di gestione dei centri di servizio per gli anziani non autosufficienti del Veneto, invitandoli a tenere debitamente conto dell’incremento dell’intervento della Regione, nella determinazione delle rette alberghiere a carico delle persone accolte, affinché l’accesso ai servizi, sia mantenuto in condizioni di sostenibilità per gli ospiti e le loro famiglie.
- In data 5/02/2010 una delegazione di familiari degli ospiti dell’IPAB è stata ricevuta dal Commissario, Dr Tiziano Zenere (nominato dalla Regione Veneto dopo il dimissionamento dell’ex Presidente Meridio) ed ha ricevuto l’informazione che le rette del Salvi, del Trento, ecc. venivano aumentate dell’1,50%.
- L’11/02/10 in una assemblea organizzata dai rappresentanti dei familiari indetta per comunicare a tutti i familiari la decisione del commissario, hanno partecipato più di cento persone. Che sono emerse considerazioni diverse e la richiesta generalizzata di non applicare alcun aumento. Che sono state formulate richieste di incontro con la Commissione Consiliare competente e con l’Assessore Giuliani.
- Già lo scorso anno le rette erano state aumentate del 3,4% ben sopra il normale tasso di inflazione.
- Altre case di riposo, come ad esempio “La Casa” di Schio, quella di San Giovanni in Monte, quella di Isola Vicentina, ecc. hanno applicato tutte aumenti contenuti nella misura del 0,5% - 0,7%.
- Contestualmente ad alcuni familiari è stata fatta comunicazione di un ulteriore aumento delle rette per quegli anziani che erano sistemati ai Reparti “CH 1” e “CH2” del Salvi per i quali è previsto un trasferimento di reparto, in quanto l’attuale collocazione non risulta a norma. Tale trasferimento comporta un cambio di classe e un conseguente incremento dei canoni di ulteriori 240 euro al mese circa. Tali ospiti avevano a suo tempo sottoscritto un

contratto per la sistemazione in III classe e il cambiamento non è stato determinato da una loro decisione. Nessuno aveva in passato mai comunicato che la sistemazione nei reparti CH1 e CH2 doveva intendersi come provvisoria a causa del mancato rispetto delle norme di sicurezza, di igiene e di rispetto degli standard minimi previsti per le case di riposo.

- In data 10 ottobre 2009, il presidente del Comitato Rappresentanti Ospiti e Familiari dell'IPAB, Maurizio Chimento, in una lettera a "Il Giornale di Vicenza", lamentava le seguenti situazioni: a) gli ospiti sono spesso lasciati a letto e non per motivi medici b) la frequenza dei bagni non è quella prevista dalla Carta dei Servizi e si sono verificate situazioni al limite della denuncia con ospiti lavati dopo venti giorni (anche nel periodo estivo) c) i servizi complementari (quali quello della pedicure, del parrucchiere, ecc.) sono stati ridotti se non eliminati. In tale lettera il presidente Chimento faceva altresì presente che nei verbali degli incontri tenuti con la vecchia presidenza dell'IPAB, tali situazioni erano state puntualmente segnalate ed evidentemente "non lette oppure non siano state prese in considerazione", in contrapposizione con le dichiarazioni dell'allora presidente Meridio che affermava che il Comitato dei familiari "traccia sempre valutazioni soddisfatte".
- Da qualche tempo a questa parte si verifica presso gli Istituti Salvi e Trento, un fenomeno in controtendenza con altre case di riposo, per cui rimangono molti letti disponibili e camere libere, privilegiando, invece strutture alternative in altri centri della provincia (Caldogno, Altavilla, Isola Vicentina, Dueville, Barbarano, San Giovanni in Monte, ecc.).
- Che la lista dei disservizi denunciata quotidianamente dai familiari è lunghissima. In particolare viene denunciata la carenza di personale: nell'ultimo week end in un reparto di 43 ospiti non autosufficienti, erano presenti per malattie improvvise degli altri effettivi, 4 operatori, un infermiere e un addetto alla cucina.

Tutto ciò premesso il Consiglio Comunale dà mandato al Sindaco e alla Giunta,

1- di chiedere, congiuntamente agli altri Sindaci dei Comuni di provenienza degli ospiti, un incontro con il Commissario Zenere al fine di verificare la possibilità:

- a) di soprassedere all'aumento dell'1,5 % deliberato;
- b) di contenere l'incremento deliberato nella media degli incrementi effettuati dalle Case di Riposo del Veneto;
- c) di rivedere l'entità dell'aumento in caso di ulteriori incrementi della quota Regionale che fossero disposti in sede di assestamento del Bilancio Regionale;
- d) di invitare il Commissario Straordinario ad effettuare il previsto trasferimento dei reparti CH1 e CH2 al corpo centrale del Salvi con gradualità, dando la precedenza ai trasferimenti consensuali degli ospiti, anche mediante spostamenti volontari di ospiti di altri reparti con tariffa analoga a quella praticata nei reparti dei chiostrini;
- e) di chiedere al Commissario una puntuale verifica dei disservizi segnalati da ospiti e parenti, soprattutto con riferimento agli standard di presenza del personale assegnato ai vari reparti.

2- di predisporre tutti gli atti per un Piano integrato degli interventi che coinvolga mediante Accordo di Programma l'ULSS 6, il Comune di Vicenza e l'IPAB e che dia le linee di indirizzo per una politica a favore degli anziani di totale rinnovamento.

f.to F. Formisano
f.to Marco Appoggi
f.to Cristina Balbi

f.to G. Rolando
f.to Filippo Zanetti
f.to Rosario Vigneri

f.to Giovanni Diamanti
f.to Baccarin Lorella
f.to Rossi

f.to Isabella Sala
f.to Stefano Soprana”

f.to Capitano Eugenio

f.to Claudio Veltroni

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.1.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Balzi, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, e Zoppello, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.1, già posto ai voti, viene approvato, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti favorevoli, 2 voti contrari ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 23).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente dà la parola al cons.Meridio per la presentazione del seguente ordine del giorno n.2, sottoscritto anche dai cons.Rucco, Zoppello, Abalti e Franzina:

Ordine del giorno n.2

“RETTE RSA CHI PAGA PER GLI ULTRA SESSANTACINQUENNI NON AUTO SUFFICIENTI?

Il Consiglio comunale di Vicenza, riunito il giorno 4 Marzo 2010 approva il seguente ordine del giorno:

Premesso che:

si allunga sempre di più la serie delle pronunce che riconoscono l'immediata precettività del principio di evidenziazione della situazione economica del solo assistito dall'art. 3 co. 2 ter D.Lgs. 109/1998.

In particolare il TAR Milano, III Sezione, con ordinanza 9.1.2009 n. 10, ha confermato che, in base all'art. 3 co. 2 ter D.Lgs. 109/1998, ai fini della determinazione delle modalità di contribuzione costo prestazioni sociali agevolate a favore di persone con handicap permanente grave bisogna tener conto della situazione economica del solo assistito e non già di quella del nucleo familiare.

I giudici milanesi fanno proprio e richiamano l'orientamento espresso dalle sentenze 10.9.2008 n. 4033 della IV Sezione del TAR Milano, e 11.1.2007 n. 42 del TAR Catania. Il TAR Catania, con sent. 42/2007, per primo aveva affermato che, nella parte in cui viene valorizzata la situazione economica del solo assistito, la norma può essere applicata, anche a prescindere dalla mancata adozione del D.P.C.M. in essa previsto, trattandosi di prescrizione immediatamente precettiva, che non necessita di disposizioni attuative di dettaglio; mentre con la sentenza 10.9.2008 n. 4033 la IV Sezione del TAR Milano aveva altresì messo in luce come la questione si inquadrasse nell'ovvio rispetto della gerarchia delle fonti del diritto, precisando che la mancanza di un atto amministrativo di natura regolamentare, che non è stato adottato a distanza di dieci anni dall'approvazione della norma di legge che ne autorizza l'emanazione, non può inibire l'applicazione di una norma che possiede in sé sufficienti caratteri di determinazione per essere suscettibile di applicazione anche in assenza della normativa di dettaglio. Significativamente, la Sezione, nell'accertare le ragioni di tale ritardo, evidenziava e

censurava proprio il comportamento dei Comuni che, attraverso i loro enti associativi in sede di Conferenza unificata, avevano fatto resistenza all'approvazione dello schema di decreto predisposto dal Governo poiché ritenuto troppo oneroso.

Con una dettagliata ordinanza del 27.11.2008 n. 836, il TAR Brescia, si era ampiamente pronunciato anche in relazione alla compartecipazione al costo di servizi residenziali. La pronuncia riveste grandissima importanza perché nell'analizzare il rapporto tra disciplina ISEE e obbligo alimentare, offre la prima, completa, interpretazione dell'art. 8 L.R. 3/2008. Netta e ampiamente motivata l'analisi del TAR bresciano, per il quale dalla posizione di familiare tenuto agli alimenti non deriva l'obbligo di provvedere al pagamento delle rette o un diritto di rivalsa a favore dei comuni che abbiano già pagato. I giudici valorizzano l'inequivocabile disposizione dell'art. 2 co. 6 Dlgs. 109/1998 il quale precisa che le disposizioni sull'ISEE non attribuiscono agli enti erogatori la facoltà di agire nei confronti dei componenti il nucleo familiare dell'assistito ex art. 438 co. 1 c.c. il quale, in effetti, prevede che gli alimenti possano essere chiesti solo da chi versa in istato di bisogno e non è in grado di provvedere al proprio mantenimento e comunque devono essere fissati dall'autorità giudiziaria. Coerentemente, il TAR Brescia ha censurato altresì la prassi di far sottoscrivere ai familiari dell'assistito un impegno al pagamento dell'intera retta al momento dell'ammissione nella RSD confermando un proprio orientamento già espresso con sentenza 10.9.2008 n. 1102 nella quale aveva affermato che si tratta di contratti di cui sarebbe necessario verificare in concreto la validità, da un lato perché sono motivati dalla necessità di assicurare il ricovero (e quindi sottoscritti in una situazione di debolezza o soggezione contrattuale) e dall'altro perché potrebbero comportare l'assunzione di obblighi che superano la quota di compartecipazione dei cittadini a questo tipo di spese.

Tutto ciò premesso il Consiglio Comunale dà mandato al Sindaco e alla Giunta

1. di predisporre adeguata previsione di spesa nel bilancio 2010 del comune perché siano rispettate le previsioni dell'art. 3 co. 2 ter D.Lgs. 109/1998 ed il comune integri il pagamento delle rette della persona non autosufficiente ultrasessantacinquenne, al posto dei familiari non tenuti al pagamento
2. di dare disposizioni agli uffici e all'IPAB di applicare la normativa sopra richiamata e quindi di tener conto della situazione economica del solo assistito e non già di quella del nucleo familiare assumendo a carico del comune la parte residua della retta
3. di apportare le opportune modifiche al regolamento comunale che disciplina la erogazione dei contributi per l'accesso alle RSA
4. di aprire un apposito sportello di informazione per i cittadini che hanno ospiti nelle strutture RSA, per illustrare le norme sopra riportate.

I consiglieri comunali

f.to Gerardo Meridio

f.to F. Rucco

f.to Lucio Zoppello

f.to Arrigo Abalti

f.to Maurizio Franzina"

Il Presidente pone in votazione il soprascritto ordine del giorno n.2.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto, intervengono i cons. Formisano, a nome del gruppo consiliare Partito Democratico, Balzi, Meridio, a nome del gruppo consiliare Il Popolo della Libertà, e Zanetti, a nome del gruppo consiliare Vicenza Capoluogo.

Interviene altresì il Sindaco.

Nessun altro consigliere intervenendo, l'ordine del giorno n.2, già posto ai voti, viene respinto, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 20 voti contrari, 3 voti favorevoli ed essendosi astenuto 1 consigliere (consiglieri presenti 24).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato della votazione è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

Il Presidente pone, quindi, in votazione la mozione.

Aperta la fase delle dichiarazioni di voto e nessun consigliere intervenendo, la mozione, con il relativo dispositivo, già posta ai voti, viene approvata, con votazione in forma palese a mezzo di procedimento elettronico, avendo riportato 21 voti favorevoli ed essendosi astenuti 4 consiglieri (consiglieri presenti 25).

Il Presidente proclama l'esito della votazione.

Il risultato delle votazioni è stato accertato con l'assistenza degli scrutatori nominati.

(per la discussione vedasi pagina n.74)

PROCESSO VERBALE

- **PRESIDENTE:** Ventuno presenti, c'è il numero legale, proclamo aperta la seduta. Nomino scrutatori i consiglieri Baccarin, Capitano e Diamanti. Domanda di attualità n. 3 della consigliera Bottene alla quale risponde il signor Sindaco. Prego, signor Sindaco.

“DOMANDA D'ATTUALITÀ

Premesso che

- Si è svolto in data 25 febbraio u.s. la riunione del cosiddetto Tavolo Tecnico riguardante le problematiche inerenti la costruzione della nuova struttura militare Usa al Dal Molin;
- Nei giorni precedenti era stato dato grande spazio sui media locali al problema della falda acquifera che, dopo l'ispezione autoconvocata dei cittadini all'interno del cantiere, evidenziava gravi criticità causate evidentemente dalla posa delle palificazioni che servono a sorreggere i vari edifici;
- Lo stesso sindaco di Vicenza, sempre nei giorni precedenti, aveva fatto esplicito richiamo a questo problema annunciando pubblicamente l'intenzione di centrare su questo punto l'ordine del giorno della riunione del sopra richiamato Tavolo Tecnico;
- Sempre il sindaco aveva presentato al commissario governativo Paolo Costa precise e dettagliate domande inerenti le problematiche dell'impatto ambientale del cantiere, dichiarando che avrebbe preteso, a domanda scritta, risposta scritta;

Considerato che

- In precedenza il sindaco Achille Variati aveva più volte richiesto una "operazione trasparenza" da parte degli organi preposti al controllo, a maggior ragione viste le prescrizioni emesse in sede di approvazione della Vinca;
- Da quanto emerso nei resoconti giornalistici le risposte del commissario Costa sembrano essere state elusive e non supportate da alcun tipo di documento contenente dati tecnici e informazioni esaustive in risposta alle domande che gli sono state rivolte, sia dall'amministrazione comunale che dalla sottoscritta consigliera;
- Il sindaco aveva espressamente dichiarato che copia del materiale prodotto dal commissario Costa in risposta alle domande dell'Amministrazione e per le altre problematiche legate alla costruzione della base sarebbe stato consegnato ai capigruppo consiliari;

LA SOTTOSCRITTA CONSIGLIERA CHIEDE

- Da dove derivi la tranquillità espressa dal sindaco in merito alle risposte del commissario Costa portandolo addirittura a dichiarare "a domande rigorose risposte rigorose".
- Di avere immediatamente copia di ogni atto prodotto (verbali, dati tecnici completi ecc.) all'incontro del 25 febbraio u.s. tra i vari enti e il commissario governativo, al fine di garantire quella tanto richiamata trasparenza che finora Costa e altri organismi istituzionali hanno di fatto negato.

Vicenza 3 febbraio 2010

La consigliera comunale
F.to Cinzia Bottene”

- **VARIATI:** La consigliera Bottene in merito all'incontro che si è tenuto il 25/02 scorso in Prefettura mi chiede “in fondo, Sindaco, da che cosa deriva la tranquillità che abbiamo letto sui giornali?”. Per la verità, consigliera, la parola tranquillità non è esattamente quella che io provo su questa vicenda. Dico che abbiamo fatto come Comune una serie di domande puntuali e in sede di tavolo di confronto con il commissario e la rappresentanza dell'azienda, che ha vinto l'appalto, e con il concedente, in sostanza il rappresentante del governo americano, alle

domande puntuali sono state date risposte puntuali verbalizzate. Ad esempio, quanti sono i pali che sono stati piantati sul terreno? I pali sono 2800. Quant'è la loro profondità? 14-16 m. Dov'è la collocazione esatta? I piezometri a quale profondità sono stati piantati? Dove sono stati piantati? Le analisi delle acque sono state trasmesse alla Regione? A queste domande puntuali sono state date risposte puntuali verbalizzate.

Noi eravamo molto preoccupati di una questione fondamentale, cioè chiedevamo se è stata toccata la falda superficiale, ma soprattutto c'è stata una qualche interconnessione con la falda sotterranea profonda che è quella da cui si emunge l'acqua? A questa risposta, fermo restando che poi puntualmente la ditta si è assunta la responsabilità del rispetto della Vinca, sulla questione della falda sotterranea profonda ci è stata data una rassicurazione basata su aspetti scientifici e che verrà anche avvalorata da analisi che verranno fatte sull'acqua al fine di individuare eventuali composizioni dell'acqua che solo l'acqua di falda ha in modo da escludere in modo categorico quello che sarebbe una tragedia e che invece su questo sono state date rassicurazioni. Non solo ma tutte le analisi ci saranno trasmesse così come sul fatto che non un litro di acqua sarà emunta dai pozzi interni ma solo dall'acquedotto e il pozzo che era stato usato già precedentemente in seno all'Aeronautica Militare verrà chiuso. Queste ed altre informazioni le saranno ovviamente trasmesse, a lei e a tutti i capigruppo, non appena la Prefettura mi avrà passato il verbale formale dell'incontro che, non è ancora avvenuto ad oggi, dovrebbe avvenire nei prossimi giorni.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliera Bottene.

- BOTTENE: Grazie, signor Sindaco. Allora, le domande a Costa sono state trasmesse ben dieci giorni prima sia da lei che da noi. Io credo che non si possano definire puntuali delle risposte che dopo aver avuto dieci giorni di tempo per svilupparle non vengono date sulla base di documentazione precisa, puntuale, rigorosa, ma solo sulla base di un *pour parler* e di affermazioni verbali. Non è stato prodotto nessun tipo di documento, peraltro gran parte delle domande sono state anche totalmente ignorate.

Non può essere una risposta puntuale il definire che quello che è stato rilevato dalle foto sono solo acque meteoriche, quella è una valutazione, non è una risposta puntuale.

Lei parla di analisi ed è soddisfatto del fatto che l'acqua verrà analizzata. Bene, sono felice anch'io, però vorrei capire chi fa l'analisi, chi fa il prelievo perché se il prelievo viene fatto da un'entità, da qualcuno che è interessato, può prendermi la bottiglietta dall'acqua del rubinetto e sicuramente andrà tutto bene.

La stessa cosa per il rilevamento dei pozzi piezometrici, perché in dieci giorni non sono venuti all'incontro con i dati? Le domande le conoscevano, cosa ostava il fatto che i dati venissero prodotti lì? Invece a tutt'oggi questi dati non sono ancora stati prodotti. Io mi ricordo che uno o due anni fa ci prendevano per pazzi o per allarmisti quando parlavamo di migliaia di pali e in realtà al tempo si parlava di circa 900 pali. Bene, adesso i dati, che lei mi dice ufficiali, ci dicono che i pali sono più di 3000. Io non credo che siano dati di cui essere molto soddisfatti. Non è stato affrontato per esempio il tema delle acque reflue di cantiere che devono essere trattate. È stato detto "Abbiamo avuto l'autorizzazione allo scarico dell'acqua nel Bacchiglione, ce l'ha data il Genio", salvo poi capire dalla Provincia che l'autorizzazione spetta a lei e non al Genio.

Il sigillo dei pozzi interni. Benissimo, ci dicono "Sigilleremo il pozzo". Va lei poi a controllare? Non mi sembra che l'abbiano fatta entrare finora, né lei, né nessun altro, quindi dobbiamo fidarci come sempre di parole.

Ci sono anche altri punti che sono stati ignorati, non c'è stato nessun cenno per esempio alla violazione di certe prescrizioni imposte dalla Regione, non c'è stato nessun cenno al fatto che la Vinca vada rivista perché fatta su un progetto che è variato, non c'è stato nessun cenno e nessuna risposta sui problemi della viabilità inerenti al parcheggio di più di 1000 mezzi e allo

spazio per l'officina di manutenzione che prevede 1070 posti per camion. Quindi, sinceramente mi ha molto stupito sentirle dire che sono state risposte puntuali, io credo che lei abbia avuto delle risposte tutte da verificare e che con la puntualità hanno ben poco a che fare.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Bottene.

- **PRESIDENTE**: Domanda di attualità n. 1 presentata dai consiglieri Rucco, Franzina, Abalti, Sorrentino, vedo in aula il consigliere Franzina che presumo essere presente, risponde l'assessore Lazzari. Prego, assessore.

“DOMANDA D’ATTUALITÀ

Vicenza, 2 Marzo 2010

Argomento : Premio Eti, divorzio dal Teatro Olimpico ma senza rimpianti.

Dalla stampa locale apprendiamo che il Premio teatrale dell'Eti trasloca da Vicenza.

Apprendiamo altresì che l'Assessore alla Cultura non si "duole più di tanto per il trasloco".

Considerato che il Premio Eti era divenuto appuntamento fisso per il Teatro di livello nazionale e che aveva consentito a Vicenza di entrare nei più importanti circuiti della cultura, i sottoscritti formulano al Sindaco ed alla Giunta Comunale le seguenti domande:

- 1) se corrisponde al vero che l'Assessore Lazzari abbia manifestato sollievo nel fatto che il Premio Eti non sarà più tenuto presso il teatro Olimpico di Vicenza;
- 2) per quale motivo il Premio Eti non si terrà più a Vicenza;
- 3) se non si ritenga che la decisione di traslocare altrove il Premio Eti non confermi il fatto che Vicenza stia uscendo da importanti circuiti culturali a respiro nazionale;
- 4) come verranno impiegati i 45.000 euro già destinati al Premio Eti ed in particolare per quali progetti culturali.

Distinti saluti.

I consiglieri comunali - PDL

RUCCO Francesco	f.to Rucco
FRANZINA Maurizio	f.to M. Franzina
ABALTI Arrigo	f.to A. Abalti
SORRENTINO Valerio	f.to V. Sorrentino”

- **LAZZARI**: Al di là che sul primo punto “Se corrisponde al vero che l'assessore Lazzari abbia manifestato sollievo”, mi permetto di dire che lo stile è quanto mai poco educato. Non corrisponde al vero che io abbia manifestato sollievo alla notizia che la cerimonia di consegna dei premi Eti olimpici del teatro possa non tenersi più al Teatro Olimpico. Tant'è vero che, al contrario, ho avuto modo di esprimere un certo rammarico in una recente intervista trasmessa da TVA, anche se certamente più volte, in forma diretta, a Luca De Fusco e alla Presidente dello stabile, Laura Barbini, avevo espresso riserve sulla formula ma non certo sulla sostanza. Vi è effettivamente la possibilità che la cerimonia di consegna dei premi Eti non si svolga più a Vicenza e questo sostanzialmente perché dopo l'uscita di scena di De Fusco come Direttore dello stabile, quindi contestualmente come direttore del ciclo di spettacoli classici, lo stesso De Fusco ha ritenuto sin da subito che i premi Eti fossero una cosa sua, del tutto personale, ritenendo di potersela portare dove egli meglio avrebbe creduto. In realtà la partita non è chiusa perché assieme alla presidente Barbini ci stiamo lavorando.

Tuttavia, vorrei fare su questo punto una considerazione. A me pare che l'atteggiamento di De Fusco sia tipico di una certa classe politica, perché diciamo la verità, in questo De Fusco si comporta più da politico che da Direttore artistico. Una classe politica che tende a considerare la cultura, peraltro al pari di altri settori, primariamente come cosa propria e solo secondariamente come servizio pubblico. Non occorre ricordare che per certi versi le tante questioni intorno anche al teatro comunale sono state vissute e si continuano a vivere in questo modo. Certamente la ripresa televisiva della consegna dei premi Eti, pur trasmessa in tarda serata, ha dato una certa visibilità al Teatro Olimpico rimarcando l'inserimento nel circuito teatrale italiano, però non possiamo non vedere che così com'erano impostati i premi Eti erano

noti nell'ambiente teatrale in primo luogo per De Fusco e per lo Stabile del Veneto, in secondo luogo per l'Eti, Ente Teatrale Italiano, e solo in terzo luogo per il Teatro Olimpico. Comunque sia, se i premi Eti non dovessero più essere conosciuti anche come gli "olimpici del teatro", noi saremo indotti a ricercare altre diverse forme pur di far circolare il nome del Teatro Olimpico come mi pare sia anche nelle intenzioni del nuovo direttore artistico.

Proprio per quanto espresso sopra, le risorse che prima erano destinate ai premi Eti, e vengo all'ultimo punto della vostra domanda di attualità, ora andranno a finanziare altri progetti che in accordo sia con lo Stabile che con l'Accademia Olimpica di Vicenza dovranno avere caratteristiche di internazionalità, oltre che di firma e progenitura totalmente nostre legate alla città di Vicenza.

Sugli aspetti finanziari va comunque fatta una precisazione: la cifra riferita, 50.000 euro e non 45.000, era stata pattuita direttamente con lo Stabile dall'allora Sindaco Hüllweck e a quella il Comune si è riferito nel primo triennio 2003-2005. Nelle intenzioni tale cifra doveva essere procurata da sponsor ma in realtà si è sempre reso necessario un ripiano comunale che purtroppo questa Amministrazione si è dovuta sobbarcare con il primo assestamento del 2008 proprio per mettere a posto i disavanzi di quegli anni.

In tutti i casi, successivamente, già dal secondo triennio 2006-2008 il contratto tra Comune e Stabile non prevedeva alcun esborso specifico per i premi Eti ma le spese per l'organizzazione e la promozione dei premi rientravano all'interno del bilancio.

Vorrei finire facendo l'ultimo conto, se permettete, si tenga conto che nel 2008 il consuntivo degli enti è stato di uscite per 136.408 euro con entrate per 72.500, saldo negativo di circa 64.000 euro.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Franzina.

- FRANZINA: Assessore, il tono e gli argomenti tradiscono il pensiero perché se alla fine lei ci tiene a precisare i numeri negativi, come spesso accade purtroppo per le operazioni culturali di pregio e di rilievo, questo è emblematico di quello che lei pensava del premio Eti, gli "Olimpici del teatro", o di quanto poco si è prodigata, non dipendendo peraltro tutto da lei, per trattenerlo a Vicenza.

Io non credo sinceramente a questa visione del dottor De Fusco che se lo porta con sé perché siccome è un politico di "destra" ha questa visione proprietaria. Tutte sciocchezze, assessore, voi al premio non ci credevate, non lo stimate, non lo ritenete una cosa valida e quindi alla prima occasione l'avete volentieri lasciato andare. Credo che la città di Vicenza e il Teatro Olimpico da ciò non ci guadagnino nulla, anzi qualcosa ci rimettono perché non sarà facile ma siamo in attesa di sapere quali saranno le alternative di livello nazionale, o speriamo anche internazionale, che saprete portare all'Olimpico. Noi avevamo portato un premio di livello nazionale che andava in onda sulla Rai e che dava un momento di visibilità nazionale al più bel teatro del mondo. Vedremo che momenti e che visibilità saprete dare voi. Ho l'impressione che siate molto bravi a distruggere quello che trovate fatto, a costruire un po' meno, per ora almeno ma siamo sempre in attesa.

Assessore, lei da un lato vuole già spendersi i soldi, tra l'altro al punto 2 della sua risposta mi dice che la partita non è chiusa. Speriamo che non sia chiusa, questo dimostrerebbe la mia tesi che De Fusco c'entra poco o nulla e che facendo una battaglia vera per tenere il premio a Vicenza si sarebbe potuto o si potrebbe o si potrà conseguire il risultato. Allora, assessore, lei metta da parte le sue convinzioni ideologiche che traspiono in ogni momento e faccia finalmente una battaglia per Vicenza, trattenga il premio Eti qui e se avete un'altra idea gliela metta a fianco perché giornate di teatro ce ne sono tante di disponibili. Quindi avete un'altra idea? Affiancatela alla nostra ed difendete quello che di buono avete trovato fatto. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina.

- **PRESIDENTE**: Domanda di attualità n. 2, è stata presentata da Marco Zocca che non vedo presente, quindi la domanda di attualità è ritenuta decaduta.

“DOMANDA DI ATTUALITÀ

Oggetto: **TRACCIATO TAV** (articoli Giornale di Vicenza)

Egregio Signor Sindaco,
si sono persi quasi 20 anni e serve un progetto realistico condiviso tra gli enti vicentini da proporre a chi finanzierà questa infrastruttura. Nella realtà un progetto condiviso e voluto con forza e che sia in grado di rispondere alle esigenze del territorio e dell'economia vicentina è già stato condiviso, approvato e presentato dal Comune di Vicenza, dalla precedente amministrazione ancora nel 2002 con il parere favorevole dell'Associazione Industriale, Artigiani, Api, Cna, Confcommercio e Confesercenti.. La proposta progettuale unica di cui parlo che dopo una serie di incontri e approfondimenti tecnici ha trovato il pieno avallo di tutte le istituzioni è quello che vede lo sviluppo della TAV lungo l'attuale tracciato della linea ferroviaria storica in tunnel. Le dirò di più tale progetto ha già avuto la valutazione positiva della VIA nel 2005 ha avuto a sostegno due DGR della Regione Veneto del 2003 e 2005 e infine il Cipe nel 2006 ha approvato l'opera prevedendo lo sviluppo in galleria. Mi piace ricordare che contro la proposta che oggi lei Sindaco indica come la migliore e cioè porre il tracciato in affiancamento dell'autostrada già nel 2003 un comitato di cittadini aveva raccolto circa 10.000 firme contro e come dicevo è stato già bocciato dal Comune, Provincia, Regione Veneto, Cipe e parere negativo della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. Tale sforzo popolare aveva portato alla definizione di un tracciato che ad oggi è il punto di partenza e unico e che piuttosto andrebbe forse migliorato per capire le necessarie mitigazioni da proporre invece di cancellare tutto il lavoro fatto e ripartire di nuovo da capo con la prospettiva che la TAV veramente non passi per Vicenza a causa della Sua insipienza amministrativa. La motivazione che sta alla base del percorso lungo l'attuale linea ferroviaria nasce dalla studio di impatto ambientale fatto da RFI che era negativo per il passaggio in affiancamento all'autostrada dal momento che l'impatto ambientale sarebbe stato devastante con conseguenti danni irreversibili sulla qualità della vita dei residenti a Campedello, S. Croce Bigolina, Longare, Casale, Stanga, Sant'Agostino per non dimenticare i comuni limitrofi Torri di Quartesolo e Altavilla Vicentina.

Oggi, dopo due anni di silenzio dell'amministrazione Variati, lei sindaco parla di TAV, proponendo un percorso pesantissimo per tutti i residenti di Vicenza che abitano da Sant'Agostino fino a S. Croce Bigolina, e le chiedo:

- 1) nel periodo in cui lei ha ricoperto la carica di Consigliere Regionale, che posizione aveva preso nel merito del problema tracciato TAV - tratta di Vicenza, visto che la Regione Veneto con due DGR si è espressa contro il percorso in affiancamento all'autostrada e favorevole invece al percorso in galleria lungo la linea storica?
- 2) Visto che ha chiaramente deciso di buttare via il lavoro fatto dalle precedenti amministrazioni, quale percorso di confronto e dibattito intende ora aprire con i cittadini e consiglieri comunali per riavviare una nuova proposta progettuale? In che tempi e con quali modalità?
- 3) Da parte dei suoi assessori e dirigenti comunali le è mai stata consegnata tutta la documentazione presente, dove si evince chiaramente quali sono i danni ambientali che comporterebbe la scelta da lei proposta di portare la TAV in affiancamento all'autostrada?
- 4) Come pensa di mantenere il collegamento ferroviario importante con la linea di Treviso nel momento in cui portando fuori la TAV dalla linea storica si perde lo sfioro che è in zona Cotorossi?

- 5) Visto che il PAT è in fase di approvazione e prevede il passaggio della TAV sulla linea storica ferroviaria, come mai lei signor sindaco oggi propone un percorso diverso dal piano territoriale da lei appena presentato e discusso e votato? Come pensa di modificarlo? Quali sono le implicazioni di questo possibile cambiamento del PAT?
- 6) Questa sua nuova proposta nasce da incontri fatti con RFI o è frutto di un suo abile smarcamento politico davanti alla decisione di RFI non far passare più per Vicenza la TAV con tutte le implicazioni economiche e sociali del caso per aver perso anche questo treno?
- 7) Come mai in una sua lettera del 17 aprile 2009, confermava con forza il suo impegno per perseguire l'unica soluzione concordata con la Conferenza dei Sindaci e con il coordinamento dei Sindaci delle Città Capoluogo Venete, con la Regione Veneto e cioè che il tracciato passi in galleria e oggi invece smentisce quell'impegno preso?

Ritengo che questa sua nuova proposta sia negativa e bugiarda per la collettività vicentina che vedrà sfumare la possibilità di avere il collegamento della TAV e quindi le chiedo con urgenza di dibattere il problema in aula consiliare invitando i tecnici di RFI, l'ing. Baccega, tecnici comunali e consegnando ai consiglieri comunali tutta la documentazione necessaria al dibattito.

E' gradita la risposta scritta, oltre a quella in aula.
In attesa di riscontro, porgo distinti saluti.

Dott. Marco Zocca
f.to Marco Zocca"

- **PRESIDENTE:** Chiusa questa frazione procediamo a trattare alcuni documenti ispettivi, interrogazioni e interpellanze. L'interrogazione n. 55 del consigliere Meridio in merito ai lavori di ristrutturazione della palestra di ginnastica artistica presso il palazzo dello sport nell'ex piscina coperta, risponde l'assessore Tosetto. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

Vicenza, 21 dicembre 2009

Questa mattina è stato presentato, dagli Assessori Tosetto e Nicolai, l'inizio dei lavori della palestra di ginnastica artistica, presso il palazzetto dello sport, nella ex piscina coperta.

Certamente, va dato il merito di una risposta, alla gloriosa società di Ginnastica Artistica del Prof. Rumor che tanti atleti Nazionali ha forgiato e ai tanti atleti che ancora oggi praticano questa disciplina.

Tanto per citare la cronaca di oggi del GdV: " due dei più giovani agonisti del settore maschile della società curato dall'allenatore Giovanni Cisco. Sono Yuichi Iketani e Simone Smanio - rispettivamente di nove e dieci anni, già nel gruppo collegiale regionale - che si sono qualificati per la finale nazionale della categoria allievi di prima fascia (dagli 8 ai 10 anni) in programma a Prato. I due giovani atleti hanno staccato il biglietto per la fase finale nazionale dopo aver superato brillantemente le fasi regionali e interregionali svoltesi a Schio".

Le gare regionali ed interregionali si sono svolte a Schio perché lì c'è una palestra idonea, così come atleti preparati dalla Umberto I e saliti alle cronache nazionali sono stati costretti ad andare a Schio per lo stesso motivo.

I nuovi lavori, avviati oggi, potrebbero far pensare che si risolva definitivamente il problema creando una palestra nuova e idonea a gare nazionali e regionali come una società storica e una città meritano.

Invece non sarà così.

Nonostante il Sindaco Variati lo avesse promesso, al palazzetto dello sport, davanti ai cittadini di Vicenza che assistevano al saggio di fine anno, della Umberto I.

Se non ricordo male, disse al pubblico "basta spostare un muro di poco per dare una vera risposta alle esigenze della Ginnastica artistica e non sarà un muro ad impedire questa risposta".

Conquistò un fragoroso applauso, e la riconoscenza di tanti sportivi.

Peccato non lo possa restituire quell'applauso, visto che il progetto è rimasto invariato ed il muro non verrà spostato.

Quindi la città continuerà a non avere una palestra adeguata alla storia di una grande società e gli atleti per raggiungere certi livelli dovranno andare via da Vicenza.

Per quanto sopra il sottoscritto Consigliere Comunale presenta la seguente interrogazione per conoscere:

1. Quali sono le ragioni tecniche che hanno impedito l'allargamento della palestra ex piscina coperta, al fine di costruire una palestra adeguata ad ospitare manifestazioni regionali e nazionali.
2. Non ritengono le SS.LL preferibile, visto il quadro economico del progetto di ristrutturazione del Palazzetto, presentato nel GdV del 18.6.2009, che prevede, sull'importo di € 1.300.000 per l'intera ristrutturazione del Palazzetto, una quota di € 350.000 per la creazione di un nuovo volume per archivio ed uffici, che tale somma fosse invece destinata all'ampliamento della palestra di ginnastica artistica.
3. Come risponde il Sindaco alle promesse fatte davanti ai cittadini e non mantenute.

Invita l'Amministrazione comunale ad adoperarsi per una modifica del progetto che consenta di realizzare una palestra a norma per gare nazionali e regionali.

Il Consigliere Comunale
f.to Gerardo Meridio”

- TOSETTO: Consigliere, le rispondo brevemente, d'altra parte la relazione penso che l'abbia ricevuta. I locali dell'ex piscina facente parte del complesso del palasport sono da tempo inutilizzati e il progetto di riqualificazione e messa a norma complessiva del palasport prevede anche un intervento radicale sui locali dell'ex piscina dove stiamo attualmente lavorando.

Nello specifico e relativamente alle domande poste si evidenzia come il progetto di ricavo di una palestra presso l'ex piscina sia suddiviso in più stralci, il primo per un importo di 800.000 euro riguarda la trasformazione del volume, quello dell'ex piscina, e il secondo stralcio, di cui vi è ad oggi solo la progettazione preliminare, prevede invece la costruzione di un volume aggiuntivo nel quale saranno realizzati gli spogliatoi. Nel frattempo, quando sarà finito il primo stralcio, ma il secondo è già in itinere con il prossimo bilancio, verranno utilizzati gli spogliatoi in comune che si usano attualmente anche per il palasport. Di questo la "Umberto I" è stata informata e c'è la piena condivisione anche dal punto di vista dell'articolazione dei lavori, degli spazi e dei tempi.

Le dimensioni della nuova palestra in corso di realizzazione, anche se di poco inferiori, come correttamente riportato da lei, non permettono l'omologazione della palestra per una ginnastica ritmica per gare di tipo nazionali, però si è anche detto che di fianco c'è il palazzetto dello sport che può essere attrezzato per eventi di questa natura. Le norme del Coni richiedono infatti dimensioni minime di 16x32 e un apposito spazio per il pubblico ed è questo soprattutto il problema, cioè la dimensione possiamo anche raggiungerla ma lo spazio per il pubblico invece è di difficile reperimento. La palestra prevista nel progetto avrà due distinte sale comunicanti rispettivamente di 535 mq con 7 di altezza e di 135 mq con 4,85 d'altezza libera. Le dimensioni ottenibili e la mancanza di tribune hanno portato alla classificazione dell'impianto quale impianto di esercizio, questa è la classificazione che avrà come da parere favorevole del Coni provinciale rilasciato il 21/12/09. L'intervento permette di recuperare volume ad uso sportivo altrimenti dismesso e nello stesso tempo ci consente da un lato di dare una risposta ad un'esigenza che da molti anni viene fatta dalla società "Umberto I", dall'altra recuperare invece la palestra di Contrà Burci per adeguarla alle strutture scolastiche che in quel luogo vi insistono. Questo è un po' il progetto e l'idea complessiva dell'intervento.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Meridio.

- MERIDIO: La ringrazio assessore delle precisazioni che mi ha fornito. Assessore, quando è secco va bene anche la tempesta, per cui immagino che l'associazione che gestisce oggi la "Umberto I", questa pregevole ed importante attività, pur di avere una palestra a lei dedicata accetta anche questa soluzione e li capisco perché, attraverso mia figlia che frequenta quest'attività e quest'associazione, vedo cosa sono costretti a fare nella palestra attuale. Tuttavia, rimane il rammarico che un'associazione come questa che anche oggi sforna atleti a livello nazionale, veda questi atleti costretti ad iscriversi nell'omologa società di Schio per poter fare attività fisica, non eventi quindi. Perché Schio può ospitare degli eventi di carattere regionale e nazionale. Vicenza che è la città capoluogo non lo può fare perché le dimensioni anche di questa palestra, come descritto lei, non consentiranno di fare questo. È vero, c'è il palazzetto dello sport, però non è attrezzato a ciò e quindi bisognerebbe ogni volta, inserendo queste attività nel calendario, spostare tutto il materiale, ecc. Allora, la domanda che nasceva da questa interrogazione era "Ma è mai possibile che modificando lievemente il progetto, spostando il muro perimetrale, spendendo qualcosa in più, non si riesca ad attrezzare questa

palestra, per sempre, per queste attività di ginnastica artistica? Mi pare di capire che la scelta che avete fatto è negativa, forse più per i costi che non per un problema di progetto. Però bisogna avere il coraggio ogni tanto di osare, magari aspettiamo un mese in più, tiriamo fuori questi finanziamenti altrimenti tra qualche anno dovremo ancora rimpiangere che gli atleti che escono da Vicenza e arrivano a livello nazionale sono costretti ad emigrare in altre cittadine qui vicino.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Meridio.

- **PRESIDENTE**: Interrogazione n. 66 dei consiglieri Cicero e Pigato relativa ai lavori di manutenzione della fontana posta all'interno della rotatoria di via degli Scaligeri, risponde l'assessore Tosetto. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

Vicenza, 15/01/10

A distanza di circa quattro mesi dalla precedente interrogazione nella quale si denunciava lo stato di abbandono in cui versava la fontana posta all'interno della rotatoria sotto il cavalcavia di viale degli scaligeri;

Verificato che con nota n. 06107eAEA/SM/ML-mc del 27/10/2009 del Dott. Carlo Lepore dalla società autostrada Brescia-Verona-Vicenza-Padova in risposta alla nota n. 68001 del 22/10/09 a firma dell'assessore Tosetto veniva ribadito che **"sia il rondò che la fontana, sino a subito dopo la conclusione dei lavori, sono entrati nella disponibilità e nella gestione manutentiva di Codesto Comune a cui spettano i necessari interventi"** (vedi allegato)

Preso atto che nulla è stato fatto per la sistemazione della stessa a tutt'oggi;

Accertato che la città di Vicenza rifarà un'ulteriore pessima figura in occasione dell'imminente manifestazione fieristica internazionale e prima al mondo nel campo orafa, che vedrà pertanto la presenza di numerosissimi visitatori stranieri,

Chiediamo

al sig. Sindaco:

- Perché non si è provveduto alla sistemazione di detta infrastruttura;
- come intende operare per ovviare in tempi brevissimi al ripristino ed al buon funzionamento della stessa;

E' richiesta risposta scritta.

Distinti saluti.

I consiglieri

Claudio Cicero f.to Cicero

Domenico Pigato f.to Domenico Pigato”

- **TOSETTO**: Rispetto a questo c'è una risposta molto dettagliata che vado a leggere che hanno già avuto i consiglieri e riguarda proprio tutti i tempi di attuazione di questa fontana al di sotto della rotatoria.

Dopo attenta verifica tramite gli uffici tecnici ho appurato che sia la fontana che la rotatoria di viale degli Scaligeri non sono in nostra disponibilità, quindi non sono in disponibilità del Comune di Vicenza e pertanto non siamo tenuti a procedere con interventi di manutenzione.

Con lettera del 22/10/09 ho chiesto alla società Autostrade di provvedere ad eseguire la necessaria manutenzione sia della fontana che dell'anello viario della rotatoria per competenza.

Con nota del 22/10/09 il direttore della società Autostrade mi risponde, come da voi riportato, che sia il rondò che la fontana subito dopo la conclusione dei lavori sono entrati nella disponibilità e nella gestione manutentiva di codesto Comune a cui spettano i necessari interventi. Questo scrive il dirigente.

Con nota 10/11/09, siccome noi non siamo riusciti a trovare documenti di questo genere, ribadisco che non risultano agli atti del Comune di Vicenza documenti comprovanti la presa in

carico della rotatoria da parte del Comune di Vicenza né della fontana e dei suoi impianti, invitando la società a produrre, nel caso li avesse, i documenti sottoscritti dal Comune di Vicenza e quindi di chiarire la questione.

Infine, con nota 01/12/2010, quindi di poco più di un mese fa, il Direttore generale Lepore chiarisce testualmente “Il verbale di cessione, concordato per vie brevi” - per vie brevi credo significhi forse a parole – “con l’Assessorato alla mobilità negli anni scorsi effettivamente non risulta sia stato oggetto di una trasmissione ufficiale e lo si inoltra oggi” quindi questo trasferimento ce l’ha mandato nel mese di dicembre 2010, quindi un mese fa, da persona autorizzata munita di delega.

Inoltre, nello specifico per quanto concerne la fontana nella stessa nota del dottor Lepore si legge “Riguardo alla fontana all’interno della rotatoria si vuole rammentare che la stessa è stata eseguita su indicazione dell’allora Amministrazione con l’accordo” - mai sottoscritto – “di una sua presa in carico. Alla presente è allegata copia dell’ultima nota del dottor Lepore”.

Alla luce di quanto sopra, prima di procedere quindi con l’eventuale presa in carico, ho chiesto ai tecnici dell’Assessorato, assieme ad AIM e AMCPS, di esaminare il verbale di cessione proposto dalla società Autostrada, eseguiti i necessari approfondimenti tecnici, in particolare in relazione alle spese che il Comune verrebbe ad assumersi da subito, dal momento in cui la fontana ci venisse assegnata.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente, grazie, assessore. Innanzitutto mi verrebbe da dire che i documenti potrebbero essere in quelle ceste che sono state buttate nei corridoi con tutta la corrispondenza del sottoscritto, quindi probabilmente andando a “rumare” dentro quelle ceste può darsi che, invece che buttarle nei corridoi, trovereste i documenti che magari andate cercando.

Comunque, non finisce qui il discorso perché siccome ricorre in questi giorni, caro Sindaco, la mia defenestrazione anticipata di una settimana del termine del mio mandato. Infatti, lei deve sapere che io sono stato licenziato dall’Amministrazione precedente una settimana prima della fine del mandato e ricorre in questi giorni, quindi esattamente due anni fa, siamo nel 2010, eravamo nel febbraio del 2008. Ora tutto quello che può scrivere, assessore, lo scriva pure ma in due anni vorrà mica adesso addebitare al fatto di non trovare un documento fatto dall’assessore Cicero due anni fa? In due anni non si può pretendere che la fontana rimanga là. Io ho fatto delle segnalazioni puntuali sullo schifo di quella fontana e ai tempi miei se non era mia o era di qualcun altro immediatamente chiamavo chi era responsabile, andavamo a fare un sopralluogo e comunque la si puliva e ci si metteva d’accordo.

Evidentemente non è così. Sono passate due fiere, dalla precedente di settembre mi pareva che laddove non avesse trovato i documenti o non c’erano queste scritture si chiamava comunque Autostrada e per la fine di gennaio la cosa andava fatta. Le dico di più, signor Sindaco, ho lo sponsor se lei desidera, è venuto da me un signore che mi ha detto “Io sono disponibile a pulire la fontana gratuitamente in cambio di una piccola targhetta di pubblicità” come esistono nelle altre rotatorie, tipo all’Albera dove c’è la pubblicità, per mettere a posto ... Come mai vengono da me? Allora, non ci si attiva per pulirla perché non è nostra, non si costringe il proprietario a pulirla, perché basta costringere il proprietario, lo si va a prendere per le orecchie e lo si porta lì assieme al Presidente dell’autostrada che è a due passi a palazzo Nievo. Si va a palazzo Nievo, da assessori ci si fa ricevere, si batte il pugno sulla tavola e si dice “Caro Presidente, siccome è ancora tua vieni a pulire la fontana perché è inammissibile che una delle porte di Vicenza, la più bellina, sistemata anche se non era al massimo, sia un “luamaro”. Mi piace questa parola perché è una parola che io ho imparato quando sono venuto qui quarant’anni fa ed è indicativa di uno stato delle cose. Quindi, assessore, Sindaco, andate

dal Presidente, comunque adesso vi porterò questo signore che vuole fare la pulizia e in cambio della pubblicità si occuperà lui di fare la polizia e la manutenzione. Meglio di così si muore.

- **PRESIDENTE**: Interrogazione n. 16 presentata dal collega Guaiti in merito alla variante parziale del PRG alla strada statale 46, risponde l'assessore Tosetto. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

BRETELLA ALLA S.S. 46 PASUBIO Il tempo delle chiacchiere deve finire si deve passare subito ai fatti nell'interesse e soprattutto per la salute dei cittadini

Il Consigliere Francesco Rucco, vice capogruppo del PDL in Consiglio comunale, sostiene, in una odierna intervista al Corriere del Veneto, che prima del voto sulla delibera volta a dare il via alla costruzione della famosa bretella Ponte Alto-Isola Vicentina, si dovrebbero analizzare e votare una per una le ben 758 osservazioni.

Tra l'altro, sostiene Rucco: "Loro hanno tentato di abituarci a venire in aula con delibere da votare a scatola chiusa, magari con l'appoggio di consiglieri della maggioranza che non sanno nemmeno cosa stanno approvando".

Proprio per rinfrescare la memoria al vice capogruppo del PDL, voglio ricordare alcune cose che riguardano questo progetto.

1. Il problema si trascina da circa trent'anni, durante i quali sono stati studiati e presentati vari progetti. In tutto questo tempo, le condizioni della viabilità sono progressivamente peggiorate e, con esse, le condizioni di vita della gente che vive lungo l'asse Villaggio del Sole, Albera, SS Pasubio, ecc.
2. Proprio questo atteggiamento dei politici, orientato a discutere in eterno senza assumere decisioni, ha esasperato le popolazioni e consentito uno sperpero di denaro pubblico (lo studio dei progetti costa, e moltissimo!)
3. Negli ultimi tempi, è maturata la convinzione che si dovesse finalmente mettere al bando le chiacchiere e passare ai fatti. Proprio per questo, ho dato atto alla Provincia di Vicenza di aver stanziato i finanziamenti necessari per la realizzazione della struttura e lo stesso assessore Costantino Toniolo (dello stesso partito di Rucco) ha sottolineato la necessità di procedere in fretta sul progetto concordato
4. Infine, ricordo che lo stesso Consiglio comunale di Vicenza ha approvato all'unanimità una delibera di adottare una variante parziale al P.R.G. "VARIANTE ALLA S.P. 46 DA VICENZA (VIALE DEL SOLE) A ISOLA VICENTINA (CASTELNOVO) STRALCIO A" nella quale si accoglie la necessità di procedere nel modo più spedito possibile,
5. A proposito dell'accusa rivolta ai consiglieri di maggioranza secondo la quale essi "non sanno cosa votano", voglio ricordare che anche Rucco e il suo gruppo hanno votato in Consiglio sia ordini del giorno presentati dalla maggioranza sia ordini del giorno presentati dal PDL tutti finalizzati a garantire le tutele ambientali e paesaggistiche tali da rendere il progetto compatibile con le esigenze delle persone e del territorio e a salvaguardia della salute pubblica degli abitanti.

Ovviamente, ciò non significa che non vi possa essere ancora un margine di approfondimento e di accoglimento per alcune osservazioni che arrivano dal territorio. Tuttavia va rifiutato il metodo dell'ostruzionismo insito nelle dichiarazioni del cons. Rucco. Questo perché è evidente che nelle quasi 800 osservazioni ci sono aspetti che sono rivolti non a migliorare il progetto ma solo a paralizzarne l'iter danneggiando ancora una volta i cittadini e le attività produttive che attendono da decenni che venga realizzata quest'opera.

Premesso quanto sopra,

DOMANDO

al Sindaco come intende procedere per evitare di cadere in prassi ostruzionistiche che servono solo a paralizzare un'opera importantissima per la comunità

Vicenza, 14 ottobre 2009

Il Consigliere comunale
Sandro Guaiti
f.to Sandro Guaiti”

- **TOSETTO**: A me hanno insegnato come amministratore che prima di fare un'opera bisogna trovare il consenso anche della controparte, scritto e non a parole.

In riferimento alla Strada provinciale 46 “Bretella”. Egregio consigliere, come lei sa la questione relativa alle osservazioni alla variante urbanistica per la realizzazione della SP 46 è stata approvata dal Consiglio comunale con l'approvazione definitiva della variante, ovviamente questa risposta è partita qualche mese fa, il 30/11, quindi adesso è superata in parte e la Regione ha approvato anche la variante urbanistica per quanto riguarda il Comune di Vicenza.

Io ho preso contatti con l'assessore Toniolo più volte per costituire un gruppo di lavoro tecnico e politico per valutare l'aspetto esecutivo. L'aspetto esecutivo è in carico alla società Autostrade per la parte progettuale e per la parte economica è in carico alla Provincia, cioè è la provincia che ha la destinazione dei fondi per realizzare l'opera. Allora, io mi ero fatto parte in causa con l'assessore Toniolo per dire di trovarci, io, per il Comune di Vicenza, lui, per la Provincia l'ente attuatore dell'intervento. Riceviamo le osservazioni che sono anche pertinenti, soprattutto per quanto riguarda l'aspetto del rispetto ambientale, le analizziamo e vediamo come il progetto esecutivo può mitigare l'aspetto dell'impatto ambientale di quest'opera.

Non avendo ricevuto in questo senso risposta, io ho attivato lo stesso questo gruppo, ho già incontrato il comitato di S. Giovanni, abbiamo analizzato un po' tutto il tracciato e abbiamo individuato alcuni accorgimenti, alcune attenzioni che dovrebbero essere messe in atto nella fase esecutiva.

Ieri ho parlato ancora con l'assessore alla Provincia che in questo momento è impegnato nella campagna elettorale per le elezioni regionali, nel frattempo io vado avanti nella mia opera di confronto con i cittadini, appena le elezioni saranno finite riprenderemo con la Provincia in maniera definitiva tutta la questione. Queste sono all'attualità le cose che sono state fatte e gli interventi che sono stati finora realizzati per quanto di competenza del Comune di Vicenza. Il problema, come ho detto prima, è che la parte di gestione economica e la parte di gestione progettuale una è in capo alla Provincia, nella persona dell'assessore Toniolo, e l'altra è in capo all'Autostrada di cui il presidente è il presidente della Provincia, Schneck. Questo è un po' tutto il racconto di quello che è allo stato odierno la questione relativa a questa variante importantissima per la città.

- **PRESIDENTE**: Prego, consigliere Guaiti.

- **GUAITI**: Grazie, assessore. Proprio perché è una variante importantissima per la città ed è attesa da tantissimi anni la invito, assessore, a fare tutto quello che è possibile per non perdere altro tempo. La risposta che lei adesso mi ha letto io non l'ho mai vista e in parte superata sicuramente, però a questo punto rinnovo l'invito perché l'Amministrazione tenga come prioritario questo problema, perché la gente lo sente, lo vive tutti i giorni e chiedono insistentemente quando si vedrà qualcosa di concreto per dare il via ai lavori di questa benedetta bretella.

So che lei ha incontrato i residenti di strada S. Giovanni per cercare di concordare delle opere di mitigazione perché anche loro hanno dei diritti di non vedersi penalizzati da questa strada e perciò non ostacolano la realizzazione di questo tracciato ma chiedono che questo tracciato sia fatto con misure adeguate per salvaguardare anche i loro diritti e la loro salute. Perciò io chiedo che l'Amministrazione spinga per quanto possibile per accelerare i tempi, per dare finalmente il via a questa bretella.

Nel frattempo, assessore, quei famosi soldi per dirottare i Tir in autostrada, a suo tempo avevo anche suggerito che nel tragitto autostradale ci fossero delle indicazioni, magari anche quelle luminose, in modo che l'autotrasportatore che arriva da lontano se vede che l'autostrada come tragitto è gratuito, perché molti purtroppo non lo sanno, tanti fanno anche finta di niente però chi viene da lontano magari non conosce la possibilità di transitare per questo tragitto alternativo a titolo gratuito. Allora, sarebbe importante che in autostrada ci fossero delle indicazioni per l'alto vicentino al fine di invogliare questi mezzi. Qualcuno andrà anche dall'altra parte, mi sembra ci sia una percentuale ma non così significativa e tale da ridurre il disagio che sopportano i residenti. Certo è sempre meglio di niente che una percentuale vada dall'altra parte, però magari apportando dei correttivi che sono anche semplici da apportare, li abbiamo proposti più volte e non sono mai stati messi concretamente in atto.

Allora, la invito magari a sentire anche l'autostrada se è possibile che questi autotrasportatori siano ulteriormente invogliati ad apporre questa segnaletica.

- PRESIDENTE: È' pronta l'interrogazione n. 92 del consigliere Borò in merito alla rivitalizzazione del centro storico di Vicenza, però non vedo il consigliere Borò, quindi va a risposta scritta.

“INTERROGAZIONE

Preso atto della chiusura a cui sono stati costretti diversi negozi del centro storico dopo aver dato molto alla città in termini di prestigio e della difficoltà attuale dei negozi in generale; preso altresì atto che il centro storico manca di molti elementi per suscitare l'interesse dei cittadini e dei turisti, presentandosi, in particolare modo nelle ore serali, semideserto offrendo così un'immagine triste di sé, diversamente da altri capoluoghi veneti che sono vivi, civilmente movimentati e punto di riferimento delle persone; ricordata la necessità di rivitalizzare il centro della città attuando una politica che preveda sicurezza, pulizia, attivismo, maggiore illuminazione e restrizione della zona territoriale limitata (ZTL)

CHIEDO

Al Sindaco Achille Variati quali iniziative urgenti intende adottare per favorire la rinascita del centro storico della città, per portarlo a livello di altri capoluoghi Veneti, perché ritorni ad essere punto di riferimento di cittadini e turisti, per incrementare l'interesse verso le vetrine del centro e per evitare ulteriori chiusure di importanti negozi storici.

Daniele Borò
f.to D. Borò
Consigliere comunale
Liga Veneta - Lega Nord Padania”

- PRESIDENTE: Ci sarebbe l'interrogazione n. 64 della consigliera Barbieri in merito alle utenze domestiche non pagate da parte dei nomadi dei campi di viale Diaz e viale Cricoli, risponde l'assessore Giuliani. Prego, assessore.

“INTERROGAZIONE

PREMESSO che i cittadini inadempienti nel pagamento delle utenze quali acqua, gas, l'AIM ha chiuso i contatori, costringendo in alcuni casi anziani, minori disabili a non fruire dell'erogazione. Con i disagi e le sofferenze che ciò comporta.

Considerato che le utenze nei campi di "sosta" di via Circoli e v.le Diaz, ammontano secondo le dichiarazioni dell'assessore ad un insoluto di circa 28,000 euro (COME DA LEI DICHIARATO MEZZO STAMPA) e, che nei predetti campi l'erogazione è stata continua, si chiede cosa questa Amministrazione intenda fare per sanare tale debito, se intenda coprirlo, se già non lo ha fatto, con le proprie casse, e in tal caso si chiede di spiegare le differenze di trattamento tra i cosiddetti "normali " cittadini anche se in condizione di estremo disagio e bisogno ed una minoranza che più che doveri reclama solo diritti,

BARBIERI PTRIZIA
CONSIGLIERE LEGA NORD
f.to Barbieri”

- GIULIARI: In riferimento all'interrogazione da lei presentata desidero farle presente quanto segue. La situazione relativa alle utenze domestiche nei due campi nomadi della città vede il campo di Viale Cricoli con debito complessivo di utenze pari a €53.935,61 e quello di viale Diaz con una somma pari a €6.027,38.

In merito al campo di viale Cricoli, gli insoluti sono maturati nel corso della precedente Amministrazione e il debito maturato per i consumi elettrici del 2009, pari a €11.400, è dovuto ad una scelta dell'Amministrazione attuale che ha ritenuto opportuno non procedere con il distacco dei contatori per riuscire, tramite il dialogo e con un progetto ad hoc, a risolvere l'annosa questione. Tali insoluti dovranno comunque essere pagati secondo un accordo che stiamo definendo. Le famiglie nomadi vengono seguite dall'Assessorato applicando le stesse modalità di assistenza e aiuto prevista per qualsiasi cittadino che si dovesse trovare in condizioni di bisogno, cioè prevedendo con AIM dei piani di rateizzazione delle bollette ed evitando la chiusura dei contatori.

Allego alla comunicazione anche i consumi dei campi di via Cricoli e di via Diaz dove può notare che nel 2004 il debito nei confronti dei consumi d'acqua era 3.700, nel 2005 era 4.948, nel 2006 era 5.708, nel 2007 sono stati 9.179, nel 2008 sono stati 8.057, nel 2009 invece 1.780 pari a 33.379 euro. Come ho detto il debito ammonta complessivamente nei confronti di AIM a 53.935 euro.

- PRESIDENTE: Prego, consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Io vedo qui, assessore Giuliani, la sua relazione con la suddivisione dei costi. Effettivamente erano rimasti degli insoluti perché un progetto che io trovai, presentato dall'allora dirigente dottoressa Piera Moro, aveva fatto sì che fosse creata una colonnina per tutti quanti e chiaramente non si potevano rilevare le utenze, per cui nel momento in cui io ho preso servizio all'interno dell'Assessorato abbiamo cercato di trovare il modo per andare a diversificare le singole utenze. Non capisco come a suo tempo fosse stato fatto questo progetto, comunque dobbiamo prenderne atto.

Io vedo che comunque per il 2009 ci sono stati anche degli insoluti per quanto riguarda l'elettricità, oltre che per quanto riguarda il consumo dell'acqua. È da capire se effettivamente gli insoluti adesso possono essere suddivisi per i singoli nuclei familiari e le modalità anche di questo recupero perché effettivamente ci troviamo di fronte ad una cifra debitoria molto elevata. Vedo che famiglie soprattutto di anziani, e lo ripeto per l'ennesima volta, non hanno il preavviso di AIM delle utenze che vengono distaccate. A queste come interviene il Comune? L'altra volta avevo suggerito, assessore Giuliani, visto che mi è stato suggerito a suo tempo dal presidente Fazioli, che sia il Comune a chiedere anche i tabulati e capire quali sono le fasce deboli che non possono rispondere a questo.

Io trovo che veramente esistono due pesi e due misure, qui abbiamo un debito di 53.953 + 6.027, per cui arriviamo ad un debito di 60.000 euro e su questo non si sa quali sono i rientri e con quali modalità perché ai nostri anziani viene lasciato un arco temporale di qualche mese, non viene lasciato un arco temporale di anni per poter rientrare e presumo che questa cifra non dia adito ad un rientro in breve tempo, a meno che l'Assessorato non intervenga. Allora mi va bene, ma interveniamo anche per gli altri perché altrimenti creiamo veramente delle sperequazioni e non capisco perché ci si trovi poi ad avere dei cittadini che ti fermino per strada e ti dicano "E' un mese che non ho la luce e non ho un incontro diretto con le assistenti sociali o con l'assessore o con un dirigente, per avere un colloquio devono passare giorni e settimane", questo è vergognoso.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Barbieri.

- **PRESIDENTE:** Con l'interrogazione n. 83 il consigliere Meridio interroga il Sindaco in merito alla presentazione della situazione patrimoniale da parte del presidente di AIM, Fazioli, come previsto dal regolamento comunale in materia, risponde il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

“INTERROGAZIONE

Vicenza, 5 febbraio 2010

Il "Regolamento per la pubblicità della situazione patrimoniale dei consiglieri comunali e circoscrizionali, dei componenti il consiglio tributario e i titolari di cariche direttive di alcuni enti", è stato approvato con deliberazione consiliare n. 97 del 26/4/1983 e prevede che :

- i consiglieri comunali;
- componenti il Consiglio Tributario;
- componenti eletti o nominati dal Comune in seno alle Commissioni Amministratrici, o quali rappresentanti del Comune negli analoghi organi direttivi di enti, società ed aziende ai quali il Comune partecipi od intervenga in qualsiasi forma;
- i Direttori Generali delle Aziende Municipalizzate di cui al Regio Decreto 15 ottobre 1925 n.2578.

debbano presentare

- 1) una dichiarazione concernente i diritti reali sui beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri; le azioni di società; le quote di partecipazione a società; l'esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula "sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero";
- 2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche;

Dalla lettura del regolamento appare evidente che tale obbligo riguardi anche il Presidente delle AIM Roberto Fazioli. Questo nella logica della trasparenza tanto declamata dal Sindaco Variati per la sua amministrazione e per i suoi rappresentanti.

Peccato che fra il dire e il fare c'è di mezzo ... Fazioli.

Infatti la deliberazione proposta al consiglio comunale nella scorsa seduta al punto 15 allegata, "Amministrazione-comunicazione dei soggetti che non hanno ottemperato all'obbligo della denuncia della propria situazione patrimoniale imposta dal vigente regolamento per la pubblicità della situazione patrimoniale dei consiglieri comunali e circoscrizionali, dei componenti il consiglio tributario e di titolari di cariche direttive di alcuni enti. – anno 2008" contenente l'elenco di coloro che non hanno provveduto, nonostante la diffida effettuata dal Sindaco e riporta :

Il prof. Roberto Fazioli, Presidente del Consiglio di Amministrazione di A.I.M. Vicenza S.p.A., ha ritenuto, per questione di privacy, di non allegare alla modulistica copia della dichiarazione dei redditi.

Per quanto sopra esposto chiedo di sapere:

1. se il Sindaco ritenga tale comportamento corretto ed in linea con la tanto declamata trasparenza della sua amministrazione.

2. Se il Presidente Fazioli tema di far vedere ai consiglieri ed alla città i reali compensi che percepisce dalle AIM e dalle sue Partecipate.
3. Se ci sia il timore di far conoscere quante partecipazioni o incarichi ha il Presidente Fazioli.

E' richiesta anche risposta scritta.

Distinti saluti.

Cons. Comunale
Meridio Gerardo”

- VARIATI: Io non so, consigliere, se questa sua domanda era antecedente o meno a un po' di dibattito che c'è stato anche in Consiglio. Comunque, io aggiornò l'informazione dicendo che come le avevo detto ho scritto alcuni giorni fa al garante della privacy, Presidente Francesco Pizzetti, per la verità è garante per la protezione dei dati personali, esponendo il problema perché mi pareva giusto: Dopodiché è interessante capire come comunque uno voglia o meno rendere noti i propri dati.

Però io vorrei capire se effettivamente la legge 27/12/2006 n. 296 e il decreto legge 196/2003 sulla privacy abbiano come normativa sovraordinata, in effetti rendano illegittime alcune questioni del ...

(interruzione)

... per la pubblicità della situazione patrimoniale che è datato 26/04/93. Ho ancora un attimo di tempo per precisare che il Presidente Fazioli, così come gli altri membri del C.d.A. delle aziende, non è che non vogliono far vedere quanto percepiscono nell'azienda, perché questo è pubblicato nel sito del Comune di anno in anno. C'è anche un responsabile che credo sia il dottor Bellesia che per legge deve rendere espliciti questi dati. Per cui il problema non riguarda i redditi percepiti, né le partecipazioni a società o altro che sono state rese note e sottoscritte dal Presidente ma altri redditi che uno ha e che potrebbe avere interesse o meno di rendere noti. Noi cercheremo con la risposta che sicuramente il presidente Pizzetti invierà, che ho anche sentito personalmente giusto perché non voglio che questa rimanga una delle tante lettere che si perdono nei meandri dei palazzi romani, sono sicuro che il Presidente mi risponderà e quando mi risponderà renderò nota ovviamente la risposta.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Meridio.

- MERIDIO: L'interrogazione era stata presentata il giorno stesso in cui poi il Consiglio comunale ha affrontato la deliberazione che prendeva atto delle persone ricoprenti cariche che non avevano presentato la loro situazione patrimoniale, per cui in effetti l'abbiamo discussa solo che i tempi di discussione dell'interrogazione con il dibattito consiliare che si è sviluppato sul presidente Fazioli quella sera non hanno coinciso.

Bene che abbia interessato il garante della privacy, bene se avremo la risposta e allora verificheremo poi la congruità del nostro regolamento comunale che riguarda tutti i consiglieri comunali e tutte le persone che hanno delle cariche e quindi sono sottoposte alla vigenza di questo regolamento e quindi immagino lo adegueremo alla situazione. Sarà interessante, sarebbe interessante vedere le dichiarazioni del presidente Fazioli non tanto per quello che giustamente lei ha sottolineato e che riguarda la galassia AIM sulla quale il sito del Comune, che andrò anch'io a vedere, dovrebbe effettivamente presentare tutta la situazione societaria e mi auguro che ci sia corrispondenza tra quello che c'è nel sito e quello che effettivamente ... ma è compito di un consigliere comunale anche fare queste verifiche. Sarebbe interessante

valutare quelle dichiarazioni, non tanto quella che in parte è stata presentata dal presidente Fazioli perché nel modello ha presentato la dichiarazione non dei redditi ma le sue partecipazioni societarie che peraltro sono relative all'anno precedente l'assunzione dell'incarico di presidente delle AIM. Sarà interessante valutare la prossima dichiarazione, se la presenterà, cioè adesso perché stanno già chiamando gli uffici per sollecitare i consiglieri nonostante ci sia questa specie di sospensione in attesa del garante della privacy, per vedere tutte le società in cui il presidente Fazioli è inserito e che tipo di relazioni hanno queste società con la galassia AIM. Su questo io credo che torneremo discutere.

- PRESIDENTE: L'ultima interpellanza pronta è stata presentata dal consigliere Borò, è la n. 76, in merito alla regolamentazione dell'installazione delle parabole televisive, risponde l'assessore Cangini. Prego, assessore.

“INTERPELLANZA

Oggetto: Interpellanza del Consigliere Comunale Daniele Borò, ai sensi dell'art. 64 del regolamento del Consiglio Comunale, in merito alle parabole televisive.

Preso atto che in numerosi condomini del Comune di Vicenza sono posizionate in modo "selvaggio" parabole sui balconi, terrazzi, comignoli, poggioni e marciapiedi che abbruttiscono decisamente il profilo urbanistico e paesaggistico; preso altresì atto che l'abitudine è maggiormente diffusa dove è più alta la concentrazione di stranieri che, incuranti delle regole estetiche e ambientali, piazzano parabole ove capita avendo come unico fine la sintonizzazione con canali dei propri paesi d'origine. Tutto ciò oltre che inguardabile è inammissibile e sul piano urbanistico e su quello paesaggistico, oltre che nocivo all'ambiente. Sarebbe opportuno, per rendere decorosa la situazione sotto ogni profilo, l'installazione di una parabola condominiale unica. Per quanto sopra

INVITO

Il Sindaco Achille Variati ad esaminare con la massima urgenza la problematica adottando un provvedimento che elimini lo Status Quo, regolamentando l'installazione delle parabole tivù nei condomini della città per l'ottenimento di una riqualificazione urbanistica, che si avrà con la parabola condominiale unica e con l'inserimento, nell'apposito regolamento, di una norma che obblighi anche le nuove costruzioni alla installazione centralizzata prevedendo, in caso di inosservanza, eque sanzioni amministrative da applicarsi, ovviamente, dopo aver concesso il giusto termine alle famiglie per adeguarsi alla nuova normativa.

Daniele Borò
Consigliere Comunale
Lega Nord - Liga Veneta
f.to D. Borò”

- CANGINI: Grazie, Presidente. Per la verità, egregio consigliere, lei solleva un problema del quale già mi ero accorto e ne avevo anche parlato pubblicamente. Vedrà che il problema troverà una soluzione, io adesso qui la riassumo, penso che lei abbia già ricevuto una risposta scritta, troverà soluzione nell'ambito del regolamento edilizio o meglio un allegato di quello che sarà il nuovo regolamento edilizio. Sono d'accordo con lei, ripeto, mi ero accorto subito e tutti ci stiamo accorgendo che c'è un certo proliferare e non è certo, dal punto di vista estetico, piacevole a vedersi, quindi questa è la risposta. L'inosservanza del regolamento che andremo ad attuare dovrà prevedere anche le relative sanzioni amministrative. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Borò.

- BORÒ: La ringrazio, assessore, della risposta e spero che questo problema venga preso in considerazione perché è una cosa molto importante. Chiedo solo questo, cioè che venga fatto ordine onde evitare casi come in altre province dove si sono creati questi alveari da parte degli extracomunitari, sicuramente non dagli italiani. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Borò.

OGGETTO XXV

P.G.N. 15993

Delib. n. 14

MOZIONI – Mozione presentata il 12.6.2009 dai cons.Appoggi, Sala, Zanetti, Vigneri, Baccarin, Rossi, Sgreva, Vettori, Corradi, Rolando, Balbi, Volpiana, Docimo, Pecori, Pigato e Poletto per impegnare l'Amministrazione ad approfondire, anche in sede di Consiglio comunale, i temi dell'immigrazione e dei diritti di cittadinanza, nonché dell'interculturalità e della cooperazione internazionale.

- PRESIDENTE: Terminata questa frazione procediamo, non ci sono comunicazioni da parte mia, non sono state presentate richieste di dibattito urgente. Oggetto 25. Prego, consigliere Balzi, per mozione d'ordine.

- BALZI: Sull'ordine dei lavori, Presidente. Come lei ben vede dall'oggetto noi abbiamo due mozioni, oggetto 25 e oggetto 5. Siccome qui ci sono tanti avvocati, si dice che nel diritto un precedente fa giurisprudenza. Noi abbiamo avuto un precedente, e lei si ricorderà perché è un Presidente indipendente soprattutto molto attento, che in due precedenti mozioni abbiamo allargato che ogni consigliere potesse intervenire per tre minuti come si fa al Parlamento europeo. Io le chiedo e chiedo all'aula e ai colleghi, visto i due temi fondamentali immigrati, la mozione dell'amico Appoggi della lista Variati, e rette IPAB dell'amico Rolando della lista Variati, che lei si faccia carico, sentita l'aula, di permettere ad ogni consigliere di esprimere in tre minuti il suo punto di vista su questi due oggetti. La ringrazio.

- PRESIDENTE: È un po' irrituale, comunque io non ho obiezioni se tutto il Consiglio è favorevole perché le deroghe al regolamento sono sempre pericolose. Ci sono obiezioni a questa richiesta? Mi pare che la richiesta del collega Balzi riguardi le due mozioni, la mozione sugli immigrati e la mozione sulle rette IPAB, siccome il regolamento è un po' restrittivo perché prevede interventi contingentati, allora il consigliere Balzi propone che sia esteso a tutti i consiglieri la facoltà di parola per un orizzonte temporale massimo di tre minuti, mentre il regolamento prevede due interventi a favore e tre consiglieri contro per quattro minuti per estensione del regolamento perché altrimenti c'è una restrizione. Ci sono obiezioni? Questa cosa può essere approvata solo all'unanimità. Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Solo la considerazione per capire qual è la differenza rispetto allo stato dell'arte. Da quello che ricordo io, a memoria, per esempio nella prima mozione sull'immigrazione il nuovo regolamento prevede al presentatore otto minuti, al presidente della commissione, ma qui le commissioni sono state due, sia la quinta che la prima, spetterebbero quattro minuti dopo di che due sarebbero a favore e tre potrebbero essere contrarie, per ciascuno quattro minuti, poi c'è la possibilità di dare la parola ad un rappresentante della Giunta per dieci minuti circa. Quindi, se questo è lo stato dell'arte, se il proponente di questa proposta che ha appena illustrato lei, Presidente, si limita a tre minuti per consigliere, io credo che poi non siamo così distanti dal complessivo tempo già indicato. Mi parrebbe quindi che si potrebbe anche accettare.

- PRESIDENTE: Quindi facciamo quattro minuti per estensione dei quattro minuti previsti. Quattro minuti per consigliere senza restrizioni. Ci sono obiezioni? No.

Oggetto 25, mozione presentata dal consigliere Appoggi ed altri, il consigliere Appoggi ha otto minuti. Prego, consigliere.

- APPOGGI: Ringrazio il Presidente ma anche i capigruppo che hanno ripescato la mozione oggetto di discussione perché era stata predisposta ed elaborata già dal mese di giugno 2009. Rappresenta un'occasione secondo me duplice perché ci porta verso una riflessione e una proposta di indirizzo su un tema che va gestito con razionalità e senza emotività e dall'altro lato perché questo dibattito si svolge a distanza di pochi giorni da una manifestazione che ha portato all'attenzione di tutti i mass media il tema dell'immigrazione ma in modo diverso, come risorsa, come problema sociale, sgomberando in questo modo il campo da un razzismo molto presente nella politica italiana, una politica tesa spesso, al di là di questo aspetto, secondo me, a rincorrere pur di conquistare il consenso gli istinti più bassi, le emotività. Su questo tema devo sottolineare che solo nel nostro paese, solo in Italia un ministro dello Stato ha chiamato tempo fa "bingo bongo" gli stranieri.

Andiamo oltre a questo dibattito emotivo creato solamente per consenso perché il tema è serio e c'è una parola all'interno della mozione forse più pregnante e più significativa che io individuo in quella frase che è "convivialità delle differenze". Richiama il termine che anche il patriarca di Venezia, Angelo Scola, ricorda di meticciano. Chi sa qualcosa delle etimologie sa che questa parola deriva dal greco *metoiken*, cioè vivere assieme, c'è qualcosa che va al di là della politica, dentro alle dinamiche interne. Proprio per questo lo sottolineo perché noi nella nostra quotidianità viviamo assieme ad un mondo fatto di diverse nazionalità, di diverse etnie, la panettiera moldava, il giornalista cinese, la signora rumena che stira, il barista marocchino, insomma un mondo ricco e variegato con il quale noi abbiamo consuetudine. Eppure abbiamo paura, paura locale, abbiamo paura forse per la rapidità del fenomeno, per il crescente individualismo, per un ruolo dei giornali che hanno spesso drammatizzato questo fenomeno e questa paura rende tutto più rilevante il fenomeno su un piano forse in cui tutti, destra e sinistra, centro, tendono ad assumere comportamenti che, a mio parere, vanno spesso tra l'ipocrisia e il far finta che non ci sia oppure da una criminalizzazione. Insomma superiamo tutto questo. Ebbene, lo superiamo soprattutto in una cultura che ha sempre visto un rapporto positivo con l'oriente, con tutte le sponde del Mediterraneo e quindi proprio perché è un problema culturale, è un problema relazionale, il senso della mozione sollecita i servizi sociali, i servizi culturali dell'istruzione, gli enti economici ad adeguare la propria offerta amministrativa alla nuova e crescente domanda di una quota rilevante di cittadini, oltre il 16%, che vive nel nostro territorio comunale e che rappresenta il 20% dell'insieme di tutti gli stranieri presenti in Provincia. Qualcosa si è fatto. Vorrei dire che c'è stata una presa di coscienza, bisogna però andare oltre.

Va bene per quanto riguarda la delibera, riconosciuta positiva anche a livello nazionale e che determina il numero massimo di allievi nelle scuole primarie del 30%, ma ricordo anche che la strada del disagio passa nel ritardo scolastico che colpisce in città il 47% dei bambini stranieri e il 75-80% di abbandono da parte dei frequentanti della scuola superiore. È vero che c'è un impegno per la fragilità verso le famiglie, verso le reti familiari all'interno delle quali ci sono molti stranieri ma c'è anche bisogno di un coordinamento efficace con l'Uls di cui noi ne siamo parte non secondaria, anche se non abbiamo la presidenza, è un bravo Sindaco del Comune di Nanto, però noi abbiamo una grossa responsabilità di gestione e di coordinamento con l'Uls anche su questo tema. Va bene l'avvio di progetti ma questi non devono essere estemporanei, devono trovare un filo conduttore comune e proprio per questo vorrei richiamare anche i recenti interventi che ci sono stati rispetto al dibattito sui gemellaggi che hanno riproposto il tema della cooperazione allo sviluppo. Noi in Italia abbiamo scelto la strada del non impegno alla cooperazione e allo sviluppo, ricordate che l'aiuto per lo sviluppo è oggi lo 0,1%. È vero che la Giunta ha aderito alla rete sulle città della pace e dei diritti umani. Tutto questo ci porta alla consapevolezza di lavorare in rete, di collaborare fra diverse strutture interne ma anche con la realtà esterna formalizzando in questo modo anche un impegno, quello che dice operativamente la mozione, di arrivare ad un'unità di progetto per la pianificazione programmata di iniziative

rivolte a questo grosso tema che non è tanto un tema di emergenza, non è un elemento di perturbazione sociale ma è una risorsa per aprirci con coraggio verso il mondo e verso il futuro.

- NISTICÒ: Signor Presidente, assessori, colleghi, noi oggi non possiamo cadere nella trappola in cui è caduto l'uomo del nostro tempo. Nell'età moderna l'uomo ha incontrato l'uomo e non lo ha riconosciuto, come dire che l'uomo incontrò se stesso e non si riconobbe. Questa mozione si muove nell'auspicio fattivo di una crescita culturale della nostra città, questa mozione di oggi è una mozione che io condivido con tutta me stessa intimamente, una mozione che impegna il Sindaco e la Giunta a promuovere l'interculturalità, quindi a promuovere incontri, dibattiti, spettacoli per favorire quel percorso di conoscenza dei popoli che vivono ed operano nella legalità in questo territorio perché questo incontro è diventato necessario e quanto mai urgente. Noi nel Veneto per favorire questo percorso, che io definisco di fratellanza fra i popoli, dobbiamo lavorare di più perché qui è presente la Lega e con la sua propaganda politica vuole fortemente distinguere la nostra identità rispetto a quella degli altri popoli. In verità, viviamo in mezzo a flussi di persone, idee, merci che si muovono in contesti sempre più svincolati del territorio. Sia nel presente che nel passato il territorio, e mi riferisco a tutto il territorio italiano, è stato attraversato da una miriade di persone in movimento, queste persone hanno a tal punto mescolato usi, costumi e credenze che parlare ancora di etnie o di identità culturali ha tanto di arcaico. Oggi non c'è altra modalità di convivenza se non quella del reciproco riconoscimento che non è l'assimilazione che dice "Tu sei un uomo come noi e dunque non ti resta che elevarti al nostro modo di essere". Nell'integrazione che priva l'altro della sua alterità e quindi del costitutivo della sua identità, ma reciproco riconoscimento significa sostegno dell'alterità, rispetto dell'identità altrui.

Noi italiani dobbiamo essere all'altezza della nostra civiltà. Per effetto dell'immigrazione massiccia stiamo avviandoci, purtroppo ultimi in Europa, a diventare una nazione multietnica per vivere nella quale è necessario ampliare di molto il concetto di un uomo e imparare quella prima virtù che si chiama tolleranza. Senza una sana percezione della diversità e senza il rispetto della differenza vivremo come tanti stranieri per le strade, vivremo senza conoscerci, vivremo come nomadi e questo può essere pericoloso per una pacifica convivenza tra i consociati. Dobbiamo invece valorizzare ed ascoltare tutte le energie lavorative e culturali che vivono in mezzo a noi per crescere insieme a loro. Non abbiamo molte altre alternative. Io come consigliere comunale sono pronta a dare il mio fattivo e concreto contributo perché nessun uomo in questo territorio si senta straniero nel mondo.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera. Ha chiesto la parola il consigliere Balzi, ne ha facoltà.

- BALZI: Grazie, Presidente. Io mi asterrò sulla mozione dell'amico professor Appoggi della lista Variati, *in primis*, professore, perché non condivido nulla di quello che lei ha detto in aula. Ho condiviso ancora meno quello che ha detto la consigliera Nisticò, lo 0,0%. Lo voglio dire con molta tranquillità ma anche con ferma e chiara determinazione. E dico nulla, cari amici, perché noi viviamo in questo paese, l'Italia, io mi considero italiano seppur penso che ci debba essere una sempre più forte autonomia dei territori, e lo dico soprattutto da Veneto, veniamo da una situazione di inizio anno che agli occhi di tutti i cittadini perbene si ricordano il tema immigrazione per i fatti di Rosarno e per via Padova. Allora, io mi pecco di avere una grandissima amica che considero quasi una sorella che è nata in Angola, ha sposato un senegalese, vive e lavora a Padova, ha un figlio che si chiama Josè, gli ha dato il nome Josè perché è una fervente credente cattolica come tutti gli amici africani dell'Africa subsahariana che hanno avuto come colonizzatori nel secolo scorso, purtroppo, il Portogallo e quindi una nazione cattolica, e lei in primis mi dice "Luca, è ora di finirla in questo paese che i delinquenti scorazzano e le persone come noi perbene che pagano le tasse vengono messi all'indice perché voi siete ...".

Guardate, il nuovo modo di fare politica per il bene comune oggi è il seguente: io vedo, professore, che lei ha scritto, e lo sa che la stimo, “diritti, diritti e diritti”. Questa mozione è piena di diritti, invece nel 2010 in Italia con forza il consigliere Balzi pensa che dobbiamo chiedere dei doveri ai cittadini che vengono qui migranti e il primo dovere è rispettare la comunità dove si va ad insediarsi. Quindi, purtroppo, e dico purtroppo, professore, in via Padova a Milano i cittadini italiani, che qui hanno creato reddito in questa nazione e l’hanno costruita, e i cittadini di Rosarno non hanno potuto chiamare la Caritas diocesana che fa un lavoro splendido a Reggio Calabria, a Milano, a Sandonà a Vicenza, sono stati costretti a chiamare i reparti mobili. A Reggio Calabria è arrivato un reparto mobile della polizia di Reggio Calabria e in via Padova è arrivato il reparto mobile di Milano in gran fretta, hanno richiamato gli agenti a casa con gli SMS, questa è la verità, non le chiacchiere. Allora, se questa è la verità, noi dobbiamo avere grande rispetto dei cittadini migranti, grande senso dell’integrazione, si parte dalle scuole, si parte dall’asilo, però con dei diritti sì ma anche con dei doveri. Le persone perbene qui con noi, come noi, e io penso che Celestina sia come me, le persone non perbene a casa loro anche con la forza. Quindi, io assolutamente mi asterrò, è bene che parta un processo di dibattito come ha chiesto lei, professore, nelle commissioni e li andrò a portare un messaggio chiaro: prima gli italiani, e su questo non c’è dubbio, e poi insieme agli immigrati in un’ottica di integrazione, ma le persone che non vengono qui per fare del bene ma vengono qui per fare del male c’è il ministero degli interni, li si accompagni fuori da questo nostro paese. La ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere. Ha chiesto la parola il consigliere Pigato.

- PIGATO: Grazie, Presidente, buonasera a tutti, sono sicuro di non farcela in quattro minuti ma pazienza. Noi siamo una lista civica, quindi quando ci troviamo ad affrontare temi di interesse generale, tanto Claudio quanto io, siamo in imbarazzo perché nel nostro programma elettorale ovviamente non c’è una parola che riguardi temi come l’immigrazione, il testamento biologico, le unioni di fatto, quindi in questo momento io rappresento poco più che me stesso ed eventualmente chiedo scusa a quegli elettori della lista civica che non si sentissero in sintonia con quanto dico.

Questa mozione è abbastanza soft, apre un dibattito che dovremo affrontare relativamente al quale io cerco di dire rapidamente una cosa: la cosa più affascinante che io insegno ai miei studenti quando faccio lezioni di fisica è il secondo principio della termodinamica. Cerco di spiegare un attimo cosa dice questo principio: dice che se noi avessimo in questa stanza una bella parete impermeabile, tutta l’aria da una parte e niente aria qui e rompessimo il vetro, l’aria inevitabilmente verrebbe di qui e non si è mai letto invece in nessun giornale che in un Consiglio comunale metà dei consiglieri, magari quelli di minoranza, sono morti soffocati perché un’ordinanza del Sindaco ha convinto le particelle d’aria a spostarsi tutte da una parte. Il secondo principio della termodinamica governa secondo me non soltanto i processi fisici ma anche i meccanismi della dinamica delle popolazioni e delle ricchezze. Questo significa che in un mondo in cui i mezzi di trasporto e di informazione circolano sempre più rapidamente, la contaminazione e la mescolanza non è una cosa che possa essere vietata, proibita, accettata, è un fatto assolutamente inevitabile e io lo trovo talmente inevitabile così come inevitabile è il secondo principio della termodinamica.

Preso atto di questo si tratta di capire quali sono i meccanismi che possono trasformare quello che può essere un fenomeno anche molto pericoloso in un fenomeno positivo. Per questo io ho votato con convinzione questa mozione perché l’idea è quella che si apra finalmente un dibattito su questo perché dobbiamo renderci conto che è proprio così. Per inciso, fate un esperimento a proposito del secondo principio, guardate le monetine che raccogliete come resto della spesa e scoprirete che se il 1° gennaio del 2002 avevate tutti euro conati in Italia, adesso trovate euro conati in Germania, in Francia, perché inevitabilmente, laddove si può circolare,

si va verso la situazione di massimo disordine, di massima confusione e questo è assolutamente inevitabile.

Poi sinceramente io non mi ritrovo molto in alcune posizioni un po' retoriche che ho sentito in precedenza sul fatto che gli italiani devono essere per forza buona gente, accoglienti, gli italiani non sono né meglio, né peggio di tanti altri, fra l'altro mi ricorda molto un certo atteggiamento di parte della sinistra alla Maurizio Costanzo che dall'alto del suo appartamento al Parioli si permette poi di giudicare quello che succede nelle borgate. Questo onestamente è un atteggiamento di gran comodo, poi io so che ci sono italiani che in effetti hanno problemi di interazione e quindi questi problemi vanno posti e discussi, con una logica fondamentale che è questa: ho sentito recentemente alla radio l'intervento di un docente universitario, di cui purtroppo non ricordo il nome perché mi sembrava una persona decisamente intelligente, che dice "quando in una nazione il numero degli abitanti comincia a diventare troppo maggiore del numero dei cittadini, quella nazione andrà sicuramente incontro a problemi" ed è logico perché se una persona è abitante e non cittadino si sente al di fuori della legge. Allora, è indispensabile che le persone che devono in qualche modo essere richiamate alla legge siano anche considerate, nei limiti del possibile e con tutte le prudenze del caso, dei cittadini. Tra l'altro, mi sembra che questa sia la posizione di quel noto esponente del mondo rivoluzionario sudamericano che risponde al nome di Gianfranco Fini. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritta a parlare la consigliera Barbieri, ne ha facoltà.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Anch'io adesso prendo in mano un qualcosa di scritto, visto che difficilmente una parte del Consiglio comunale riesce ad intervenire a braccio libero, vedo che tutti si preparano qualcosa di scritto e lo leggono. Questa volta farò anch'io come fanno loro. Abbiamo notato la scarsa partecipazione di stranieri alla manifestazione di Vicenza. Cosa dimostra questo? Dimostra una serie di cose ma soprattutto dice che i tanti lavoratori stranieri sono molto meno strumentalizzabili di quanto pensi una certa sinistra.

C'è chi alimenta l'idea di un Veneto rozzo, xenofobo, razzista, quando in verità proprio qui si raggiungono i livelli più elevati di integrazione e di civile convivenza. La manifestazione di pochi giorni fa ha smentito clamorosamente chi vorrebbe speculare su un disagio degli stranieri, chi guarda gli extracomunitari per rimpinguare quei consensi che ha perso tra i cittadini. Insomma anche il più sprovveduto degli extracomunitari scappa da questa sinistra non molto concludente. Non c'era ragione di protestare, non c'è ragione di protestare quando si vuole far rispettare la legalità ed intervenire quando degli stranieri non pagano bollette, lasciano conti in sospeso, creano disagio. Dobbiamo combattere quel manicheismo che impera in molti salotti radicalchic e in buona parte delle sinistre, per cui i buoni sono quelli che giustificano e permettono di tutto di più se di mezzo c'è un extracomunitario, mentre la parte del cattivo, del xenofobo, del razzista, tocca a chi vorrebbe far rispettare la legge. Paradossalmente il flop della manifestazione ha dato ragione ai cattivi, l'extracomunitario onesto non ha motivi di aver paura, non ha motivi per scendere in piazza e casomai condivide con noi tutta l'ansia per una crisi economica difficile e devastante, ben sapendo che dalla crisi si esce solo con un grande sforzo collettivo. Questo è un discorso.

Poi stavo guardando anche il discorso degli alloggi popolari. Io non vedo che ci siano distinzioni, che non ci siano delle situazioni o uffici amministrativi che accolgono gli extracomunitari. Avevamo fatto un regolamento che prevedeva una residenzialità, è stato tolto, però vedo che la rossa sinistra Bologna o il rosso Piemonte l'ha rimesso perché, signori, adesso ci troviamo anziani soli, nuclei dove esiste una donna con dei figli che non riescono più ad avere delle assegnazioni. In questi giorni mi sono fatta dare dei dati dall'ufficio Casa e vediamo la sperequazione che è venuto fuori. Mentre con una vecchia procedura avevamo gli inserimenti, e in questo caso non si va a dire che all'extracomunitario venga tolto l'accesso alla casa, ad anziani, a madri con figli, che risiedono qui da più tempo, ci troviamo adesso che

questi sono passati per ultimi. Allora penso che certi meccanismi creano e vanno ad aumentare il razzismo, non certo intervenendo con una logica e con un raziocinio. Noi non siamo xenofobi, non siamo razzisti, vogliamo che quello che viene dato a noi venga dato a loro ma con lo stesso equilibrio e con la stessa qualità.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Barbieri. È iscritta a parlare la consigliera Bottene, ne ha facoltà. Prego, consigliera.

- BOTTENE: Grazie, Presidente. Mi riallaccio a quello che ha appena detto la consigliera Barbieri, noi vogliamo che quello che viene dato a noi venga dato anche a loro. Sinceramente a me non sembra sia così, non mi sembra sia così nel campo della scuola dove purtroppo con l'introduzione del tetto di ingresso nelle classi ai ragazzi stranieri si fa una discriminazione e la si fa anche in violazione dell'articolo 45 della norma di legge che dice testualmente "L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani", anche questa è discriminazione. La scuola è sempre stata il luogo di eccellenza per favorire l'accoglienza del diverso, sia esso straniero o altro. Purtroppo non è più così. Tra l'altro, questo avviene in una nazione come l'Italia e non avviene in nessun'altra nazione europea e tenete conto che nelle altre nazioni europee la presenza di bambini stranieri nelle classi è molto maggiore della nostra, però non vengono adottate norme del genere. Allora, io sono assolutamente d'accordo con questa frase, cioè che non si può essere un buon cittadino se non si diventa un cittadino, e sarà strano ma questo l'ha detto il presidente Fini, non l'ha detto il pericoloso estremista di sinistra.

Ritengo anche, tanto per tranquillizzare chi mi ha preceduto, che tutti senza distinzioni siano tenuti al rispetto delle regole e che non ci può essere integrazione che preveda solo diritti ma devono essere previsti anche doveri e responsabilità. Vedete, l'estremismo è presente in tutte le culture e in tutte le società e le distanze non si prendono a priori dalle persone a seconda della loro etnia ma si prendono a seconda del loro agire e questo, ripeto, è indipendente dalla provenienza etnica. Noi stiamo assistendo a Daria Bonini, il reato di immigrazione clandestina che condanna l'irregolarità all'emarginazione, alla clandestinità. Io sinceramente mi sono vergognata a morte di essere italiana davanti ai fatti di Rosarno dove sono stati condannati a morte, secondo me, donne, uomini e bambini. Questo non è il rispetto della vita umana. Mi vergogno di essere vicentina quando il segretario della Lega Nord equipara le badanti alle prostitute e gli stranieri ai terroristi. Mi vergogno di essere italiana quando assisto a fatti come quelli di Rosarno dove esseri umani che lavorano in condizioni disumane, nel momento in cui alzano la testa per dire "non ce la facciamo più, lavoriamo 15 ore al giorno per €20 e neanche sempre ci pagano", vengono addirittura picchiati e qualcuno osa anche sparare loro addosso.

Il problema sta alla radice, il problema è quello di una società che sta sviluppando forme di intolleranza e di razzismo. Siamo tutti buoni a parole, però poi quando i nostri figli hanno in classe qualche bambino straniero dà fastidio anche a noi.

Sapete cos'è successo ultimamente a Goito? Non è in Calabria, Goito è un paese in provincia di Mantova, il Consiglio comunale ha messo una barriera alle iscrizioni all'asilo comunale accettando solo figli di famiglie cristiane. Questo non è razzismo? Non crediate che a Goito governi la Lega, a Goito il Sindaco appartiene al partito dell'UDC, quello stesso partito che è paladino, è difensore della cristianità, dell'accoglienza, dei valori cristiani e poi fa esattamente questo.

Si parla tanto di criminalità. Due giorni fa Maroni ha detto che nel 2009 la criminalità è diminuita del 30%. Il problema è la percezione e la percezione viene agitata apposta per condizionare la gente, per condizionare quella parte di popolo che è ignorante e manipolabile, non cadiamo in questo. L'altro giorno c'è stata la manifestazione degli immigrati, avete letto i loro cartelli? C'era scritto "chiediamo solo lavoro, diritti ed uguaglianza e non siamo criminali ma lavoratori". Io credo che prima di tutto non siano neanche lavoratori ma siano esseri umani.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Veltroni, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- VELTRONI: Grazie. Io credo che proprio il calore con il quale si sta svolgendo il dibattito questa sera dimostra che c'è necessità di affrontare l'argomento. Vedo in maniera molto positiva che si affidi alle commissioni quarta e quinta un ruolo istruttorio in preparazione di un altro momento di dibattito in Consiglio comunale. Sono le commissioni cultura, attività economiche e servizi alla popolazione. Io credo che questo tipo di approccio sia un approccio nuovo, interessante, utile.

Sei anni fa noi abbiamo depositato due proposte di delibera nella precedente Amministrazione come minoranza, una era volta ad avere la figura del consigliere aggiunto, il consigliere straniero aggiunto qui in Consiglio comunale, e un'altra era volta alla costituzione di una consulta con gli stranieri. Non dico che si tratti di cose superate, può essere che ci sia bisogno di innescare anche un percorso di partecipazione alla vita amministrativa in mezzo alle persone straniere che abitano in città perché questo è chiesto per esempio dalla convenzione di Strasburgo ratificata anche dall'Italia, cioè di individuare e pianificare dei percorsi di partecipazione dei cittadini stranieri alle scelte amministrative. Quindi può essere che delibere come quelle che citavo, del consigliere aggiunto piuttosto quella di una consulta con gli stranieri, possano essere riprese in mano e portate avanti, però un approccio come questo che viene proposto questa sera e che parte dall'aspetto culturale, dall'aspetto dei servizi e anche delle attività economiche e che in primo luogo consente ai consiglieri comunali, attraverso opportune audizioni ed incontri specifici, di prendere atto della situazione, credo sia un approccio molto positivo. E qui non si tratta di mettere diritti contro i doveri, diritti e doveri sappiamo che sono interconnessi tra di loro, non ci sono gli uni senza gli altri.

Credo che questa sia una strada nuova, quella che ci consentirà di progettare degli eventi, degli incontri, dei momenti, dei percorsi attraverso i quali evitare la nascita di situazioni a rischio, evitare la crescita di muri che sono prima di tutto culturali, di separatezza. Credo che sia estremamente positivo e innovativo come approccio.

Una battuta sulla questione del 30% che citava la consigliera Bottene, in questo caso la norma è stata pensata per evitare che ci fossero scuole "pure", prive di stranieri e che ci fossero scuole invece nelle quali ci fosse l'anticamera di un ghetto. Quindi, la norma è stata proposta per favorire in realtà un intreccio quanto più equilibrato tra la cittadinanza italiana e quella degli stranieri. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Ricordo i tempi degli interventi, quattro minuti a consigliere. La tolleranza riguarda la conclusione del ragionamento e non l'apertura di un ragionamento nuovo. È iscritto a parlare il consigliere Franzina, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Parlare di integrazione secondo me è assolutamente opportuno e bene ha fatto la maggioranza a presentare questa mozione. È una mozione di maggioranza che ha probabilmente firme sufficienti per essere approvata *sic et simpliciter*, ma, consigliere, io non mi accontento e vorrei proporre alla vostra attenzione un piccolo ordine del giorno che dice cosa? Impegna l'Amministrazione a prevedere uno specifico capitolo di spesa. Lasciamolo pure alla discrezionalità della Giunta nella quantificazione, ma tutte le cose che avete scritto, e che condivido anch'io, senza un centesimo non si fanno, non si fanno gli incontri, non si fanno i convegni, non si fanno gli approfondimenti.

Allora, io presenterò, e vi chiedo di sottoscriverlo, è un ordine del giorno aperto che impegna l'Amministrazione a finanziare queste iniziative, lascia alla Giunta la quantificazione della cifra che dovrà essere congrua rispetto all'importanza e alla pregnanza della delibera e questo, se mi consentite, sarà un po' la cartina di tornasole, se passa questo ordine del giorno

vuol dire che quello che scrivete è una petizione sincera, cosa che io credo onestamente, se non passa vuol dire che alle parole non seguono i fatti.

Allora, io vi chiedo di firmare un ordine del giorno che stimola la Giunta a descrivere, già nel prossimo bilancio, quello che se ho ben capito si discuterà in aprile, in marzo no perché i tempi non ci sono più, che scriva una cifra che non può essere cinquecento euro perché con 500 euro non si fa nulla, deve essere congrua rispetto ai sei impegni che il Consiglio comunale pone e poi il Sindaco dovrà anche dirci qual è la scaletta delle cose, finanziamenti, cose che si fanno perché, consiglieri, il tema dell'integrazione è tema centrale del futuro dell'Occidente, non dell'Italia, non del Veneto ma dell'occidente e non è una buona notizia quando leggiamo che gli immigrati se ne stanno andando, significa che non c'è lavoro, significa che la nostra economia langue perché anche attraverso il flusso dei popoli migranti la nostra economia è cresciuta in questi anni.

Allora, crediamoci fino in fondo e aiutiamo il consigliere di minoranza Maurizio Franzina a far passare quest'ordine del giorno che non è un ordine del giorno capestro, non mette nessun numero, non dice 100.000 euro che capisco che non ci sono, però dice una cifra a discrezione della Giunta su un capitolo specifico che si titoli "azioni di integrazione dei popoli migranti". Chi crede alla delibera non potrà non aiutarmi a far passare quest'ordine del giorno. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina. È iscritto a parlare il collega Pecori, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- PECORI: Grazie, Presidente. Io ...

(interruzione)

... la mozione del consigliere Appoggi perché ritengo sia fondamentale per un'Amministrazione locale parlare di integrazione e poi mettere qualche quattrino perché sia possibile in concreto realizzare progetti.

Secondo il mio modo di vedere l'integrazione a oggi passa necessariamente attraverso la cura di quelli che potranno essere due ambiti fondamentali, cioè la scuola e il mondo del lavoro. Oggi il cittadino extracomunitario si integra con la popolazione locale vicentina ed italiana essenzialmente in questi due luoghi di lavoro, non possiamo certo pretendere che l'integrazione parta dalle case dove magari per tradizioni diverse dei vari popoli è difficile anche volte comprendersi. Sul posto di lavoro è necessario perché tutti devono lavorare, tutti hanno delle regole da seguire e una serie di rapporti da mantenere. Nella scuola l'integrazione è massima perché grazie a Dio i bambini piccoli non hanno ancora nelle loro menti le nostre categorie, attribuiscono ovviamente i colori alle cose ma non certo ai volti e alle persone, non fanno certo distinzione se uno è bianco o nero o giallo, ecc. Questi sono gli snodi fondamentali, lì il Comune deve agire. Mi fa anche sorridere a volte quando vedo per strada tutti i nostri bambini a braccetto, che vanno insieme a ragazzini extracomunitari, neri, cinesi, senza farsi nessun problema. Impariamo dai bambini, impariamo noi adulti da loro a trattare in modo eguale cittadini che provengono da altri paesi.

I ragionamenti che sono stati fatti finora mi fanno proprio di qualunquismo, qualunquismo anche abbastanza spiccio, ma è evidente che chi commette una violazione, un reato, un comportamento non corretto debba essere punito, è evidente che se un extracomunitario commette un reato c'è un qualcosa di più rispetto alla procedura ordinaria che si attua nei confronti dei cittadini italiani, c'è la possibilità dell'espulsione, cioè rimandarlo nel suo paese perché non è gradito. L'italiano evidentemente non gli puoi dire "Vattene dall'Italia", te lo tieni ed ecco perché ci sono le patrie galere, anche se poi ci sono anche misure di sicurezza, qui ci vorrebbe un penalista, ma è previsto anche per un italiano il divieto di soggiornare in una certa area perché ritenuto pericoloso, ecc. Quindi, *mutatis mutandis*, vedete che gli uomini vengono

trattati in modo eguale e debbono essere trattati in modo eguale. Certamente ha ragione anche il consigliere Balzi quando si interroga e dice “Perché parliamo sempre di integrazione sul versante dei diritti e mai dei doveri?”, però, consigliere, non cadiamo in queste banalità perché spesso e volentieri, citando i casi di Rosario e via Padova a Milano, ci siamo domandati quali sono i doveri dei cittadini italiani in questo caso? Ci siamo domandati chi è che sfrutta gli extracomunitari per andare a raccogliere i pomodori e pagarli con una presa di tabacco? Ci siamo chiesti in via Padova a Milano chi sono i proprietari di quegli alloggi pieni zeppi di extracomunitari che poi vanno a fare comarella per strada? Rispondiamoci che spesso e volentieri sono italiani. E allora se vogliamo essere duri con gli extracomunitari così violenti dobbiamo essere altrettanto duri con quegli italiani che speculano su questi cittadini extracomunitari, per cui è giusto il pugno di ferro contro gli uni ma non ci dimentichiamo di usare lo stesso pugno di ferro contro gli altri.

Per concludere, quindi, pieno appoggio a questa mozione e io invito francamente anche la maggioranza a valutare con serietà la richiesta di Franzina, monetizziamo, mettiamo da parte qualche soldo perché in effetti il Comune poi possa realizzare in concreto qualcosa di positivo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Cicero, ne ha facoltà.

- CICERO: Grazie, Presidente. Io non so se qualificarmi come consigliere extracomunitario visto le mie origini. Siccome qui si parlava di consigliere aggiunto, ecc., non c'è bisogno perché io già rappresento tutto il continente africano e fra poco mi onorerò di tornare a casa mia, ho un'emozione addosso che mi dura da un po' di mesi. Sapete perché ho questa emozione? Perché la terra in cui si nasce ti lascia addosso sempre qualcosa e posso capire chi è stato sradicato dalla sua terra per altri motivi. Io sono stato sradicato dalla mia terra dove sono nato perché c'era un problema di dittatura intervenuta. Chi magari è costretto a scappare per altri motivi ma immagino quando mio padre è dovuto andare in Africa perché magari il lavoro nella natia Sicilia non c'era, ma immagino quelle che sono le problematiche a cui deve sottostare chi, come gli extracomunitari, non è del nostro paese deve in qualche modo far fronte. Non è semplicissimo, ci sono dei punti su questa mozione abbastanza delicati perché ovviamente quando si parla di razzismo mi si drizzano i capelli, vorrei trovare chi per definizione è razzista, forse c'è stato sicuramente qualcuno ma poi andandola a toccare con mano vorrei proprio vedere chi di fronte a certe azioni le sottoscriverebbe perché un conto è pensare e non vedere realmente quello che succede. Integrazione è una parola grandissima perché integrare vuol dire mettere insieme e per mettere insieme ci vuole anche la volontà dei singoli, quindi non è facilissimo, non è una cosa che si ottiene facilmente per norma. La norma deve mettere in moto un meccanismo di certezza di regole, di regola del buon vivere, del condominio, del buon vicinato, dopodiché il controllo di queste regole, se sono applicate o meno, spetta comunque alla comunità tutta, non bisogna fare gli struzzi e mettere la testa sotto per non vedere alcune cose quando fa comodo e denunciarle invece quando non fa comodo.

Quindi è vero che l'equilibrio è difficile da ottenere. Io peraltro appoggerò e sottoscriverò anche l'ordine del giorno che ha annunciato Maurizio Franzina per quanto riguarda il discorso di una piccola cifra che bisognerà cominciare a mettere se si vuole creare e iniziare a fare qualcosa. C'è già chi alza le mani per averle e allora io penso in equa ripartizione, sicuramente all'istruzione ma anche alla cultura. Guardate che se i popoli sono cresciuti è perché hanno integrato proprio le loro conoscenze, la loro cultura, le hanno messe insieme e sono cresciuti perché se uno vive, io parlo anche degli aspetti tecnici, se uno vive nella propria fabbrichetta non sa mai cosa ha prodotto un altro magari dall'altra parte del mondo che ha fatto pagare il suo prodotto anche migliore perché ha usato una tecnica migliore. Quindi, pensiamo solo al fatto di macinare i semi per ricavarne una farina, quanti nel mondo hanno fatto questa operazione e poi qualcuno l'ha fatta anche meglio? Se questi popoli si incontrano sicuramente

si arriverà a macinare la farina nel migliore dei modi e trasmettendo anche questo segnale. Quindi, partendo dall'impastare la farina, impastiamo e facciamo in modo che l'integrazione parta proprio dagli ingredienti base e soprattutto un ingrediente che viene sempre sottovalutato, l'acqua. L'acqua è uno degli elementi che dovrebbe unire i popoli perché l'acqua è l'elemento che, a prescindere da quello che mangiamo, beviamo tutti quanti e ci fa sopravvivere più del cibo. Quindi, partiamo come elemento fondamentale dall'esaltazione dell'acqua. Io l'ho già detto, da noi mancano le fontane, prima è stata oggetto anche di un diverbio con l'assessore ma le fontane nella cultura da dove vengo io sono l'esaltazione e l'incensamento dell'acqua perché l'acqua, chi non ce l'ha, sa quanto è importante, qui noi abbiamo tanta acqua e ci pensiamo anche meno. Quindi, partendo da questo paragone che vi ho fatto, da questa metafora, facciamo in modo che l'acqua sia l'elemento che unisca e non che divida.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Cicero. È iscritto a parlare il consigliere Rolando, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- ROLANDO: Grazie, Presidente Poletto. Io credo che sia stata molto opportuna la presentazione ma anche che l'aula dibatta di un tema così importante che è il tema epocale, il tema immigrazione, diritti e doveri di cittadinanza, incontro di culture, etnie, a Vicenza ci sono ormai un centinaio di etnie presenti, abbiamo quasi il 18% di stranieri in città. Quindi, io credo che un Consiglio comunale non possa esimersi dall'iniziare un percorso fatto di ragionamenti e di riflessioni che poi possono anche maturare in operatività specifica, però mi permetterete di dire che occorre guardare in faccia la realtà per quella che è.

Sabato 27 febbraio c'è stato lo sciopero della spesa in provincia di Vicenza, i lavoratori hanno incrociato le braccia e lasciato i figli a casa da scuola per protestare contro la delibera del Comune che impedisce di fatto l'accesso all'abitazione, al diritto all'abitazione a molte famiglie immigrate che hanno già acquistato la casa. Il 1° marzo è stata una data importante ed emblematica, la prima volta di una mobilitazione degli stranieri a livello internazionale. La cosa è partita dalla civilissima Francia e moltissime città italiane hanno aderito, in moltissime manifestazioni il colore predominante è il giallo, di questo colore giallo vedremo le vie, le strade, le piazze nostre sempre più colorate. La mattina del 1° marzo a Vicenza il coordinamento studentesco ha organizzato uno sciopero con corteo in città, alle 11:30 c'è stato un happening in piazza, alla sera ho partecipato anch'io dalle 19:30 da Alte fino a Montecchio, a Padova, Venezia, Mestre, Treviso, Rovigo, Udine e Pordenone. Grande manifestazione, attenzione a delimitare e a sminuire la portata emblematica di questa prima manifestazione. Ci sono andato anch'io per sottolineare l'apporto degli immigrati alla tenuta e al funzionamento della nostra società vicentina e italiana, per manifestare il disagio abitativo causato dalla ormai famosa delibera del Comune di Montecchio e perché nei diritti di cittadinanza sia finalmente incluso il diritto di voto amministrativo agli stranieri che risiedono in questo territorio da almeno cinque anni e sono in regola con la carta di soggiorno, così come fin dal 2003 in maniera preveggenza l'attuale Presidente della Camera, Gianfranco Fini, ha indicato una strada e io sono d'accordo, sono d'accordo quindi che questo Consiglio vedrà presto anche una mozione in cui esprimere direttamente la nostra posizione circa il diritto di voto amministrativo agli stranieri che concorrono alla tenuta economica e sociale di questo nostro paese.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rolando. È iscritto a parlare il consigliere Filippi, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- FILIPPI: Grazie, Presidente. Innanzitutto volevo sottoscrivere quanto è stato prima detto sia nella sostanza che nella forma francamente dall'ormai quasi leghista collega Balzi perché ... farà sorridere, però invece voglio essere molto serio perché francamente sia come l'ha detto e quel che ha detto non può che essere condiviso in toto. Quindi, mi limito a delle riflessioni

circa l'impegno presente nella mozione, cioè al punto uno quando si dice di aderire alla campagna di sensibilizzazione dell'Onu contro il razzismo. Non si può che essere evidentemente d'accordo circa questo impegno tenendo presente che uno degli slogan, anche mio personale, è sempre stato quello che non si potrebbe essere razzisti se non ...

(interruzione)

- PRESIDENTE: Prego, il pubblico di non profferire parola e di non interloquire con i consiglieri. Qui parlano esclusivamente i consiglieri, fuori di qui possono parlare tutti. Prego, consigliere.

- FILIPPI: Non uno slogan ma un mio credo personale condiviso tra l'altro dalla stragrande parte degli iscritti al mio partito è che non si potrebbe essere razzisti se non proprio nei confronti di un razzista, quindi evidentemente l'impegno di cui al punto n. 1 non può che essere condiviso, dopodiché affrontare in modo strutturale la questione relativa alla situazione abitativa. Certo, lodevole anche questa iniziativa, però non si può non ricordare che di questo problema evidentemente soffrono anche tantissimi veneti, tantissimi italiani i quali qualche diritto, come detto prima dal consigliere Balzi, ritengo lo debbano avere e visto e considerato che hanno contribuito non poco alla creazione del benessere o quantomeno alla crescita di questo paese, della nostra città, della nostra Provincia e della nostra Regione, evidentemente non dico qualche diritto in più ma sicuramente qualche diritto in meno non dovrebbero averlo. Quanto ai corsi di alfabetizzazione, è lodevole anche questa iniziativa, però, come è già stato ricordato, sono iniziative che costano e quindi in modo quanto meno serio dovrebbe essere, come si fa dalle parti romane, prima indicato quant'è la spesa e quindi la copertura dell'iniziativa e dopo evidentemente proporre l'iniziativa una volta che è stata coperta con la relativa spesa. Successivamente la promozione di progetti di accoglienza e di orientamento al lavoro, evidentemente lodevoli, ma anche qui non possiamo non perdere di vista che il problema disoccupazione la stanno patendo i nostri, la sta patendo la nostra gente. Io ve lo dico da senatore, non passa settimana che non arrivi un curriculum di qualcuno che ha perso il lavoro e che avrebbe tutte le caratteristiche per poter contribuire alla produzione del PIL.

Per quanto riguarda poi l'ultimo punto, anche qui sostenere e coordinare iniziative sulla promozione dell'interculturalità, lodevole ma anche qui la questione dei costi, quindi anche qui diteci quanti soldi e diteci dopo evidentemente quali iniziative verranno intraprese sulla base di quante risorse sono state destinate alle stesse. Quindi, pur essendo lodevole l'iniziativa di questa mozione che anzi, come è già stato sottolineato, era doveroso arrivasse da parte della maggioranza ed è stato corretto che ci sia stato anche un dialogo allargato, però se privata di concretezza e privata dell'indicazione delle risorse rischia semplicemente a mio parere di diventare esclusivamente propaganda a 30 giorni dalle elezioni. Per il momento annuncio un mio voto di astensione ma l'invito è evidentemente di aggiungere quelle che sono le risorse economiche da mettere a disposizione e di non dimenticare che esistiamo anche noi, cioè che esistono anche i veneti e gli italiani.

- PRESIDENTE: Grazie. E' iscritto a parlare il consigliere Zanetti.

- ZANETTI: Grazie, Presidente. Io credo, a parte annunciare il voto favorevole a questa mozione di cui sono tra i firmatari, ho sentito oggi pomeriggio anche delle affermazioni che mi hanno lasciato un po' sconcertato per essere nel 2010 in uno dei paesi civili, un po' meno diritti di alcuni e un po' più diritti ad altri mi sembra un'affermazione di un paese civile e non credo neanche che gli immigrati siano stati della forza lavoro che adesso che siamo in crisi e che non servono più dobbiamo cacciare a casa a calci, vanno bene finché lavorano e fanno lavori che non ci piacciono e quando finiscono i posti di lavoro li scarichiamo perché non ci

servono più, non sono merce ma sono persone e i diritti alle persone credo vadano garantiti a tutti. Credo che questa mozione ci possa consentire come città di fare un passo avanti, un'Amministrazione può anche creare dei valori in una città, può anche farci fare dei passi avanti e fare dei passi avanti nell'ottica dell'integrazione secondo me è un valore importante, per cui noi possiamo prenderci la responsabilità di provare a veicolare i nostri concittadini e questa mozione prova a fare proprio questo. Prova non solo facendo delle dichiarazioni che possono essere più o meno estemporanee, a volte anche non retoriche sul fatto se siamo razzisti o meno, il problema va oltre. Il problema è che questo propone anche un percorso, un percorso che vuole vedere il fenomeno dell'immigrazione non solo come una risorsa, un arricchimento per la società ma proprio come una normale evoluzione che la nostra società sta avendo, una società sviluppata come la nostra. Questo percorso prevede innanzitutto un metodo di lavoro che è quello di mettere insieme le varie realtà degli immigrati.

Noi viviamo in una società in cui ci sono molte etnie diverse, molte realtà diverse e questo credo che chi abbia a che fare con questo problema, penso che in Assessorato lo conoscano bene, difficilmente riescono a comunicare e collaborare tra di loro. Il primo punto che vuole questa mozione è di iniziare a pensare a tutte queste iniziative che si vogliono fare a favore dell'immigrazione partendo da un lavoro comune fatto tra tutte le realtà dell'immigrazione. Mi sembra un passo importante perché è come se per la prima volta si prova a far lavorare insieme le realtà locali e le realtà dell'immigrazione per avere degli obiettivi comuni. Credo che abbiamo la responsabilità di veicolare una cultura delle diversità, una cultura delle integrazioni che vada a superare quella che è la cultura della paura.

Perché dobbiamo come sempre vedere gli immigrati come una fonte di criminalità, di microcriminalità, terrorizzare i nostri concittadini che gli immigrati ci portano via il lavoro, gli immigrati rubano e arriviamo a fare delle cose che sono ai limiti dei diritti umani, arriviamo a chiudere le fontane perché non vogliamo farli bere, arriviamo a togliere le panchine perché non li vogliamo far sedere, non credo sia questa la città e la società in cui noi, in cui io voglio vivere, io voglio vivere in una città che sia una città diversa dove sia normale passeggiare, sedermi in una panchina e bere ad una fontana magari con accanto anche un'altra persona che venga da dove vuole. Su questo, quindi, credo che abbiamo per l'ennesima volta la responsabilità di veicolare una cultura che cerca di superare le differenze e non rimarcarle, quindi basta creare paura, basta usare la paura anche in termini solo di consenso che è facile perché porta voti far prendere paura alla gente, ma invece cresciamo, andiamo avanti, vediamo come possiamo evolvere come società, vediamo se riusciamo tutti noi, io per primo, a crescere e a relazionarmi con questa realtà in maniera dignitosa riconoscendo le dignità della persona che ho di fianco. Quindi, in tutto questo un lavoro fatto assieme a chi viene da fuori dal nostro paese, agli extracomunitari, può essere un modo per crescere per primo come noi che saremmo a lavorare in queste commissioni e poi per tutta la cittadinanza, per una volta possiamo veicolare dei valori positivi. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zanetti. È iscritta a parlare la consigliera Sala, ne ha facoltà.

- SALA: Mutuo questo bellissimo slogan sul fatto che si può essere razzisti solo nei confronti dei razzisti. Non c'è il tempo di parlare di cosa vuol dire essere razzisti, ma immagino che andando all'etimologia significhi discriminare rispetto alla razza. Due cose, se uno dice prima gli italiani mi sembra che una discriminazione la faccia, però è anche vero che di razza ce n'è una sola e quindi il problema non sussiste, forse, quindi questo slogan è condiviso da tutti noi qui presenti. Chi l'ha detto che esiste una sola razza, la razza umana? L'ha detto uno che dovrebbe essere probabilmente un premio Nobel, ancora non lo è, si chiama Cavalli Sforza e questo signore sostiene dal punto di vista genetico e dal punto di vista scientifico, non dal punto di vista culturale, che c'è una sola razza. Evidentemente il Nobel non lo prende perché ci sono

ancora delle frizioni ad accettare questo assunto, però io spero che questa cosa che ha lasciato stupefatta mia figlia che dice "Perché questo signore che dice una cosa così bella e vera non ha preso ancora il Nobel?", cioè questa cosa che i ragazzi ritengono anche un pochino normale lo diventi anche per noi un domani.

Detto questo, quindi, superando il problema, almeno sperando di superarlo, io credo che non sia questione di italiani o meno, ma sia questione di cittadini e la cittadinanza, come insegna il nostro esimio presidente Fini, si crea dando l'occasione di essere cittadini nei diritti e nei doveri, quindi il voto credo sia dimostrato da tanti che nel momento in cui uno assume il diritto del voto assume anche tutti i doveri che questo comporta e si attua un circolo virtuoso per cui le persone non si sentono più semplicemente fruitrici di servizi o comunque a volte invece semplicemente persone che vengono qui per lavorare di giorno e dovrebbero scomparire di notte ma si sentono cittadini a tutti gli effetti. Quindi, credo che questa questione di come creare cittadinanza sia una questione culturale.

E vengo alla mozione. Io ho anche aiutato ad imbastirla allora perché pensavo fosse giusto, con tanti altri nostri colleghi, parlare di questi temi e in effetti è bene questa sera parlare di questi temi e iniziare a parlarne e poi credo bisognerà approfondirli e agire. Ne verrà fuori una consulta, può essere, cioè secondo me c'è una scelta. Voi dite che è un problema di soldi ma io non so se l'assessore Giuliani si sta muovendo, i soldi si trovano, si cercano quantomeno se alla fonte c'è la volontà di cercarli e quindi con questa mozione noi volevamo dare un indirizzo preciso e questo stiamo dicendo, stiamo dicendo che questo tema è importante, quindi parliamone e facciamo il possibile.

Il non aver paura era stata una campagna non nostra ma della Caritas, dei sindacati, del centro dei rifugiati, di un sacco di soggetti trasversali in Italia qualche mese fa perché evidentemente la gente aveva paura perché, come ha detto Cinzia e lo dicono i sociologi, la percezione della paura ha fatto vincere sindaci, lo dicono le statistiche, lo dicono le paure che uno ha prima delle elezioni che dopo calano a seconda di come i giornali ... voglio dire che questa non è che sia fantascienza o fantapolitica o fantasociologia, era nata da una situazione precisa e siamo contenti che sia superata.

Il tempo l'ho finito, sono contenta che questa sera parta questo dibattito che spero prosegua e si concretizzi. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliera Sala. È iscritto a parlare il consigliere Colombara, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- COLOMBARA: Grazie, Presidente. Solo alcune considerazioni. Sono state dette molte cose e questo è il punto di partenza di un dibattito che naturalmente è iniziato già da molto tempo. Io vorrei solo portare un paio di dati, vorrei dire che oggi nel mondo ci sono cinque milioni di veneti e ci sono circa sessanta milioni di discendenti di italiani. Questo com'è avvenuto? Si fissa storicamente la data nel 1860, la nascita dell'immigrazione italiana, la nascita del nostro Stato e semiufficialmente è terminata negli anni '70. Cosa voglio sottolineare? Ci sono da tenere presenti due dati, dati numerici e dati di tempo e questo è un fenomeno naturalmente che noi viviamo in un momento in cui è grande il fermento ma che dobbiamo valutare in questa dimensione, in una dimensione e in una prospettiva molto lunga.

La maggioranza dei cittadini argentini oggi è di origine italiana. Cosa vuol dire questo? I nostri cittadini hanno assunto un ruolo, siamo tutti orgogliosi dei veneti, continuiamo a parlare di veneti ed è giusto che sia questo. Io credo che quando torniamo ad affrontare questo tema, questo tema deve tener presente di questa dimensione, di questa prospettiva e deve essere visto secondo due aspetti, uno è quello della legalità di chi viene qui ma anche legalità nei diritti di chi viene qui e l'altro aspetto evidentemente è quello dell'educazione. Qualcuno ha detto giustamente presentando delle proposte che alle parole seguono i fatti. Benissimo, io vorrei dire anche che i fatti in qualche maniera hanno già anticipato questo momento perché io ricordo

solo due cose: nel mese di dicembre l'Assessorato ai Servizi Sociali ha dato vita ad un tavolo a cui hanno partecipato tutti i rappresentanti delle numerose, come giustamente è stato ricordato prima, comunità ed etnie presenti qui a Vicenza e questo è un passo molto importante, si comincia seminando e con pazienza si raccoglie.

L'altro aspetto che volevo sottolineare è quello che il nostro Assessorato all'Istruzione sta facendo da questo punto di vista e ha fatto con delle misure anche coraggiose che però sono state apprezzate non solo qui a Vicenza perché, come qualcuno ha detto, l'immigrato non è né di destra, né di sinistra, e chi dice che l'extracomunitario onesto non ha diritto di scendere in piazza, io credo che affermazioni di questo genere non si possono spiegare, invece dobbiamo affrontare questo tema iscrivendolo in questa prospettiva temporale di lungo periodo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliere Abalti.

- ABALTI: Per annunciare che la mozione mi vede nella sostanza d'accordo ma rischiamo con questa discussione di ragionare semplicemente su grandi principi. Quindi, io non farò un intervento molto lungo, però è un tema che mi appassiona, c'è anche una mozione che io ho firmato insieme al collega Rolando che prima o poi approderà in questo Consiglio che ripercorre la questione dell'integrazione che è una questione che taglia trasversalmente gli schieramenti ed è una questione che le parti più illuminate della destra e della sinistra in questo momento stanno affrontando pensando al futuro del nostro paese perché esiste già una questione legata al presente, noi siamo tra le aree del paese che sentono di più del fenomeno migratorio, solo a Vicenza ma anche in alcune aree della Provincia siamo già alla seconda generazione di immigrati, bambini, studenti delle scuole superiori e studenti universitari o comunque lavoratori adulti che già adesso sono nella sostanza cittadini italiani, quindi il tema è un tema già del presente rispetto al quale però l'Italia è in ritardo. Ci sono esempi di comuni e di province, soprattutto di amministrazioni comunali che hanno fatto delle scelte in anticipo con i tempi e la cosa interessante è che queste scelte non sono legate alle appartenenze politiche o partitiche ma sono scelte legate ad un'analisi intelligente del territorio e al coraggio di sindaci o assessori che hanno rotto schemi e fatto scelte importanti. Quindi, invito da parte mia all'Amministrazione, alla luce anche di alcune scelte che sono state fatte, l'assessore Moretti è andata avanti su un'operazione che già la nostra Amministrazione aveva messo in cantiere e i primi incontri con i dirigenti scolastici e con il provveditorato erano avvenuti tra il 2006 e il 2007 quando già allora si pensava di inserire le quote all'interno della scuola proprio per riordinare la presenza dei bambini stranieri nelle nostre classi e per facilitare un'integrazione intelligente e non i fenomeni di scuole quasi esclusivamente composte da bambini stranieri, piuttosto che scuole quasi esclusivamente composte da bambini italiani.

Quindi, andiamo avanti, ma la Giunta per favore inizi ad emanare provvedimenti, i provvedimenti che si traducono con delibere, con impegni nel prossimo bilancio di previsione che ormai dovremmo cominciare a discutere perché la volontà si esprime attraverso delle scelte precise e non possiamo soltanto confrontarci, va benissimo che ci siano consiglieri della maggioranza e della minoranza che si confrontino in una discussione, che sicuramente è appassionante, però l'invito alla Giunta e al Sindaco ad emanare provvedimenti nella direzione dell'integrazione vera, seria e soprattutto che guardi al futuro.

- PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il consigliere Guaiti, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Dirò subito che il mio voto sarà un voto di astensione su questa delibera. Sono d'accordo che il problema dell'integrazione degli extracomunitari sia un problema importante, ce ne sono tanti che lavorano in regola ma ce ne sono tanti che delinquono. Non si tratta di essere né retrogradi, né razzisti, ma le risorse a disposizione sono sempre scarse e non credo che nei prossimi anni le risorse verranno aumentate. Ci sono gran

parte dei nostri cittadini, in particolar modo anche di una certa età, che sono sfiduciati perché quando vanno a chiedere un contributo o magari una domanda per la casa, si vedono scivolare nelle parti basse della graduatoria perché si vedono superati da famiglie, certamente più bisognose, ma che però sono arrivate in Italia da poco, allora questo crea una certa sfiducia nei nostri concittadini.

L'altro aspetto è quello che le regole devono essere rispettate, cioè noi li accogliamo, li accettiamo, non chiediamo che si debbano adattare alle nostre regole se hanno una religione diversa, ma non possono pretendere che noi ci adeguiamo alle loro regole. Noi abbiamo il nostro modo di vivere, li accettiamo, devono venire qui e adattarsi alle nostre regole e al nostro modo di vivere. L'Italia e la nostra città offre una grande libertà che è quella che se a qualcuno queste regole non vanno bene può anche andarsene. Con questo non voglio dire che gli immigrati sono tutte persone che delinquono, però bisogna anche mettere delle precisazioni. Chi lavora, benissimo, chi rispetta le regole troverà accoglienza, però l'Amministrazione non può privilegiare queste persone a scapito dei cittadini vicentini o italiani e deve avere un occhio di riguardo anche per i nostri anziani che sono preoccupati perché quando vanno a chiedere un contributo si vedono scendere di graduatoria perché la risposta che si trova davanti è che le risorse sono finite perché questi soldi sono andati in gran parte ad aiutare queste persone. Allora, bene l'integrazione ma deve essere un'integrazione ponderata, ragionata, che aiuta chi è in difficoltà, tenendo conto però che le difficoltà ce ne sono tante anche per i nostri concittadini che in questo periodo di crisi stanno vivendo. Grazie.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Qualcun altro? Nessuno, chiusa la discussione generale, se la Giunta vuole esprimere i propri convincimenti? Prego, assessore Moretti.

- **MORETTI**: Ringrazio i consiglieri che hanno presentato questa mozione perché ha dato modo al Consiglio di discutere su uno dei temi che ci riguarda da vicino essendo Vicenza una delle città del nordest che accoglie un numero considerevole di nuovi cittadini. Credo anche che la scuola, più volte citata negli interventi dei consiglieri, sia il luogo istituzionale più importante forse deputato a trasmettere quell'educazione ad una cultura della mondialità che ormai deve necessariamente far parte dell'obiettivo delle istituzioni scolastiche ma anche istituzioni come quella del Comune.

Ringrazio tutti i contributi, contributi importanti a farci riflettere e anche a farci capire come migliorare quello che già stiamo facendo, quello che già questa Amministrazione ha con coraggio iniziato a portare avanti, parlando di una politica scolastica che parta da un principio costituzionalmente garantito di cui all'articolo 3, che è quello dell'uguaglianza, che è quello di offrire pari opportunità, attraverso un'idea di città, attraverso un'idea di servizio che vogliamo offrire anche con una progettualità, cioè guardando al futuro, con una proiezione quinquennale, cioè un'Amministrazione che non si limita ad emanare provvedimenti giorno per giorno per risolvere il problema immediato che è pure importante ma fa progettualità, progetta. Credo anche che sia la legge che ci impone questo, una legge che ha introdotto nel 2000 il principio di sussidiarietà e che impone quindi agli enti locali di farsi carico dei problemi e di risolverli, di trovare le soluzioni.

Ecco che allora il piano territoriale scolastico, mi spiace che la consigliera Bottene lo indichi nella parte in cui introduce il limite del 30-35% come motivo di discriminazione. Non ha letto bene quel documento, la invito, consigliera Bottene, a rileggerlo approfonditamente nelle pieghe anche più sottili per capire che quello stesso provvedimento che è stato fonte di dibattiti molto seri non solo a Vicenza è stato oggetto anche della commissione della Corte Europea che lo ha giudicato coerente invece con i principi della mondialità, dell'interculturalità, dell'integrazione, dell'inclusione. Tutti principi che quel documento citano e su cui ci siamo basati sempre nel rispetto dell'autonomia, nel rispetto della legge.

Dico anche al consigliere Balzi che è importante parlare di regole, però vede, consigliere, io ho notato nella mia breve esperienza che molto spesso le regole vengono rispettate più dai deboli, dagli indifesi, dagli umili che dalle persone con un certo livello sociale. Questo me lo hanno insegnato loro, le famiglie di immigrati con cui io mi sono confrontata presentandogli questo piano e devo dire che quelle famiglie di immigrati nel 90% hanno seguito le indicazioni del Comune. Abbiamo avuto qualche problemino in più con le famiglie di italiani, però credo che ritornare a parlare di regole e fissare delle regole uguali per tutti questo è un altro obiettivo che un'istituzione locale come il Comune deve avere, regole uguali per tutti anche nell'accesso al servizio scolastico secondo un principio di trasparenza, secondo un principio di pari opportunità. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, assessore Giuliani.

- GIULIARI: Ringrazio anch'io il Consiglio per l'apporto di idee, di stimoli, di riflessioni che giustamente sono state presentate con la sensibilità che i consiglieri comunali hanno dimostrato di avere. Volevo però già dare alcune risposte visto che siamo stati sollecitati come Giunta anche a fatti concreti.

Riguardo alla richiesta di valorizzare la presenza dei rifugiati politici nella nostra città vi posso dire che 15 giorni fa all'unanimità il nostro Comune è stato accolto nella rete dei comuni che formano la comunità veneta, che hanno progetti finanziati dal ministero proprio per l'inserimento dei rifugiati politici.

Per quanto riguarda la questione abitativa, ma io sono sempre pronto anche a parlare ai singoli consiglieri comunali e a dimostrare come le graduatorie vengono fatte non certamente discriminando ma rispettando quelli che sono i criteri che questo Consiglio comunale ha dato, cioè non è che le case popolari vengono date sulla sensibilità del Sindaco o dell'assessore o della Giunta ma in base a quei criteri che il Consiglio comunale ha deliberato nel momento in cui sono state formate le regole per l'assegnazione degli alloggi popolari.

Altra cosa, io chiedo al senatore Filippi un apporto, proprio in questi giorni per valorizzare anche le risorse che il ministro degli interni, che il ministro della Lega, mette a disposizione per favorire questi processi di accompagnamento all'integrazione abbiamo presentato un progetto che si intitola "La mediazione culturale come promozione di una responsabilità condivisa", utilizzando proprio le forme di finanziamento che il Ministero degli Interni mette a disposizione delle amministrazioni locali per favorire questi processi di integrazione che sono i fondi europei, in questo caso il fondo europeo per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi. Un progetto che riguarda proprio la creazione di un vero e proprio servizio di mediazione culturale fatta da cittadini italiani e cittadini stranieri, perché dobbiamo abituarci a lavorare insieme e non ad essere solamente una popolazione che vede nel cittadino straniero una persona a cui dobbiamo offrire solo servizi, ma loro vogliono anche essere protagonisti e partecipare a quella che è la cittadinanza attiva. Questo progetto, che è di 650.000 euro, tutti i fondi dello Stato e quindi non del Comune, fondi messi a disposizione dal ministro leghista, che è il ministro degli interni, a me piacerebbe chiedere al senatore Filippi, ma anche all'onorevole Dal Lago di darci una mano perché venga considerato come un progetto degno di attenzione, un progetto che è già stato sviluppato in altri territori dei comuni della Provincia di Vicenza, da Arzignano, dove hanno proprio creato dei mediatori che vanno là dove ci sono conflitti, conflitto tra cittadino italiano e cittadino straniero in un condominio, conflitti fra stranieri perché oggi ci sono anche i conflitti fra stranieri, qui abbiamo la possibilità di offrire alla nostra comunità un servizio anche innovativo. Grazie, anche al monitoraggio e all'apporto dell'università di Padova che valuta i benefici in termini economici che il Comune ha avuto. Avere un mediatore culturale tante volte serve a risparmiare soldi in sicurezza, in forze di polizia perché si è intervenuto in maniera preventiva e l'Università di Padova ha studiato un sistema per monitorare proprio il vantaggio che il Comune dedicava, una cosa anche interessante.

Senatore, io ne approfitto anche del suo ruolo istituzionale magari per mandarle la documentazione e se lei può intervenire nei confronti del ministero affinché questa nostra richiesta possa essere in qualche modo valutata con la dovuta attenzione come sicuramente sarà.

Altra cosa. Per quanto riguarda il lavoro io vi segnalo questo, stiamo assistendo alla perdita di lavoro innanzitutto dei cittadini stranieri, i primi ad essere stati buttati fuori dal mercato del lavoro sono i cittadini stranieri. Il consigliere Guaiti ha fatto un'affermazione importante e ha detto "Ci troviamo di fronte ad una situazione di famiglie di stranieri molto più bisognose rispetto a quelle italiane" e qui c'è un problema proprio di etica amministrativa, aiutiamo chi ha più bisogno o aiutiamo gli italiani? Qui c'è una differenziazione, dipende da quello che rende specifica una scelta anche di tipo politico. Io credo che i nostri vicentini ci hanno insegnato che prima di tutto bisogna aiutare chi è nel bisogno. Questa è una valutazione che noi come Amministrazione facciamo ogni giorno e che in qualche modo cerchiamo anche di tener presente, tra chi ha bisogno ci sono anche molti cittadini vicentini. Quindi, è un lavoro che stiamo facendo con estrema attenzione e che spero possa anche trovare l'aiuto e il sostegno di tutto il Consiglio comunale. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie. È stato presentato un ordine del giorno, è ammesso. Ricordo che l'unico caso in cui non è ammesso un ordine del giorno che impegna il bilancio comunale o modifica disposizioni regolamentari è quello dell'ordine del giorno presentato durante la discussione dell'articolo 17, non è questo il caso, lo dico per ricordare ai consiglieri le varie fattispecie. Prego, consigliere Franzina.

Ordine del giorno

- **FRANZINA:** Grazie, Presidente. È un ordine del giorno bipartisan, mi pare che ci sia un consenso ampio e alla fine, signor Sindaco, è un promemoria. Il Consiglio comunale, maggioranza e minoranza, si aspetta di vedere nel bilancio, che nel mese di aprile su questi banchi arriverà alla discussione, uno specifico capitolo di spesa su questi temi. Lasciamo all'intelligenza e alla possibilità dell'Amministrazione la quantificazione che presuppongo non sarà eccezionale ma non può essere neanche miserrima, dovrà essere ragionevole, ma è scritto proprio che la capienza del capitolo è lasciata alla discrezionalità della Giunta. È importante che questo capitolo di spesa ci sia, è un segno che si va in una certa direzione. È un segno che comunemente in questa Amministrazione crediamo che le politiche di integrazione servano e non è questa, né per noi, né per voi un abbassamento della guardia rispetto ai fenomeni delinquenziali, rispetto alla lotta, a tutto quello che non è nella legge.

La maggior parte degli immigrati sono nella legge, lavorano e vogliono costruirsi un futuro nella nostra terra, per sempre o per un certo periodo, e gli stati che si doteranno di adeguate politiche di integrazione si candideranno a vincere la sfida sul futuro. Sarkozy lo dimostra, presidente di "destra", inserisce nel suo governo ministri extracomunitari, noi più semplicemente iniziamo a fare alcune politiche di integrazione. Per fare queste politiche servono delle risorse, chiediamo alla Giunta di avere attenzione al fatto che queste risorse, ancorché nella situazione di bilancio che si presenterà non potranno essere copiose, siano comunque presenti. Grazie.

- **PRESIDENTE:** Grazie, consigliere Franzina. Dichiarazioni di voto? È iscritto a parlare il consigliere Pecori, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- **PECORI:** Favorevole all'ordine del giorno, ma volevo approfittare per ricordare fra le varie iniziative di integrazione che potranno anche essere finanziate attraverso il recepimento di quest'ordine del giorno da parte della Giunta, un tema molto importante che mi sta a cuore e su

cui ero già tornato quando ero difensore civico del Comune di Vicenza sollevando anche qualche polemica. Se vi ricordate io proposi che il Comune individuasse delle aree specifiche, anche degli edifici puntuali all'interno della città di Vicenza dove collocare, evidentemente nell'ambito dell'edilizia residenziale pubblica perché altrimenti sarebbe difficile, i cittadini comunitari, creando quindi una sorta di distinzione fra cittadini residenti italiani vicentini ed extracomunitari. Si sollevò il finimondo dicendo "Vuoi creare dei ghetti dove confinare gli extracomunitari". Assolutamente no, l'idea era quella di creare invece delle "isole" all'interno dei nostri quartieri dove poter collocare i cittadini extracomunitari che si potessero poi ovviamente integrare con i cittadini italiani loro vicini di casa perché altrimenti, l'idea di base era questa, si creava sì un ghetto, cioè un quartiere della città dove tutti i cittadini extracomunitari convogliavano, stavano fra di loro, estranei e quindi avulsi dalla realtà cittadina, quello era il vero pericolo.

Sono stato un cattivo profeta perché quello che è successo a Milano è proprio questo, a Milano hanno lasciato che interi quartieri fossero abitati quasi esclusivamente da cittadini extracomunitari, i quali hanno quindi continuato a vivere secondo i loro modi, le loro usanze, le loro tradizioni, "dimenticandosi delle regole civili della città che li ospitava" e alla prima occasione la miccia è partita ed è scoppiato quello che è scoppiato.

Addirittura poi il ministro degli Interni ha detto che è necessario ripensare alla politica di integrazione e non consentire la creazione di quartieri ghetto. Allora, anche questo credo sia un tema che deve essere affrontato dalla cittadinanza, da Vicenza, creiamo dei condomini per facilitare l'avvicinamento degli extracomunitari ai vicentini perché se noi li confiniamo tutti in una zona, quando mai avranno la possibilità di contatto e di confronto e di scambio di idee? Si creeranno evidentemente un loro ghetto e non ci sarà mai la possibilità di confronto fra diverse culture. Grazie.

- PRESIDENTE: L'opinione della Giunta su questo documento di indirizzo sarà espresso dall'assessore Giuliani. Se vuole parlare subito, altrimenti parlerà dopo. Prego, consigliere Pigato.

- PIGATO: Molto brevemente per dare il nostro parere favorevole a quest'ordine del giorno e anche alla mozione che segue. Con lo spirito che vuol essere assolutamente costruttivo, l'ordine del giorno mi sembra che non chiedendo una cifra particolare o non precisando l'entità dell'impegno voglia soltanto sottolineare il fatto che poi queste belle iniziative di cui si parla ...

(interruzione)

... andranno anche in qualche modo sostenute e, come dicevo prima, è indispensabile cominciare a riflettere con serenità e soprattutto con grande elasticità ed intelligenza su quello che, a mio modesto avviso, sarà il grande tema dei prossimi decenni.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliera Barbieri.

- BARBIERI: Grazie, Presidente. Noi ci asterremo dal voto, però volevo invitare l'assessore Giuliani a leggersi Il Sole 24 Ore del 01/03/2010 dove viene riportato il titolo "Immigrati in fila per le case popolari". Vengono riportati i dati della città di Brescia, i dati della città di Torino e i dati della città di Bologna. Sono città che stanno attuando delle politiche per tentare di arginare il fenomeno delle richieste delle case popolari da parte di cittadini stranieri di recente immigrazione. Questo perché esiste, e qui viene espletato molto bene, la lotta tra cittadini italiani che sono rappresentati dalle fasce più deboli, anziani soli e famiglie composte da genitori soli con prole.

Lei mi dice che rispettiamo i termini. Il cittadino italiano è più ricco, è chiaro che di fronte ad un cittadino straniero che mi va a dichiarare un reddito zero o 100 euro, il pensionato con 500 euro diventa ricco. Allora cerchiamo di valutare anche queste cose. Città non certamente di destra, regioni non certamente di destra ma di sinistra, stanno attuando lo sbarramento della residenza, assessore Giuliari, devono dimostrare di essere residenti ...

(interruzione)

... li stanno portando a 10, Bologna ha chiesto di portarla a 10 perché c'è questo fenomeno. Dobbiamo dare risposte ai nostri anziani, non possiamo ritenerli ricchi quando hanno una pensione di 5-600 euro. È chiaro che il loro arretreranno di fronte a redditi zero ma a ogni italiano, assessore Giuliari, ad un anziano io non posso dire "Ritorna al tuo paese", invece noi possiamo fare delle attività e delle politiche di cooperazione, aiutare questi ad aprire delle attività economiche nel loro paese, renderli autonomi nel loro paese nel rispetto della loro dignità ma nel rispetto anche di queste persone che hanno lavorato una vita e che adesso si trovano a non avere assolutamente niente.

- PRESIDENTE: Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Marco Appoggi, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- APPOGGI: L'ordine del giorno rende ancor più incisivo l'impegno complessivo di questa Amministrazione per una crescita di spazi di accoglienza reciproca, attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori che sono impegnati per dare delle risposte concrete sul piano giuridico, sul piano sociale, sul piano formativo secondo una logica di convivenza, di solidarietà e di pari opportunità. Certo, molte possono essere le iniziative, però, proprio in dichiarazione di voto favorevole del gruppo della lista Variati, anche cogliere l'occasione per ribadire che solo superando la logica della sanatoria, che di fatto ha reso regolari tutti gli irregolari in Italia perché ogni quattro anni c'è stata una sanatoria, non è la strada. Non è neppure la strada quella delle quote fisse perché il mercato è talmente variabile e globale che è difficile definire qual è la quota fissa che viene definita tre anni prima di quando viene poi realmente praticata, ma è anche quello di affrontare, e dicevo nella mia presentazione, il problema con razionalità e senza emotività nell'ambito dei diritti, dei doveri ma anche di quella cittadinanza europea su cui noi dobbiamo lavorare.

Solo un esempio rispetto a quell'ultima dichiarazione, il Comune di Montecchio Maggiore recentemente ha detto che era stata una bellissima azione quella di accompagnare una famiglia, mi pare del Nord Africa, a casa perché siccome non aveva risorse poteva così ritrovare la serenità nel proprio paese. Bene, io dico che può essere una strada ma attenzione che questa strada deve essere affrontata tenendo conto che, come dicevo prima, la cooperazione internazionale non aiuta questi rientri perché il tema della cooperazione è legato alle politiche di rientro e nello stesso tempo è un modo per esprimere un fare non effettivo ma un gesticolare, un esprimere in modo più da mass-media un impegno che poi non può essere affrontato complessivamente.

- PRESIDENTE: Prego, consigliera Bottene.

- BOTTENE: Rapidamente per dire che il mio voto sarà positivo sia all'ordine del giorno che alla mozione, alla mozione perché credo che sia sempre importante discutere e affrontare in maniera seria un argomento che coinvolge la vita di tutti noi nella nostra quotidianità e soprattutto un argomento che affronta quello che sarà il nostro futuro. All'ordine del giorno il mio voto sarà altrettanto favorevole perché credo che per una volta sia importante che alle parole seguano dei fatti concreti cosa che avviene non molto spesso. Ci troviamo qui, parliamo

e parliamo e poche cose hanno seguito. Quindi, spero che almeno su questo argomento ci sia un seguito concreto.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, assessore Giuliari.

- GIULIARI: La Giunta esprime parere favorevole a quest'ordine del giorno, però tenendo presente che le iniziative a favore dell'integrazione, dell'accompagnamento di quei processi di coesione sociale, vengono spalmati su tutte le voci di bilancio, nel senso che noi facciamo iniziative nel campo culturale e quindi dentro ai capitoli dell'Assessorato alla Cultura ci sono risorse che vengono destinate per iniziative in quest'ambito, nel campo dell'istruzione altrettanto, nel campo dello sviluppo economico abbiamo risorse per questo. Quindi, voglio dire che dobbiamo pensare che l'integrazione avviene anche in questo e non marchiando. Anche nel bilancio quella voce che destiniamo all'immigrazione, perché l'integrazione avviene anche proprio nella capacità di spalmare su tutte le voci di bilancio gli interventi che il Comune fa. Se poi si vuole destinare un piccolo capitolo affinché ci possano essere delle iniziative un po' più mirate, e credo che questo sia anche l'intenzione del Consiglio, questo va bene. Dico solo una cosa alla consigliera Barbieri, che mi sorprende. Io sono un assessore che subentra dopo due assessori della Lega Nord e sto esattamente applicando lo stesso regolamento che la maggioranza di centrodestra ha deliberato in Consiglio comunale per quanto riguarda l'assegnazione di alloggi popolari. Se poi noi riusciamo a migliorare questo regolamento perché riteniamo che siano cambiati gli scenari, ben venga, io invito anche la Commissione ai Servizi alla popolazione a darmi una mano in questo ma i criteri che lei ha elencato sono esattamente quelli che il Comune sta facendo, vengono privilegiati gli anziani, le famiglie monogenitoriali, gli invalidi e quindi c'è tutto un criterio che l'Amministrazione precedente ha deciso e quindi non riesco a capire l'intervento della consigliera Barbieri.

Questa Amministrazione ha previsto invece un fondo per aiutare le famiglie straniere per ritornare a casa nel momento in cui non hanno più la possibilità di integrarsi, quindi abbiamo provveduto a dare 50.000 euro per questa progettazione.

- PRESIDENTE: Grazie. Si vota l'ordine del giorno n. 1 presentato dal consigliere Franzina ed altri. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 29. Contrari: nessuno. Astenuti: 3. Il Consiglio approva.

Dichiarazioni di voto sulla mozione? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 29. Contrari: nessuno. Astenuti: 3. La mozione viene considerata approvata.

OGGETTO XXVI

AMMINISTRAZIONE – Proposta di deliberazione presentata il 29.1.2010 dai consiglieri Pecori, Capitanio, Colombara e Sgreva avente ad oggetto la modifica dell'art. 54 del regolamento del Consiglio comunale.

- PRESIDENTE: Oggetto n. 26, proposta di deliberazione presentata il 29/01/2010 dai consiglieri Pecori, Capitanio, Colombara e Sgreva avente per oggetto la modifica dell'articolo 54 del regolamento del Consiglio comunale. La mozione è presentata dal presidente Pecori della I Commissione. Prego.

“I sottoscritti consiglieri comunali presentano, ai sensi dell'art.16 del Regolamento del consiglio comunale, la seguente proposta di deliberazione:

“L'articolo 38, comma 6, del “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali” recita: “Quando lo statuto lo preveda, il consiglio si avvale di commissioni costituite nel proprio seno con criterio proporzionale. Il regolamento determina i poteri delle commissioni e ne disciplina l'organizzazione e le forme di pubblicità dei lavori.”.

L'istituzione, la composizione ed il funzionamento delle Commissioni consiliari del Comune di Vicenza sono disciplinate dagli artt. 53, 54 e 58 del regolamento del Consiglio comunale.

In particolare, l'art. 58 del predetto regolamento, al comma 7, prevede che “I consiglieri comunali possono assistere ai lavori di qualsiasi commissione, oltre a quelle di appartenenza, senza diritto di parola e di voto”.

E' opportuno consentire la partecipazione attiva alle riunioni delle commissioni anche ai capigruppo, i quali attualmente, al pari di tutti i consiglieri comunali, possono presenziare alle sedute senza, peraltro, disporre della facoltà di intervenire.

La possibilità di essere presenti e di potersi esprimere all'interno delle commissioni consiliari, consentirebbe ai Capigruppo di svolgere compiutamente il ruolo di coordinatori. La loro partecipazione contribuirà senz'altro ad agevolare, migliorare ed ottimizzare i lavori delle Commissioni.

La questione è già stata affrontata anche dalla I Commissione consiliare “Affari Istituzionali” nelle sedute del 20.1.2009 e del 5.10.2009, trovando ampia adesione da parte dei Commissari.

Tutto ciò premesso, attesa la necessità di formalizzare la possibilità per i Capigruppo di partecipare con diritto di parola alle riunioni delle Commissioni,

“””IL CONSIGLIO COMUNALE,

D E L I B E R A

di approvare la seguente modifica al regolamento del Consiglio comunale:

all'articolo 54 (composizione delle commissioni consiliari permanenti) aggiungere il seguente comma:

5. Alle sedute delle commissioni consiliari permanenti possono partecipare, con diritto di parola, i capigruppo consiliari, ma senza corresponsione del gettone di presenza”.

Massimo Pecori F.to Massimo Pecori
Eugenio Capitanio F.to Capitanio Eugenio
Raffaele Colombara F.to Raffaele Colombara
Silvano Sgreva F.to Sgreva Silvano”

Sulla presente proposta di deliberazione è stato espresso il seguente parere ai sensi dell'art.49, comma 1, del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs.18.8.2000 n.267.

“In merito alla proposta di deliberazione in oggetto esprimo, per la parte di mia competenza, parere positivo.

Il Capo Dipartimento Affari Generali e Personale
Dott. Micaela Castagnaro
F.to M. Castagnaro”

La 1^a commissione consiliare “Affari Istituzionali” nella seduta del 16.2.2010, dopo la discussione sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto, presenti i conss. Capitanio Eugenio, Guaiti Alessandro, Nisticò Francesca, Colombara Raffaele, Sgreva Silvano, Zanetti Filippo, Sorrentino Valerio, Pecori Massimo, esprime il parere come segue:

- *Favorevoli i conss. Capitanio, Colombara, Sgreva, Zanetti, Pecori;*
- *Si riservano l'espressione del parere in Consiglio comunale i conss. Guaiti, Nisticò, Sorrentino.”*

- PECORI: Grazie, Presidente. Illustro molto rapidamente la *ratio* dell'iniziativa della Commissione da me presieduta. In sostanza, come voi tutti sapete, l'articolo 54 che ci proponiamo di modificare consente a tutti i consiglieri comunali, che non fanno parte di una commissione, di prenderne parte. Sapete anche che questi consiglieri comunali che non fanno parte della commissione possono partecipare al dibattito e alla discussione solamente previa richiesta del permesso di parlare alla commissione e nel caso in cui uno solo dei commissari si opponga, il consigliere comunale esterno alla commissione non può parlare e quindi non può partecipare al dibattito. Inoltre, il capogruppo consiliare, che ovviamente non fa parte di tutte le commissioni, viene trattato alla medesima maniera di un qualunque altro consigliere comunale, quindi anche il capogruppo consiliare se vuole o intende parlare deve essere sottoposto al giudizio dei commissari. Questo crea a volte, intendiamoci, sino ad oggi si è sempre assistito ad un utilizzo corretto di questa procedura, nel senso che nessuno si è mai opposto al fatto che il consigliere che chiede la parola possa esprimere il suo pensiero, però il presidente Rolando mi ricorda che invece una volta è successo, magari per motivi di rancore personale, si vieta al consigliere comunale esterno di parlare.

La *ratio* della proposta di modifica sta essenzialmente in questo, cioè nel tentare di agevolare il lavoro delle commissioni medesime perché a volte, come tutti voi consiglieri avete potuto notare, si approda in commissione con un testo, con una delibera che manda la Giunta, una mozione o un'altra iniziativa dei consiglieri, accompagnata spesso e volentieri dalla presentazione dell'assessore o del dirigente di riferimento e durante l'istruttoria che avviene

davanti alla commissione emergono delle novità, emergono esigenze di approfondimento, emergono magari aspetti che non erano stati affrontati con il dovuto approfondimento e i consiglieri medesimi, che magari avevano già precedentemente portato la questione all'attenzione dei gruppi di appartenenza, non sanno come comportarsi perché alla luce delle novità magari non hanno più il riferimento del proprio gruppo. Questo evidentemente può provocare due situazioni: o il rinvio della discussione, quindi la perdita di tempo perché bisogna aggiornare la commissione, se va bene alla settimana successiva se non è già occupato l'ordine del giorno, se non ad ulteriori rinvii, oppure all'approvazione dell'argomento, della delibera, della mozione in oggetto, rinviando poi al Consiglio comunale un'eventuale manovra emendativa correttiva del provvedimento. Questo evidentemente rischia innanzitutto di sottrarre da una valutazione tecnica queste nuove emergenze e rischia poi di riverberarsi in senso negativo sui lavori del Consiglio comunale. Perché se una delibera o un provvedimento arriva non sufficientemente istruito in Consiglio comunale è evidente che gli stessi consiglieri comunali si trovano a disagio, si trovano in sostanza a dover votare *ex novo* senza uno studio approfondito precedente e chiaramente questo comporta un rallentamento, rischia di comportare un rallentamento anche dei lavori del Consiglio comunale.

Allora, se in linea generale nulla vieta che una commissione si aggiorni, quindi si ritratti il medesimo argomento in una riunione successiva, a volte ci sono argomenti che per la loro importanza e urgenza richiedono invece una trattazione immediata e non un rinvio. Ecco che in questi casi la presenza del capogruppo può risultare evidentemente utile ai membri di quel gruppo per creare un orientamento comune e quindi poter procedere in modo spedito verso l'approvazione e l'approdo in Consiglio comunale.

Ovviamente ci siamo anche come commissione posti dei problemi circa l'eventuale onere economico che questa delibera poteva comportare nei confronti del bilancio comunale perché evidentemente la partecipazione di diritto di un consigliere comunale, benché capogruppo, non previsto poteva comportare un esborso di un gettone di presenza anche se evidentemente molto modesto perché a tutti è noto quanto ammonta il gettone di presenza dei consiglieri comunali del Comune di Vicenza, che evidentemente non sanno che cosa sia la casta, ma comunque nonostante il modesto emolumento la commissione ha ritenuto di prevedere la gratuità dell'intervento del capogruppo proprio a fugare ogni costo aggiuntivo per il bilancio del Comune. Quindi, secondo questa proposta che oggi il Consiglio comunale valuterà se approvare o meno, ci troviamo di fronte semplicemente al riconoscimento del ruolo del capogruppo attraverso il riconoscimento del suo diritto di partecipare alle commissioni, a tutte le commissioni consiliari e di poter prendere la parola per dare un indirizzo comune, una linea guida comune ai consiglieri che fanno parte del suo gruppo, gratuitamente, senza costi ed oneri aggiuntivi.

Anche in sede di commissione sono emerse delle perplessità, che immagino qualche collega vorrà manifestare anche in aula, e una di queste perplessità riguarda la presunta finalità in qualche modo oppressiva nei confronti della libertà di espressione del proprio parere dei singoli consiglieri da parte dei capigruppo.

In sostanza qualcuno diceva "Volete che il capogruppo venga a controllare e a bacchettare eventuali prese di posizioni autonome da parte dei consiglieri". Attenzione, ragazzi, non scherziamo, non è così, evidentemente il capogruppo non è mica presente con una mazza da baseball o con un'arma puntata alle tempie dei commissari quando è presente in commissione, evidentemente il capogruppo darà dei suggerimenti, darà delle indicazioni per sveltire i lavori consiliari ma è fatta sempre salva la libertà di ogni consigliere, come del resto accade in quest'aula. In quest'aula ci sono i capigruppo consiliari, colleghi consiglieri, ma non mi pare che vi sia una pressione nemmeno psicologica, mi sembra anzi a volte dal tenore degli interventi di qualche collega, anche di maggioranza, mi pare che la libertà regni sovrana in quest'aula. Abbiamo appena assistito per esempio ad alcuni consiglieri che sembrano più vicini ad un altro partito rispetto a quello di maggioranza, per cui non scendiamo nelle banalità

accusando i capigruppo di voler opprimere il libero pensiero dei consiglieri, anche perché, anche se così fosse all'interno delle commissioni, comunque poi c'è l'approdo in aula. Francamente la libertà dei consiglieri non la vedo affatto minacciata o comunque se vi è un rischio, allora deve essere il gruppo a ritrovarsi e a ragionare. Non facciamo finta di cadere dalle nuvole, quando si affronta una Commissione o un Consiglio comunale è noto a tutti che i gruppi fanno delle riunioni di maggioranza o riunioni di gruppo, per cui si dibatte all'interno dei gruppi. Non ci prendiamo in giro che arriviamo tutti vergini ad una discussione e siamo tutti liberi e felici di esprimere l'opinione che ci viene.

Anche io che faccio parte di un gruppo costituito da un unico consigliere non è che arrivo in aula e mi invento cosa dico perché alle spalle ho comunque un'organizzazione extra consiliare che mi permette di ragionare assieme su un tema e a volte anche a dare delle indicazioni, delle linee guida al consigliere capogruppo Pecori in Consiglio comunale di prendere questa iniziativa. Mi sembra che sia la normalità dei gruppi politici.

Dopodiché ci sono delle controindicazioni, per carità, ognuno di noi ha le proprie convinzioni, però ritengo che gli aspetti favorevoli positivi che l'accoglimento di questa delibera potrebbe portare sull'efficienza delle istruttorie all'interno delle commissioni prevalga lungamente rispetto alle eventuali criticità. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prima di aprire la discussione faccio due comunicazioni su quest'oggetto. La prima è che i tempi sono raddoppiati in quanto è una fattispecie, per cui è previsto che il tempo concesso ad ogni singolo consigliere sia di dieci minuti e il tempo concesso che parla a nome del gruppo o capogruppo sia di venti minuti.

- PECORI: Scusi, Presidente, io purtroppo mi sono scordato di dire che evidentemente sono favorevole, mi trovo nell'impossibilità di esercitare il diritto di voto perché mi devo assentare tra breve, però volevo che rimanesse ovviamente a verbale che il gruppo dell'UDC è favorevole.

- PRESIDENTE: Ha fatto bene a dirlo perché la seconda cosa è che trattandosi di una modifica del regolamento, l'approvazione di questa proposta di deliberazione è condizionata al fatto che sia raggiunta la maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio. Quindi, per approvare questa deliberazione occorrono 21 consiglieri in base all'articolo 46 dello statuto, che stabilisce che per approvare il regolamento occorre la maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio. Quindi per estensione occorre la maggioranza assoluta anche per approvare le modifiche del regolamento, quindi occorrono 21 consiglieri, regolatevi nel voto e nelle assenze perché la questione si pone in questi termini. E' aperta la discussione, la parola al consigliere Balzi. Prego, consigliere.

- BALZI: Grazie, Presidente. Brevemente, anche perché poi c'è una mozione a prima firma dell'amico Rolando, capogruppo della lista Variati Sindaco, sul tema IPAB che mi sembra preminente, però capisco che giustamente tutti vogliono intervenire anche su questo argomento ed è giusto che ognuno esprima in coscienza il proprio pensiero. Io in coscienza esprimo il mio.

Solo per dire che ringrazio il Presidente della prima Commissione per il lavoro che si è svolto in commissione, l'amico Pecori, mi sembra una cosa assolutamente di buon senso. Per quello che mi riguarda, io sono in un'unica Commissione, nella terza Commissione Territorio, se viene il mio capogruppo Federico Formisano non può che farmi piacere, tanto lui lo sa che voterò comunque in coscienza, che ci sia o non ci sia. Quindi, io penso sia importante votare a favore di questo cambio di regolamento. Peraltro mi pareva di aver capito dal collega Abalti, che peraltro è anche consigliere provinciale se non ricordo male, che c'è anche un'ipotesi di una rivisitazione del regolamento perché voi avete visto che ci sono diverse storture. Quindi, magari un lavoro più complessivo a seguito di questa discussione di questa sera io

personalmente ne ravvedo l'urgente necessità. Io sono favorevole, mi fa solo piacere che ci sia questa cosa, anzi a partire dal lavoro sulle osservazioni di martedì, mercoledì e giovedì prossimo, capogruppo Formisano, già convocata la Commissione Territorio dal presidente Veltroni, mi è arrivata in e-mail questa mattina la convocazione, la invito fin d'ora, anche qualora questo cambio di regolamento fosse bocciato, di venire a dare il suo contributo perché penso che 350 osservazioni di cittadini perbene meritino rispetto anche dalla presenza in Commissione dal capogruppo Formisano. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: È iscritto a parlare il consigliere Veltroni, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- VELTRONI: Grazie. Io ho capito il senso della proposta, però il mio intervento non riguarda le motivazioni. Io credo che ci sia un rischio nel come è stata formulata e precisamente qui la proposta è di andare ad emendare l'articolo 54, il quale recita "Composizione delle commissioni consiliari", quindi citare i capigruppo lì dentro significa automaticamente citarli come componenti della Commissione. Questo ha effetto sul numero legale perché la commissione abbia validità in quanto la Commissione ha validità se è presente almeno un terzo dei componenti.

Io credo che questo tipo di proposta, legittima e perfettamente possibile, doveva essere messa nell'articolo 58 là dove c'è quella frase che viene citata al comma 7 "I consiglieri comunali possono assistere ai lavori di qualsiasi Commissione oltre a quella o quelle di appartenenza senza diritto di parola e di voto". Questa norma che andiamo a proporre è di questa categoria, doveva essere inserita come emendamento, come modifica dell'articolo 58 e non del 54 perché rischieremmo che una commissione da 12 passi numericamente a 18 e che sia richiesta la presenza di sei persone anziché quattro per la validità della riunione. Quindi, io inviterei a fare un ragionamento di questo tipo ed eventualmente a riformulare la proposta collocandola nell'articolo 58 e non nell'articolo 54, altrimenti il voto è contrario.

- PRESIDENTE: Grazie. La parola al consigliere Volpiana.

- VOLPIANA: La ringrazio, Presidente. Io leggo "Delibera che alle sedute delle commissioni consiliari possono partecipare con diritto di parola i capigruppo consiliari ma senza la corresponsione del gettone di presenza". Quando ho letto questa delibera e ho letto l'enunciazione dell'articolo mi sono detto "senza gettone di presenza", guardate che tutti possono venire anche adesso alle riunioni delle commissioni consiliari e finora nessuno su richiesta non ha mai rifiutato la parola a nessuno, quindi io non riesco a capire "senza gettone di presenza".

Ritorno all'intervento che ha fatto l'amico consigliere Pecori dicendo che non dobbiamo aver paura di essere oppressi. Io non ho nessuna paura di essere oppresso dal mio capogruppo perché io sono stato eletto dai cittadini di Vicenza e ritengo che il mio ruolo sia un ruolo da consigliere, altrimenti tra poco facciamo quello che dice Berlusconi che vuole destituire il Parlamento e far votare solo i capigruppo, facciamolo anche qui ed è risolto tutto, noi stiamo a casa e il capogruppo va a votare così è risolto il problema. Allora, dov'è il ruolo del consigliere, dov'è il ruolo del cittadino che dà il potere al Sindaco e al Consiglio comunale? Il capogruppo ha un ruolo di organizzazione del gruppo consiliare ma non ha un ruolo che deve portare avanti le delibere, ognuno ha il suo compito. Quindi, secondo me non è una questione di paura o di oppressione, c'è proprio la mancanza del rispetto del consigliere comunale. Quindi, io dico non è che abbia bisogno di un tutor come diceva prima il collega Balzi, quello che si vuole votare lo votiamo, ognuno ha le proprie sensibilità e voterà all'interno della commissione.

Come ha detto prima il collega Veltroni, non voglio continuare con altre cose perché veramente quando ho letto questa delibera mi sono vergognato e ho detto "in Consiglio

comunale arriva una delibera di questo genere”, spero che coloro che hanno presentato questa delibera prima della fine della discussione la ritirino. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Volpiana. La parola alla consigliera Bottene.

- BOTTENE: Leggendo questa delibera delle cose mi sono emerse immediatamente visibili, cioè il fatto che contiene tutta una serie di falsità assolute e le elenco.

È scritto che questa esigenza è emersa da parte dei consiglieri. Ma quando mai? Io credo che un consigliere non abbia bisogno del tutor a fianco e credo che qui dentro nessun consigliere abbia mai sentito questa esigenza. È scritto del ruolo per poter svolgere compiutamente il ruolo di coordinatore, oltre che di voce unificante. Signori, i capigruppo hanno i loro ambiti per svolgere il ruolo di coordinatore, sono le riunioni di gruppo, e non è certo la presenza nelle commissioni che fa questo perché se aspettano a farlo con la presenza nelle commissioni non è più un ruolo di coordinatore, è un ruolo di indirizzatore che è cosa ben diversa.

Tra l'altro, trovo scritto in delibera “Trovando ampia adesione da parte dei commissari quando se ne è discusso in commissione”. Io ho partecipato a tutte quelle commissioni e l'ampia adesione non l'ho mai vista. All'inizio si era quasi completamente tutti contrari, poi qualcuno ha cambiato idea, c'erano perplessità, dubbi, tant'è che si è rifiutato il discorso della corresponsione del gettone, si è parlato di tempi contingentati, allora se questa è l'ampia adesione da parte dei commissari spieгатemelo un po' voi.

Poi si dice che serve per agevolare, migliorare ed ottimizzare i lavori delle commissioni. Spieгатemi come la presenza di otto capigruppo, perché se ci sono tutti sono otto persone in più, può agevolare i lavori della commissione. Già di solito siamo in 12, ne aggiungiamo otto, facciamo le commissioni di mezza giornata, quindi si otterrà esattamente l'effetto opposto.

Tra l'altro, cosa dice la legge? Uno dei due requisiti imposti dalla legge è che le commissioni devono rispettare in modo proporzionale la composizione del Consiglio. Allora, secondo me la presenza del capogruppo altera questo equilibrio perché ogni gruppo viene ad avere una persona in più e alterano l'equilibrio della composizione della commissione, non la altererà nel voto ma la altererà nella composizione.

E veniamo a quello che mi sta più a cuore che è la difesa del ruolo del consigliere. Io non ho consiglieri purtroppo da difendere al mio fianco ma lo faccio lo stesso. Io ritengo che il consigliere abbia uno spazio quasi nullo perché molto spesso io assisto a quello che vedo qua dentro: c'è il capogruppo che alza il dito o lo abbassa per indicare cosa si deve votare. L'unico ambito di autonomia che ha il consigliere è la commissione, la presenza nella commissione dove può esplicitare la sua totale autonomia.

Con questa delibera cosa arriviamo a fare? Secondo me arriviamo a commissionare le commissioni, ci mettiamo i capigruppo così anche quel piccolo ambito di autonomia dei consiglieri viene limitato perché forse avete un concetto un po' sbagliato dei consiglieri, però io non credo che i consiglieri abbiano bisogno del tutto, hanno bisogno anche di avere quella possibilità di crescita nel fare le cose e nell'imparare. Mi si può dire che l'esperienza è del capogruppo. Guardate, se dobbiamo stare alle liti da pollaio che caratterizzano ormai la vostra maggioranza, credo che di esperienza di capogruppo forse anche voi ne fareste volentieri a meno.

Secondo me la presenza del capogruppo in Commissione è una presenza condizionante perché sicuramente ci sarà chi come il consigliere Volpiana o il consigliere Balzi dice “Io me ne frego e poi faccio quello che voglio io”, ma forse proprio per tutti non è così, è una presenza condizionante. Tra l'altro, non cambia assolutamente nulla perché già adesso chiunque, non solo i capigruppo ma qualsiasi consigliere può venire a qualsiasi commissione e a qualsiasi commissione io sono presente in tutte, non è mai stato negato il diritto di parola ad alcuno.

Quindi, mi dite cosa cambia? Non cambia nulla se non attuare una mancanza di rispetto nei confronti del ruolo del consigliere, questo sì che cambia e di molto secondo me.

Io spero, colleghi consiglieri, che abbiate il coraggio di difendere il vostro ruolo perché in questo momento voi dovete difendere il vostro ruolo. Da parte mia, anche se non ho consiglieri, lo farò, difenderò il vostro ruolo e vi dico anche un'altra cosa: anche se io avessi un gruppo di 10 persone, proprio per una questione di rispetto nei confronti dei miei consiglieri e dei miei colleghi mai mi sognerei di essere presente nelle commissioni quando ci sono loro, se non in casi eccezionali e su richiesta perché questa è una questione di rispetto nei confronti del ruolo del consigliere. Spero che abbiate il coraggio di difendere il vostro ruolo, per quanto riguarda me io lo difenderò e voterò no a questa delibera.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Pecori, per mozione d'ordine.

- PECORI: Mi scusi, Presidente, se intervengo durante il dibattito, però gli interventi che ho sentito sinora mi impongono, quale primo firmatario e anche su confronto del Segretario comunale, di procedere con alcuni approfondimenti di ordine tecnico, per cui io anche in accordo con gli altri sottoscrittori della presente proposta di delibera ritirerei per il momento l'oggetto per fare un passaggio tecnico in commissione. Quindi, mi sembrerebbe superfluo proseguire con un dibattito per una cosa che poi viene ritirata. Ho già avuto il consenso degli altri sottoscrittori, per cui chiedo il ritiro dell'oggetto e l'interruzione del dibattito per essere presentato poi nella prossima riunione di Consiglio.

- PRESIDENTE: Ci sono le questioni che riguardano la tecnicità della modifica del regolamento perché sono stati presentati degli emendamenti e dei subemendamenti che integrati fanno fatica a comporre un quadro unitario, per cui essendo poi necessario una numerosità qualificata di consiglieri per l'approvazione di questa proposta di deliberazione, che è la maggioranza assoluta, è difficile arrivare ad un testo che sia convincente, coeso e legittimo. Quindi, io sospenderei la discussione a questo punto, consigliere Guaiti, in quanto la proposta di deliberazione è allo stato ritirato. Se lei vuole intervenire ugualmente ne ha facoltà, però mi parrebbe sensato chiudere qui la discussione e affrontare il prossimo oggetto all'ordine del giorno. Prego, consigliere Guaiti.

- GUAITI: Solo brevemente, prima per ringraziare la consigliere Cinzia Bottene per l'intervento che condivido in pieno e secondo per dire che in tempi come questi, dove il Comune deve risparmiare qualche euro anche per fare qualche fondo, aver fatto Commissioni per discutere se il capogruppo possa essere addirittura un membro, addirittura con il gettone di presenza, la trovo veramente una cosa di cattivo gusto e di mancanza di buon senso. Credo che il buon senso andrebbe in un altro senso perché, come è stato detto precedentemente, il capogruppo può colloquiare con i suoi consiglieri quando vuole e come vuole e mi sembra proprio un atto inutile e una perdita di tempo, uno spreco di denaro alla faccia dei cittadini. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: ... quindi adesso cosa succede, Presidente?

- PRESIDENTE: Succede che la delibera è ritirata perché i proponenti hanno dichiarato che la ritirano momentaneamente per un approfondimento tecnico che sarà realizzato all'interno della commissione con l'ausilio della Segreteria generale. Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Io colgo questa occasione solo per dire una volta per tutte a tutti i colleghi consiglieri che le commissioni, stiamo parlando di commissioni e addirittura di far partecipare terze persone, le commissioni servono a sviscerare i problemi. Io continuo a non vedere problemi sviscerati in commissione e poi portati qui in aula dove ci si deve scannare. Guardate che l'ordinamento lo dice, addirittura c'è una norma che dice che se si ha l'unanimità nella commissione, in aula può essere approvata e votata senza discussione. Ma ci sarà una *ratio* in questo? Continuiamo a vanificare questa *ratio* molto intelligente perché mettere d'accordo una tavola di 40 persone non è come mettere d'accordo una tavola di 12 che siano rappresentative delle 40. E' evidente, macroscopicamente evidente che la rappresentatività di coloro che sono in commissione non è gradita a qualcuno. Allora, io avevo anche sottoscritto un ordine del giorno che invece era forse un po' intelligente perché andava in ordine al fatto di potersi fare sostituire da un altro, addirittura nella circoscrizione c'era il membro supplente per chi era da solo, ecc., quindi ci sono forse dei temi che vanno in ordine alla maggiore rappresentatività e alla garanzia della rappresentatività del gruppo, forse non è questo.

Quindi, bene che venga ritirato ma soprattutto che non tornino più quei provvedimenti che non hanno avuto l'avallo tecnico e giuridico. Lei se lo ricorda, Presidente, la mia solita tiritera quando dico che tutte le delibere devono avere l'avallo tecnico che vada in ordine a quella che è la procedura perché in questo caso, io non so la delibera chi l'abbia vistata, ma credo che qualche vizio di carattere tecnico-giuridico rispetto al regolamento ce l'abbia. Quindi, sarebbe opportuno, Presidente, se ne faccia carico, che quando arrivano qui le delibere, le stesse abbiano il più ampio numero di pareri delle singole competenze in modo da dire "Io l'avevo detto o a me non me l'hanno chiesto".

Su questo è fondamentale, Segreteria generale, Avvocatura se è un problema anche di legge, parte tecnica laddove è tecnica, sia ben prestabilita una delibera quando arriva qui dentro. Quando arriva qui dentro deve avere tutti i crismi, non dobbiamo avere dubbio alcuno, invece continuiamo a portare argomenti che sono incasinati, che sono contorti, ecc., quindi, bene il ritiro, che la commissione sviluppi l'argomento.

Peraltra secondo me ci può essere un effetto domino che non è stato valutato a caduta su qualche altro articolo perché cambiare un singolo articolo non è detto che lo stesso non venga richiamato e che possa confluire in altri. Quindi, per favore, quando si fa una cosa così, caro Sindaco, tu che sei sindaco devi sapere che le delibere che arrivano qui devono essere corrette perché altrimenti perdiamo del tempo. Allora, voglio avere l'opportunità di dire di non perdere tempo.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliera Bottene.

- BOTTENE: Molto brevemente. Ha perfettamente ragione il consigliere Cicero quando dice che il ruolo delle commissioni non è sfruttato fino in fondo. La Commissione dovrebbe essere un luogo di lavoro e purtroppo molto spesso non lo è.

Per quanto riguarda il ritiro, io spero che sia un ritiro definitivo perché abbiamo già fatto due commissioni e stiamo facendo mezzo Consiglio su una cretinata del genere, per cui spero che il ritiro sia definitivo, anche per non aggravare ulteriormente i costi nei confronti della città, perché vuol dire rimettere in piedi un'altra commissione, riportarla in Consiglio. Io mi auguro e auspico veramente che prevalga il buon senso e che visto che è una cosa che comunque si può fare tranquillamente senza fare la delibera perché qualsiasi capogruppo può presenziare a qualsiasi commissione e ha sempre parlato, spero che almeno ai cittadini sia risparmiato un'ulteriore spesa.

Sindaco, mutuo una delle sue frasi, che ha detto mi sembra nello scorso Consiglio "Qua noi stiamo correndo il rischio di far spendere ulteriori soldi all'Amministrazione e ai cittadini forse perché qualcuno vuole fare la pipì fuori dal vaso". Bene, spostiamo il vasetto e facciamogliela fare dentro.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Pecori.

- PECORI: Scusi, Presidente, ma forse qualche consigliere non ha capito. La delibera è perfettamente valida sia sotto il profilo tecnico che sotto il profilo giuridico, quindi si potrebbe tranquillamente votare. Un consigliere ha espresso una perplessità perché ha notato correttamente che questa modifica comporterebbe un incremento del numero legale, quindi per evitare che le commissioni saltino per assenza del numero legale suggerisce di intervenire su questo ma non su tutto il resto, su quello che avete detto. Questo è un punto importante emerso nel dibattito, per cui è giusto assecondare questa esigenza che mi sembra condivisa, ma sul punto della validità, della legittimità, dei pareri tecnici che ci sono non c'è dubbio che sia una delibera perfettamente corretta. Spostare il tiro da un articolo all'altro serve esclusivamente come escamotage per venire incontro a questa esigenza, dopodiché se i capigruppo devono fare numero legale a questo punto ogni volta deve partecipare uno in più con il rischio che la Commissione salti. Quindi, questa è un'annotazione rilevante ma non va a vanificare la legittimità del provvedimento, è semplicemente una questione di opportunità. Grazie.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Abalti.

- ABALTI: Solo per capire se questa è una sospensione o è un ritiro perché se è una sospensione e quindi si fanno gli approfondimenti che chiede il collega Pecori, allora va bene, ci sono delle questioni da sciogliere, dei nodi che non sono chiari, ecc., però l'occasione di partire da questo, dalla questione della presenza o meno dei capigruppo, ecc., che è una questione secondo me che va approfondita, apre uno squarcio sul tema più generale del regolamento. Noi abbiamo un regolamento vecchio, abbiamo un regolamento che ha bisogno di essere rivisto, che ha bisogno di essere approfondito, reso un po' più moderno, reso un po' più utile ai lavori sia delle commissioni che poi del Consiglio comunale e quindi la nostra idea era quella di cogliere questa opportunità per invitare tutto il Consiglio comunale ad avviare una revisione generale, una riforma generale del regolamento, perché questo regolamento segna il passo su tanti punti, alcuni sono stati anche toccati da interventi che mi hanno preceduto.

Quindi raccomando, al di là di certe intemperanze che ho sentito in qualche intervento talebano di qualche minuto fa, che ci sia la volontà di una riflessione su questo regolamento, sul tema di cui si parla oggi ma più in generale sul regolamento in modo che le commissioni siano messe nelle condizioni di lavorare anche alla luce del grido di dolore che abbiamo sentito e condiviso del collega Cicero.

- PRESIDENTE: Grazie, Chiudiamo la discussione, faccio una breve riflessione su questo oggetto. C'è stata un eccesso di virulenza su una cosa che in realtà è abbastanza ordinaria, nel senso che ci sono alcuni regolamenti di consigli comunali, la maggior parte che non prevedono la presenza dei capigruppo all'interno delle commissioni e ciò ha una logica e una razionalità; ma ci sono altri regolamenti che prevedono invece la presenza dei capigruppo e ha una logica e una razionalità anche questa soluzione. È lasciata alla sovranità del Consiglio poi decidere l'una o l'altra delle soluzioni. Io credo che non un ritiro ma una sospensione sia doverosa perché c'è il problema legato all'incidenza della modifica dell'inserimento dei capigruppo in tutte le commissioni sulla numerosità del numero legale.

Colgo l'occasione per dire che sono molto d'accordo con quanto diceva il collega Abalti, questo regolamento è un regolamento che funziona fino a un certo punto, è un regolamento abbastanza vecchio che ha delle deficienze, delle manchevolezze e quindi non spetta a me perché io ho una funzione di garanzia, spetta credo al Consiglio attraverso l'azione istruttoria di impulso della Prima Commissione consiliare avviare una stagione costituente per quanto riguarda lo statuto ma anche soprattutto per quanto riguarda il regolamento. Credo non sia

impossibile presumere e chiedere che il regolamento venga adeguato, credo che in una logica bipartisan questo può essere fatto. Una modifica del regolamento nell'interesse del rafforzamento dei diritti di governare della Giunta municipale, dei diritti dei consiglieri, dei diritti ispettivi di controllo e di impulso dell'opposizione sia una cosa che dal mio punto di vista è un obiettivo, uno scenario assolutamente auspicabile.

OGGETTO V

P.G.N. 15997

Delib. n. 15

MOZIONI - Mozione presentata il 31.1.2009 dai consiglieri Rolando, Formisano, Soprana, Baccarin e Zanetti per impegnare l'Amministrazione comunale a porre in essere ogni iniziativa per contenere gli aumenti delle rette di ospitalità di IPAB di Vicenza.

- PRESIDENTE: Passiamo al prossimo argomento all'ordine del giorno che è una mozione, l'oggetto n. 5. La mozione è stata presentata dai consiglieri Rolando, Formisano, Soprana, Baccarin e Zanetti per impegnare l'Amministrazione comunale a porre in essere ogni iniziativa per contenere gli aumenti delle reti di ospitalità delle IPAB di Vicenza. Avendo accolto i suggerimenti e la richiesta del consigliere Balzi anche su questa mozione vi è un libero intervento di ogni consigliere per quattro minuti. Chi presenta la mozione? Prego, consigliere Rolando.

- ROLANDO: Grazie, Presidente Poletto. La mozione ancorché datata però ha una sua forza, una sua validità oggettiva. Questa forza sta negli elementi di analisi derivanti da fatti concretissimi. Sta l'attualità, la forza e la validità nelle indicazioni degli obiettivi di riforma scritti nel dispositivo al punto 1 e al punto 2. Nasceva e nasce dalla considerazione che l'Istituto Pubblico di Assistenza e Beneficenza, l'IPAB, aveva deliberato degli aumenti oltre gli incrementi dovuti alla percentuale Istat già nel gennaio del 2009.

(interruzione)

Ci furono naturalmente vivaci proteste e in quest'aula si votarono dei documenti che portarono al ritiro di quella deliberazione dell'istituzione IPAB. Ricordo che oltre all'aumento considerato Istat del 3-4% si determinò anche per tutte le tipologie di ricovero per gli anziani, si determinarono anche aumenti che venivano motivati con questa ragione essenziale "Siamo in una situazione in cui l'IPAB versa in una situazione di deficit, va recuperato anche attraverso questa forma questo disavanzo finanziario economico" ed anche per quello ma anche perché il dibattito molto intenso di questi anni, di questi mesi, ha fatto emergere la necessità di un adeguamento delle schede di valutazione, l'autosufficienza non è più autosufficienza, la non-autosufficienza è sempre più diffusa, sempre più grave, sempre più a caratteri importanti e quindi necessità di assistenza e di far fronte ai nuovi bisogni. Questa era la sostanza e naturalmente si chiedeva la sospensione degli aumenti deliberati.

Dico subito che potrebbe apparire obsoleta questa richiesta degli ulteriori aumenti oltre all'incremento Istat perché, essendo stata ritirata la delibera, come sempre bisogna andare un po' a scavare. La delibera è stata ritirata, quegli incrementi non si applicano per i cosiddetti ricoveri anziani già presenti, si applica invece a partire dal 1/01/2009 per tutti i nuovi ricoverati, quindi c'è anche una disparità da questo punto di vista. I due punti del dispositivo stanno in piedi.

Naturalmente io so che poi ci sono anche degli ordini del giorno. Mi limito a fare due considerazioni per chi ha la bontà di starmi ad ascoltare. Quest'istituzione ha un bilancio, i consiglieri lo sanno, soprattutto quelli della V Commissione servizi alla popolazione, che può essere indicato in tre capitoli essenziali, cito solo un titolo: "Entrate patrimoniali", da questa voce il bilancio dell'IPAB ha un'entrata che si aggira intorno a un milione di euro su base annua in data attuale, le entrate dovute alle rette, gli ospiti, i ricoverati, gli anziani, e i contributi della Regione. Tutto questo dovrebbe portare a pareggio e vanno a coprire l'attività dell'ente. Questo non è possibile portarlo a bilancio e per i costi complessivi e per l'aggiornamento dei

costi successivi, così pluralmente formato questo costo generale, l'IPAB aliena una parte del suo patrimonio. Lo dico per inciso, non è previsto dalla normativa di legge, fatto salvo che però l'ente che ne controlla, che è l'ente Regione, caso per caso può considerare questa cosa valida.

Finisco soltanto per dire che il pianeta degli anziani è un pianeta indubbiamente vasto e complesso, sempre più importante nella società attuale per gli incrementi demografici, per l'innalzamento del livello di vecchiaia e così via, ma anche per dire che in questi giorni ho fatto incontri anche con il vertice dell'IPAB di Vicenza che, come sanno i consiglieri, è commissariata straordinariamente per le vicende un po' tristi che l'hanno caratterizzata negli ultimi anni, ma che non voglio qui riprendere, perché per esempio nella novellazione dell'ultima deliberazione, quella che fa riferimento all'applicazione di aumenti delle rette di +1,5% per la quota parte della cosiddetta quota alberghiera, l'altra parte è la quota a rilievo sociosanitario, si fa riferimento ad una delibera che aumenta dell'1,5% e si fa riferimento alle leggi e al regolamento di contabilità non del secolo XXI in cui stiamo vivendo, non del secolo XX che ci siamo lasciati alle spalle, bensì del precedente regio decreto n. 99 del 1891. Queste purtroppo sono le cose che questo paese, non sempre normale, si trascina dietro, quindi la necessità di una riforma, ecc. Oggi non è il caso, stiamo parlando invece di questo aspetto più specifico.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Rolando. Prego, consigliere Balzi.

- BALZI: Io intervengo con non malcelata, lo voglio dire al mio Sindaco Achille Variati, soddisfazione perché delle volte si viene in aula e si dice "Questa sera per venire in Consiglio comunale, grazie, alle 140 preferenze che i cittadini mi hanno voluto accordare, è una cosa positiva", a parte che io mi diverto a fare politica, ognuno ha le proprie passioni.

Cari amici, il mio capogruppo in quest'aula ha lasciato a verbale una dichiarazione sul C.d.A. della gestione Rossi di AIM. Voi direte "Cosa c'entra? Se la vedrà lui con i membri del C.d.A.". Invece io, che sono anche una persona per bene, mi sono portato Il Giornale di Vicenza di oggi, il titolo è "I PM scagionano l'ex Sindaco", immagino intendessero Enrico Hüllweck, "e i sei amministratori". Allora, siccome io mi ritengo amico e ne vado orgoglioso di queste sei persone, vorrei leggere in aula i nomi: l'amico Bruno Carta, l'amico Alessandro Moscatelli, l'amico avvocato Renato Bertelle da Malo, l'amico Silvio Fortuna del Centro Studi Universitari, l'amico Sandro Bordin primario a Mestre, l'amico Giuliano Tricarico già segretario cittadino della Lega Nord. Siccome si erano dette delle parole irripetibili in quest'aula, invece il tempo, come m'insegnava mio nonno, porta la verità, è galantuomo dice il consigliere Volpiana, e quindi queste sei persone perbene sono state scagionate da cose che mai avevano fatto.

Detto questo, Presidente, e non vorrei essere interrotto dalla collega Balbi perché altrimenti diventa un problema, vorrei paragonare questa cosa alla vicenda del C.d.A. uscente di IPAB perché nella mozione dell'amico Rolando, su cui mi asterrò perché non è più attuale perché non c'è più il C.d.A., e quindi non posso votare a favore di una cosa che non c'è più, oggi c'è il commissario straordinario Zenere, persona che io non conosco. Si diceva anche di questi che hanno fatto i disastri. Io di questi non lo so perché non ne conosco nemmeno uno, se non il Presidente Meridio perché l'ho conosciuto qui nei banchi dell'aula consiliare, quindi su questi non posso esprimere un giudizio. Non vorrei però, quando lei Sindaco nominerà il nuovo C.d.A. e spero in tempi brevi perché io sono legato ancora a quella frase del Presidente Pompidou, il quale diceva "Ci sono tre modi per portare l'uomo politico alla rovina: dolcemente con le donne, stupidamente con il gioco, certamente affidandosi ai tecnici", allora io spero che lei nominerà un C.d.A. valido, sono certo che lo farà, e poi staremo a vedere questi malfattori di IPAB, perché si era detto anche questo di queste persone, se erano veramente malfattori. Il giudice delle indagini preliminari di Vicenza ha accertato la verità, non una verità del consigliere Balzi, la verità.

Gli amici, e li rileggo, Bruno Carta imprenditore, Alessandro Moscatelli avvocato, Renato Bertella avvocato, Silvio Fortuna studio universitario e imprenditore, Sandro Bordin primario a Mestre e Giuliano Tricarico che abita peraltro a Sant'Andrea come me, già segretario cittadino della Lega Nord, erano, sono, saranno delle persone perbene e tutta la campagna che è stata montata ad arte è una cosa, permettetemi, alquanto ignobile per questa città. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Balzi. È iscritto a parlare il consigliere Formisano.

- FORMISANO: Ovviamente non per smentire il consigliere Balzi, solo un piccolo passaggio, una sottolineatura soft. Questa mattina su Il Giornale di Vicenza c'è un rinvio a giudizio di un presidente di AIM espresso da una maggioranza politica. Questa maggioranza politica viene considerata nella figura del Sindaco Hüllweck non responsabile degli atti commessi dal presidente Rossi. Il giudizio politico pesantissimo sul perché questa persona è stata nominata a fare il Presidente di AIM e ha fatto quello che ha fatto rimane e questo, consigliere Balzi, è l'ABC della politica.

Passiamo alla questione IPAB. Ho pochissimo tempo, quindi farò solo un paio di sottolineature. Abbiamo preso in considerazione una richiesta di dibattito che era abbastanza datata, la stiamo riprendendo in considerazione perché in questo periodo ci sono stati dei problemi rappresentati da una richiesta di un aumento, dall'intervento dei familiari dell'Istituto Salvi e delle IPAB in genere, i quali hanno sollevato alcune questioni. Io poi presenterò un ordine del giorno e credo che ne discuteremo magari con più dovizia di particolari, però siamo in una fase particolare, siamo in una fase di trapasso. Usciamo da un periodo abbastanza difficile in cui IPAB è stata amministrata, bene o un male lo stabiliranno i posteri, successivamente è intervenuto il commissario il quale si è trovato a gestire una situazione pesante e questo è indiscutibile. Resta un fatto sicuramente fuori discussione, una situazione pesante per l'organizzazione del lavoro che è sicuramente da rivedere, per una struttura che non è stata mai aggiornata e sistemata, con istituti che sono vecchi, con una concorrenzialità che viene dalle altre case di riposo che ha portato ad una diminuzione dei posti occupati all'Istituto Salvi, cosa che non era mai successa in passato perché in passato c'erano liste di attesa lunghissime, oggi ci sono oltre 50 posti liberi al Salvi e all'Istituto Trento e nel complesso dell'IPAB. Quindi significa che evidentemente qualcosa è successo, non siamo più riusciti a dare una proposta valida dal punto di vista organizzativo e strutturale. In questa fase difficile, con situazioni economiche pesanti andare a richiedere nuovamente ai familiari un sacrificio perché spesso e volentieri come sappiamo sono i familiari che integrano le rette, è una cosa che ha creato sicuramente qualche sconcerto, non a caso ci sono stati molti incontri e delle assemblee anche piuttosto dibattute. Nel frattempo è intervenuta anche un'altra decisione che è quella di chiudere i chiostrini e di passare le persone dei chiostrini in altri reparti del Salvi e anche questo ha creato qualche sconcerto perché contestualmente è stato chiesto un aumento. Mi riservo di proseguire quando presenterò ...

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Formisano. La parola al consigliere Guaiti, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- GUAITI: Grazie, Presidente. Non volevo intervenire ma dopo l'intervento del consigliere Balzi volevo fare alcune precisazioni riguardo all'Ipab. Lui dice che chi ha amministrato sicuramente non è una persona disonesta e su questo io non voglio dire niente. Però c'è un dato di fatto, cioè c'è un buco di bilancio di circa 5-700.000 euro che se l'IPAB della gestione Meridio avesse gestito con lo spirito di solidarietà e con un numero di consiglieri più ridotto, cioè con gettone di presenza più ridotti o ridotti al minimo, forse questo buco oggi non l'avremmo. Forse l'IPAB non si troverebbe in queste condizioni. Al di là di questo, ormai questo è un capitolo chiuso e non voglio andare a rivangare, però era solo per precisazione

perché secondo me anche la gestione precedente, senza voler scagliare accuse sul fatto che abbiano gestito male, ma solamente la spesa che si sono dati come gettone di presenza per un numero elevato di consiglieri ha contribuito a portare l'IPAB in una situazione pesante di bilancio.

Detto questo, le rette vanno ad incidere sulle famiglie ma io credo che il problema sia anche più ampio, è un problema proprio di organizzazione del personale all'interno dell'IPAB e di qualità del servizio perché ci sono servizi che attualmente lasciano a desiderare. Condivido lo spirito della mozione ma non so cosa nel concreto riuscirà a fare, credo che però bisognerà ritrovarci tutti assieme perché il problema va affrontato assieme, Comune, IPAB e futuro C.d.A. perché l'IPAB diventi veramente una gestione trasparente a servizio dei nostri anziani. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Guaiti. È iscritto a parlare il consigliere Franzina, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- FRANZINA: Grazie, Presidente. Questo siparietto un po' strano, tutto interno al PD, tra innocentisti e colpevolisti ci porta a parlare di un tema su cui noi volevamo assolutamente glissare, soprassedere, per ricordare ai colleghi una cosa sola, dieci persone, dieci cittadini amministratori pubblici scelti da vari sindaci, anche qui la polemica sarebbe facile ma non la faccio, hanno passato tre anni sulla graticola insolentiti pesantemente anche in questa sala. Di questa decina quasi tutti si sono dimostrati essere prosciolti in istruttoria, quindi estranei ai fatti, su tre lasciamo che la giustizia faccia il suo corso, magari fra un anno ci troveremo a leggere sul giornale che anche questi sono stati assolti, ma dei tre o quattro anni di gogna mediatica, politica e consiliare chi li risarcirà? Chi li risarcirà delle notti perse a temere perché in certe situazioni si soffre, si ha paura, non si sa, si è sicuri di aver fatto le cose per bene ma non si sa come saranno lette. Allora, cerchiamo di recuperare uno stile diverso su queste vicende, sia la vicenda AIM una lezione che fino a che uno non è condannato è innocente e non erigiamoci noi a tribunale degli amministratori pubblici passati perché saremo tutti prima o poi amministratori pubblici passati. Le polemiche sarebbero facili, sette sono stati prosciolti in istruttoria, fra cui l'ex Sindaco, tre dovranno spiegare in un giudizio cosa è successo e magari saranno assolti in quel giudizio, non è escluso. Rispetto alle accuse iniziali tutto si è molto attenuato e diluito anche per i rinviati a giudizio. Questa è la realtà, basta polemiche, basta insulti, basta aggressioni alle persone, diamoci questa regola perché tutti potremmo essere soggetti un giorno, magari nella perfetta innocenza, e ognuno di noi sa quello che ha fatto, nella perfetta innocenza si può essere chiamati a rispondere e gli avvocati lo sanno che più volte innocenti vanno alla sbarra.

Sul tema di oggi che dire? Quando c'era il Presidente Meridio gli aumenti di rette sono state bloccate senza particolari problemi. Sarà così anche oggi che c'è il commissario Zenere gradito alla destra come alla sinistra? Perché questa è la realtà, il commissario Zenere è frutto di un accordo bipartisan Variati-Galan. Allora, a questo commissario Zenere, il Sindaco Variati ha la forza di dire quello che ha detto il Presidente Meridio, cioè che in questa situazione non si possono aumentare le rette in modo arbitrario? Me lo chiedo perché altrimenti si stava meglio quando si stava peggio.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Franzina. È iscritto a parlare il consigliere Abalti, ne ha facoltà. Prego, consigliere.

- ABALTI: Solo una battuta perché non mi ero accorto che c'era Maurizio prima di me che ha sostanzialmente detto tutto, però ricordo che proprio in quest'aula nel corso del primo anno di mandato, di questo nuovo mandato dell'Amministrazione Variati, dai banchi della maggioranza fu proprio Federico Formisano a parlare di gestione delinquenziale di AIM. Rispetto a questa

uscita infelice allora e oggi ancora più infelice, mi piacerebbe che ci fosse l'onestà intellettuale di riconoscere di essersi espressi male allora e di chiedere scusa almeno a quella parte che già oggi è stata scagionata e di aspettare di vedere cosa succederà agli altri.

Detto questo, io non credo che comunque un rinvio a giudizio sia una sentenza di colpevolezza, quindi anche se siamo fuori tema però è stato tirato fuori, Balzi ha scatenato il siparietto di cui parlava prima Maurizio, evitiamo di azzannarci e di scannarci su quello che è successo o su cose che sono ancora tutte da dimostrare.

Per venire al tema di oggi che riguarda l'IPAB, anche qui basta con le ipocrisie, basta con i siparietti. Sulla questione IPAB c'è un problema che riguarda la città, che riguarda tutti, riguarda tutte le famiglie e tutti i cittadini di Vicenza, qui in quest'aula rappresentiamo bene o male la maggior parte dei cittadini di Vicenza. Dovremmo trovare un metodo nuovo, dovremmo smetterla con i giochi di parte e andare in cerca delle soluzioni che veramente interessano quelle persone che all'IPAB ci stanno e che oggi si trovano a soffrire di scelte che potrebbero anche metterli in pesanti difficoltà.

- PRESIDENTE: Grazie, consigliere Abalti. È iscritto a parlare il consigliere Capitanio. Prego, consigliere.

- CAPITANIO: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, io mi atterrò a quello che è l'oggetto della trattazione, dico solo che la giustizia deve fare il proprio corso ed è giusto che sia così, io non sono né colpevolista, né innocentista, ci sono dei giudici di cui ho la massima fiducia e il massimo rispetto. Venendo a quello che è l'aumento delle rette IPAB, mi dispiace anche in un certo qual senso che non si sia più portato in Consiglio il famoso oggetto 52 perché noi abbiamo visto che nel 2009 ai non autosufficienti è stato praticato dall'IPAB il 3,4%, però ci sono le cosiddette rette per gli autosufficienti, per cui c'è stato un aumento del 33% che varia dai 300 ai 400 euro al mese di cui molte persone che sono state ricoverate dopo febbraio pagano questo aumento e di cui non se n'è più parlato. Io non so che fine abbiano fatto queste persone e come andrà a finire perché il 33% è stato bloccato per chi era già ricoverato ma le persone che sono state ricoverate successivamente praticamente lo stanno pagando.

Ricordo molto bene le parole che mi ha detto in occasione della visita della casa di ricovero di Bassano il senatore Pietro Fabris che era il Presidente, stava per dare le dimissioni dopo poco. Noi l'abbiamo visitata quella casa di ricovero e abbiamo visto che funzionava molto bene e il senatore Fabris ha detto che pagano una retta di 1340 euro al mese. Io ho visto evidenziato anche nell'ordine del giorno che ho sottoscritto, ci sono alcune case di ricovero che aumentano dello 0,5 allo 0,7, però ho visto anche su Il Giornale di Vicenza di oggi, già che siamo in tema de Il Giornale di Vicenza, che a Dueville passa dal 4,5 al 9,5 di aumento con l'aumento di quattro euro al giorno. Bisognerebbe fare un'analisi approfondita di quelli che sono i costi delle case di ricovero visto anche come funzionava la casa di ricovero di Bassano in cui c'era un funzionamento e un trattamento forse migliore anche di quello dell'Istituto Salvi e di San Pietro. Allora andiamo ad analizzare quali sono perché io dico che la legge deve fare il suo corso, adesso c'è un commissario, il dottor Zenere e sta facendo i suoi approfondimenti. Visto che c'è anche qui il presidente della V Commissione, di cui mi onoro di far parte, sarà bene sentire quanto prima anche il commissario Zenere su questo aumento dell'1,5%, anche questa è materia da approfondire. Tra l'altro, le rette vanno a colpire le famiglie dei ricoverati, però in un certo senso vanno a colpire anche le casse già magre comunali perché praticamente il Comune va a pagare per tutte quelle persone che non hanno reddito e mi sembra che i soldi sborsati dal Comune non siano pochi, per cui questi aumenti vanno ad incidere non poco anche nel bilancio comunale, specialmente nell'Assessorato alla famiglia e alla pace.

Io non ricordo bene, erano circa 11 persone assistite non autosufficienti dell'IPAB l'anno scorso e praticamente mi sembra che ci fosse un maggiore esborso di circa 85 o 95.000 euro, adesso non ricordo bene quale fosse il maggior esborso dovuto all'aumento del 33%. Pertanto,

mi va bene fare un'analisi, facciamo un'analisi approfondita ma che sia un'analisi che serva perché può darsi che sia anche giustificato questo aumento dell'1,5%, bisogna chiedere al commissario Zenere.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Cicero.

- CICERO: Grazie, Presidente. Solo per chiedere formalmente, capisco che non ci sono dati certi, ma vorrei sapere una volta per tutte e chiedo che venga qui il commissario Zenere e che non vada solo in Commissione ma venga in Consiglio a relazionare perché è cosa buona e giusta, e chiedo ...

(interruzione)

... tante cose non sono tenute, ma domandare è lecito e rispondere è cortesia. Se ha voglia di venire viene, se non vuole venire è un problema suo ...

(interruzione)

...io faccio la richiesta, domandare è lecito e rispondere è cortesia. Io ritengo che il Consiglio comunale, visto che si è interessato dei retroscena, il commissario, alla fine del suo lavoro, viene qua, fa una relazione e soprattutto, questo sì lo pretendo dall'assessore di turno o dal Sindaco o da chiunque, io voglio sapere una volta per tutte quale è il patrimonio immobiliare dell'IPAB. Io lo voglio sapere a questo punto perché se io fossi proprietario di 250 case, mille campi, ecc., e non porto a casa niente...

(interruzione)

... sto facendo un esempio, Sindaco, se io ho 250 case, 1000 campi e non porto a casa niente, prendo chi governa, gli stritolo la testa e lo mando a casa. Se io ho 250 case, 1000 campi e porto a casa 5, con indagini precise perché ci sono società che fanno questo in modo scientifico e dico: io ho 250 case, 1000 campi, quale potrebbe essere il reddito di questo patrimonio? Se scopro, e io avevo invitato i colleghi a farlo anche con il patrimonio comunale, che quel patrimonio non produce niente e la gente paga inutilmente rette esagerate, allora mi incavolo perché tutti questi discorsi che stiamo facendo questa sera verrebbero direttamente a cadere perché nel momento in cui le 250 case e i 1000 campi ... faccio un esempio, quando io chiesi a Meridio di dare un pezzo di quella terra di Strada Pelosa per fare la pista di guida sicura, al contrario del campo di patate che non rende niente e l'IPAB si sarebbe portato a casa 4-50.000 euro all'anno di affitto, c'è qualcosa che non funziona. Se scoprissi che in quel campo di patate, invece di seminare le patate seminassi le fragole e il reddito di quel campo invece che da 5 passa a 200... mi piace quell'atteggiamento del Sindaco quando mi dice "Beh, sai Claudio..." e io ti dico "Beh, sai Sindaco...", c'è tanto da discutere. Se io ho un patrimonio di 250 case decrepite che non producono niente e se io le vendo e compero altrettanto perché magari sono in centro storico e hanno un controvalore paradossalmente elevato e le vendo e me ne compero altre dove prendo dei redditi e porto a casa affitti consistenti, caro Sindaco, questo è quello che bisogna fare ma lo deve fare anche il Comune perché io avevo chiesto ai colleghi, quelli che si sono succeduti al patrimonio, di avere l'elenco informatizzato del patrimonio nostro perché questo rendeva. Io sapevo anche come fare perché c'è chi è deputato a farti rendere il patrimonio al meglio, far rendere il patrimonio vuol dire reddito, tanto reddito vuol dire abbassare le tasse o abbassare le rette.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliera Barbieri.

- **BARBIERI**: Grazie, Presidente. Io ho visto girare adesso un ordine del giorno il cui titolo è “Le conseguenze dell’azione svolta dalla precedente Amministrazione si avvertono anche a distanza di mesi, i sindaci indaghino”. Forse la lezione che abbiamo avuto noi tutti, io non dico una parte, ma tutti noi, di andare a lapidare delle persone dovrebbe farci abbassare anche i toni quando presentiamo degli ordini del giorno. Soprattutto di fronte ad un problema che riguarda gli anziani, che riguarda persone non autosufficienti, io chiederei a tutti, me compresa, che la partitica non venga emessa. Qui si sta parlando di persone e di esseri umani. Io mi trovo coinvolta in prima persona in questa situazione come consigliere comunale e anche come familiare di queste persone che si sono ritrovate ad avere degli aumenti.

Il Sindaco dice che il commissario non è tenuto a venire in quest’aula, io direi che essendo l’IPAB di proprietà della città, penso che un invito debba essere fatto e che il commissario dovrebbe degnarsi di venirci a relazionare, perché non è detto che anche da questi banchi non si possano dare degli input. So che i costi sono stati aumentati anche per un discorso di personale, si parla di personale in esubero, allora si possono anche prospettare degli altri interventi. Il Comune non riesce a reggere da solo l’assistenza domiciliare, un’assistenza domiciliare che non deve essere quella che stiamo dando adesso ai nostri anziani una volta alla settimana a fare le pulizie, ma un’assistenza domiciliare che sia più qualificata, che veda gli operatori andare in casa di queste persone due o tre volte alla settimana. Questi non sono costi, signori, perché eviteremo poi di portarli dentro alla struttura e probabilmente riusciremo anche ad iniziare un percorso con questi anziani e qualora dovessero essere costretti ad essere ricoverati in queste strutture non subiranno traumi.

Queste persone, quando sono ricoverate lì, si spengono perché dentro di loro rimane ancora l’idea della loro casa e vengono trasferiti lì di brutto, da un giorno all’altro. Allora, io penso che un compito del Comune è quello di relazionarsi con l’IPAB ed insieme poter vedere quali sono le strategie perché non è ammissibile che si abbiano di anno in anno degli aumenti, soprattutto non è ammissibile pensare che gli aumenti siano rapportati all’aumento degli stipendi perché i nostri pensionati non hanno stipendi, signori, le pensioni si sono abbassate. Il compito del Comune, signor Sindaco, mi dispiace che lei stia leggendo, non lo trovo educato, io sono abituata a guardare le persone negli occhi, io quando parlo con una persona, me l’hanno insegnato da piccola ...

(interruzione)

... non importa, non è educazione, me l’hanno insegnato da piccola, non so se i suoi genitori l’abbiano fatto. Il compito del Comune è quello di cominciare a prendere in mano e andare ad affrontare queste cose e soprattutto il compito di lei, signor Sindaco, è quello di portare qui il commissario e di chiarire anche a noi le cose.

- **PRESIDENTE**: Grazie. Prego, consigliere Zanetti.

- **ZANETTI**: Torno un’altra volta parlare di IPAB. Nell’ultimo intervento che feci in quest’aula ancora quando abbiamo fatto il dibattito io avevo sollevato tre problemi relativi all’azienda, un problema politico, un problema gestionale e un problema di servizio.

Il problema politico è in fase di soluzione. Adesso è stata commissariata, il commissario farà il suo lavoro e dopo nomineremo il nuovo C.d.A. Rimangono due problemi: quello gestionale e quello della qualità.

Il problema gestionale. Piacerebbe anche a noi sentire dal commissario come sta andando, come sta andando l’azienda. Abbiamo visto che c’erano sette anni di perdita, vediamo se adesso nel bilancio ci sono dei margini di miglioramento, se ci sono degli esuberi di personale, ci piacerebbe sapere qualcosa di più. Abbiamo chiesto più volte anche in commissione un

incontro con il commissario, finora non c'è stato, sono fiducioso che avverrà. Comunque sono convinto che il commissario, visto il precedente, cercherà di svolgere il lavoro con responsabilità e quindi anche su questo ho piena fiducia.

Il problema che rimane è quello della qualità del servizio che offriamo agli anziani perché noi abbiamo delle strutture, a me viene in mente il Salvi innanzitutto dove io non so se ai nostri anziani stiamo offrendo un servizio di qualità, un servizio degno di una persona anziana, di una persona di una certa età magari non autosufficiente perché le lamentele che arrivano da comitati dei familiari, da chi ha delle persone lì dentro sono relative a problematiche grandi, di mancanza di assistenza, di mancanza di personale, di persone che vengono lasciate a letto anche per più giorni perché non c'è nessuno che li possa alzare. Questo è un grande campanello d'allarme che noi dobbiamo preoccuparci immediatamente di risolvere.

Accanto a questo c'è il problema dell'aumento delle rette. È sempre da verificare quanto sia necessario aumentare le rette, ci sono dei limiti di legge che vanno rispettati ma poi cerchiamo sempre di stare dalla parte dei più deboli e i più deboli sono gli anziani e le famiglie che si devono sobbarcare migliaia di euro al mese per mantenere gli anziani in queste strutture. Quindi, il nocciolo del problema è su due punti su cui secondo me dobbiamo cercare di lavorare molto, quello che è adesso il commissario e quello che sarà il futuro C.d.A. e noi per quello che sarà la nostra parte. Il primo è quello di efficientare al massimo la gestione dell'ente per contenere al massimo il costo delle rette e questa mozione va in questo senso, questa mozione modificata con ordine del giorno cerca di affrontare questo problema. Il secondo è quello di cercare di innalzare la qualità del servizio a dei livelli degni e dignitosi dove non si parla di ricovero, di ospizio come un luogo dove i nostri anziani non vengono trattati con dignità ma dove si possa andare fieri della qualità e dell'ospitalità che viene offerta in queste strutture. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, consigliere Meridio.

- MERIDIO: Presidente, colleghi, Sindaco, non avevo intenzione di intervenire su questo tema, però alcune considerazioni fatte mi inducono a fare alcune piccole precisazioni e sono in termini né di difesa, né di critica della mozione presentata dai colleghi.

Io credo che da questo dibattito, anche se limitato, emerga un'esigenza che è quella di un'analisi approfondita di come funziona il meccanismo del sociale, di come funziona anche il meccanismo delle rette. Quali sono i componenti delle rette? Sentire il consigliere Cicero parlare prima della gestione del patrimonio è sicuramente bello, è un passaggio che attira, ma il patrimonio non può essere assolutamente usato nella gestione della parte corrente del bilancio, né per il Comune, né per l'IPAB. La sua redditività sì, ma è cosa diversa dall'utilizzo del patrimonio. Allora forse su questo bisognerebbe fare un'analisi degli ultimi dieci anni della gestione del patrimonio e scopriremmo che se in epoche diverse dell'IPAB, intorno agli anni '97-'98, un campo era pagato 50 euro, anzi 30.000 lire di affitto all'anno, quindi sono 15 euro, oggi ne versano 800 euro, quindi è stato non decuplicato ma 40 volte la cifra dell'epoca. Allora, un'analisi di questo tipo porterebbe magari a fare delle considerazioni meno generiche in Consiglio comunale.

Sulle altre cose che sono state toccate il commissario Zenere ha dichiarato una cosa alla stampa "Si evince che l'ente non ha mai raggiunto una condizione ... dalla tabella emerge come l'attività assistenziale non riesce a generare flussi di cassa sufficienti a sostenere le spese correnti". Questa è la considerazione, quindi i costi correnti che sono per il 90% dati dal personale, dalla gestione complessiva del personale, le entrate non riescono a coprire questi costi, vuoi perché i posti letto non sono coperti, vuoi perché ci sono dei costi che sono superiori alla media. Allora, io credo che un dibattito serio dovrebbe andare ad analizzare tutta questa questione.

Consigliere Capitano, è bello sentire quello che dice lei su Bassano, c'ero anch'io a quell'incontro, però lei omette di dire che il 60% dei servizi della casa di riposo di Bassano erano svolti da cooperative, cioè esternalizzati con dei costi che sono diversi. Questo Consiglio comunale ha approvato sempre ordini del giorno che invitavano l'IPAB a mantenere pubblico il servizio con propri dipendenti e vietavano l'esternalizzazione. Allora, non si può fare il paragone con Bassano da questo punto di vista quando il servizio là è completamente esternalizzato o quasi. È scaduto il tempo, ritornerò poi sull'ordine del giorno.

- PRESIDENTE: Grazie. Altri? Nessuno. Sono stati presentati due ordini del giorno, il primo dal consigliere Formisano. Vuole presentarlo o lo diamo per letto? Prego, consigliere.

Ordine del giorno n.1

- FORMISANO: Mi pare che sia stato ampiamente visto da tutti, quindi lo darei per letto.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Nessuno, si vota ...

(interruzione)

- PRESIDENTE: In dissenso da chi?

- BALZI: Posso immaginare che non voterà contro un ordine del giorno che ha presentato.

- PRESIDENTE: Potrebbe anche capitare perché qui siamo nel bizzarro e nel naïf, potrebbe anche capitare.

- BALZI: Io però non solo né bizzarro, né naïf.

- PRESIDENTE: Non mi riferivo a lei, mi riferivo ad altre cose.

- BALZI: Volevo dire che non sono assolutamente favorevole all'ordine del giorno, però in un sussulto di bontà per il mio capogruppo, che per oggi ne ha prese abbastanza, mi asterrò.

- PRESIDENTE: Grazie. Altre dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Zoppello.

- ZOPPELLO: Grazie, Presidente. Noi voteremo contro a quest'ordine del giorno perché esprime dei giudizi e quindi proprio nel merito non siamo assolutamente d'accordo. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Altri? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario Generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 20. Contrari: 2. Astenuti: 1. Il Consiglio comunale approva.
È stato presentato un secondo ordine del giorno, Prego, consigliere Meridio.

Ordine del giorno n.2

- MERIDIO: Preciso anche che non ho partecipato alla votazione del precedente ordine del giorno proprio perché riguardava anche un giudizio sul passato. L'ordine del giorno presentato che è anche presente ...

(interruzione)

... pone però un problema serio sul quale anche in passato l'IPAB aveva invitato il Comune a dare delle risposte perché è un tema prettamente del Comune. C'è il D.lgs. n. 109/98 che prevede, anche se non è mai stato approvato un decreto ministeriale applicativo, che nel pagamento delle rette e quindi nella situazione economica del soggetto che non si applichi il meccanismo degli alimenti previsti dal codice civile ma si tenga esclusivamente conto del reddito del soggetto interessato ultrasessantacinquenne, disabile, non autosufficiente. Quindi, non si può far pagare la retta o chiedere gli alimenti e i contributi ai suoi familiari, ma solo ed esclusivamente all'interessato che se non è in grado ovviamente scatta il meccanismo che compete al Comune assistere questa persona.

Su questo tema siamo stati fermi per molto tempo finché la giurisprudenza abbastanza costantemente ha ritenuto che la mancata emanazione di un decreto ministeriale, quindi di un provvedimento regolamentare per certi versi, non può assolutamente far venir meno una previsione legislativa che è sovraordinata ovviamente al regolamento. Pertanto con quest'ordine del giorno noi chiediamo che sia applicato e modificato il regolamento comunale per l'erogazione dei sussidi assistenziali in base a questa legge, non si chieda più ai familiari gli alimenti o il pagamento delle rette.

Nel minuto e mezzo che mi rimane vorrei anche sottolineare altre due cose che sono i temi secondo me su cui il Consiglio comunale dovrà tornare quando parleremo di IPAB. Innanzitutto, il commissario aveva annunciato un esubero di personale e poi non si è più sentito nulla. Io vorrei ricordare all'assessore che è in scadenza l'appalto della gestione del S. Camillo che era stato affidato per alcuni anni in via sperimentale. Personalmente non sarei stato favorevole al proseguimento di un appalto perché questo era l'impegno, quindi era opportuno riprendere in mano la gestione dei tre reparti di San Camillo con proprio personale. Questo sicuramente andrebbe a favorire il riassorbimento di quelle persone che erano in esubero. Io spero di non vedere nelle prossime settimane la proroga automatica di un contratto per altri quattro anni, sarebbe sicuramente spiacevole. Perché dell'*hospice* non se ne parla più e non si fa? È un anno che abbiamo inaugurato con l'assessore il reparto, il tergisversare dell'Ulss è stato "vergognoso", c'è un reparto vuoto che potrebbe essere almeno occupato da persone non autosufficienti. Io spero che il commissario ci rifletta su questo.

Perché i reparti di cui avete parlato prima del Salvi, dei chiostrì da ottobre sono liberi e non è stata ancora bandita la gara per gli arredi? Vuol dire che anche quei reparti verranno occupati sicuramente fra sei mesi e non prima. Allora sono tutte queste le cose che non fanno andar bene anche l'IPAB, nel senso che i posti vuoti rimangono e la fidelizzazione delle persone, Grazie, ai dipendenti bravi, dura solo fino a un certo punto, la gente quando è ricoverata in altre strutture non torna più.

- PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Prego.

- FORMISANO: Il gruppo del PD si pronuncia contro a quest'ordine del giorno perché evidentemente la normativa citata è sicuramente una normativa inattuabile da qualunque punto di vista, si dà il caso però che questa è una normativa del 1998 che è rimasta inapplicata per tutti questi anni e ha determinato una situazione che oggi come oggi sarebbe di difficile reversibilità, nel senso che oggi non far contribuire le famiglie significherebbe affossare i bilanci comunali o quello regionale se dovesse essere quello regionale ad intervenire. È evidente che in presenza di una situazione particolare chiedere ai familiari una compartecipazione, spesso e volentieri viene fatto su una base volontaria, sia un atto dovuto in una situazione come questa. Quindi, per questo motivo noi ci pronunciamo contro a questo ordine del giorno.

- PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto la parola il consigliere Luca Balzi, presumibilmente in dissenso. Prego, consigliere.

- BALZI: Solo per dire al Presidente che in coerenza con l'altra votazione io mi asterrò su tutto perché attendo sereno e pacifico che arrivi il nuovo C.d.A. nominato dal Sindaco. Poi quando ci sarà un C.d.A. nominato dal Sindaco Variati, per carità, la battuta che mi è scappata, Sindaco, in eccesso di zelo la ritiro pubblicamente, chiedo scusa al capogruppo, è che quando si dicono certe cose di persone che io considero degli amici e che penso siano stati messi nel tritacarne in maniera ingiustificabile e ingiustificata, allora magari ci si fa prendere la mano. Ritiro e chiedo scusa. Io attendo la nomina del C.d.A., so che lei, Sindaco, è una persona perbene e nominerà persone perbene perché io di tutti questi commissari straordinari io, Sindaco, da cittadino prima che da consigliere, ne ho le tasche piene. Spetta al Sindaco di Vicenza la nomina del C.d.A.? Bene, quando sarà lei nominerà persone per bene, io non lo dubito, allora verranno in commissione come hanno chiesto i consiglieri Capitanio e altri, verranno in V Commissione, ci diranno e spiegheranno. Questi commissari straordinari che nessuno sa a chi debbano rispondere, io personalmente, sempre per il discorso dei tecnici di prima, sono stanco. Allora mi astengo su questo, mi astengo sulla mozione ma non voglio assolutamente mettere in difficoltà nessuno, anche perché tanta è la gioia di oggi per quello che ha deciso il Gip che questa mozione mi pare assolutamente irrilevante per il consigliere Balzi cittadino. Vi ringrazio.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Meridio.

- MERIDIO: Ovviamente votiamo a favore dell'ordine del giorno che abbiamo presentato. Preciso al capogruppo Formisano che è stato inapplicato, proprio perché sono recenti le sentenze dei Tar che hanno dato ragione a molti cittadini che hanno chiesto l'applicazione di quella normativa. Quindi non è un problema che è stato inascoltato per dieci anni, le sentenze sono recenti. Probabilmente il consigliere Formisano non lo sa, ma vorrei citare l'interrogazione fatta in Parlamento dalla senatrice Donatella Porretti del Partito Democratico che ha fatto un ordine del giorno molto simile a quello che ho fatto io questa sera e che è del vostro partito.

- PRESIDENTE: Grazie. Prego, consigliere Zanetti.

- ZANETTI: Anche il nostro gruppo voterà in dissenso quest'ordine del giorno. Mi premeva solo sottolineare un dato, in base alle informazioni che io ho raccolto sui bilanci ancora in corso del precedente dibattito, mi risulta che i costi del personale in IPAB non siano del 90%, ma siano un po' inferiori, tra il 70 e l'80%. Non vorrei mai che si dicesse che siccome costano tanto bisogna tagliare. Far prendere paura alle persone dicendo che si tagliano i posti di lavoro sempre e comunque non credo serva né all'ente, né ai nostri cittadini. Grazie.

- PRESIDENTE: Grazie. Qualcun altro? Prego, signor Sindaco.

- VARIATI: Intendo intervenire perché quest'ordine del giorno pone una questione molto seria, tocca o non tocca i familiari degli ospiti intervenire per integrare le quote alberghiere in quanto sappiamo che la parte sanitaria è a carico del servizio sanitario nazionale.

Intanto penso che non siano sufficienti le sentenze dei Tar, qui non c'è una sentenza citata dal Consiglio di Stato che poi alla fine sono quelle sentenze che invece fanno più testo e quindi vediamo un po' come si evolve, consigliere, questa vicenda. I bilanci dei comuni non sono attrezzati, quindi in questo caso occorrerebbe fare un ragionamento molto serio in sede di legge regionale, c'è tutto un marchingegno che bisognerebbe mettere in piedi. È una spia che si

accende e che va guardata con grande attenzione nei suoi sviluppi, però allo stato attuale io non mi sento assolutamente di prendere un impegno così come quest'ordine del giorno porrebbe in capo all'Amministrazione.

- PRESIDENTE: Grazie. Si vota l'ordine del giorno n. 2. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 3. Contrari: 20. Astenuti: 1. Il Consiglio respinge quest'ordine del giorno. Dichiarazioni di voto sulla mozione? Nessuna, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 21.. Astenuti: 4. Il Consiglio approva.

È pervenuto sul tavolo della presidenza una richiesta di chiusura anticipata della seduta. Qualcuno si esprime contrario? Nessuno, si vota. Prego, signor Segretario generale.

- SEGRETARIO GENERALE: Attivare la chiave e premere il pedale. Si può votare.

- PRESIDENTE: Favorevoli: 22. Contrari: nessuno. Astenuti: 3.

Scusate, devo fare una comunicazione. Giovedì prossimo è convocato il Consiglio comunale perché un quinto dei consiglieri comunali ha chiesto la convocazione del Consiglio comunale. Un quinto del Consiglio comunale significa più di nove, la richiesta è stata ritenuta ammissibile solo che i consiglieri comunali sopraccitati hanno chiesto la convocazione di dieci consiglieri comunali. Il Testo Unico 267/2000 afferma che il Presidente del Consiglio comunale è tenuto a convocare il Consiglio comunale quando lo richiedono un quinto dei consiglieri, il Consiglio deve riunirsi entro 20 giorni. La legge non dice che il Presidente del Consiglio comunale è tenuto a convocare la numerosità dei consigli comunali nella quantità ritenuta dai consiglieri comunali che lo richiedano, ma soprattutto i nove consiglieri comunali hanno indicato delle date che eccedono i 20 giorni entro cui è obbligo convocare il Consiglio comunale. Quindi, il Consiglio comunale sarà convocato giovedì prossimo per un'unica seduta. Non avrei potuto convocare il Consiglio comunale per dieci sedute perché questo mi avrebbe posto in una condizione contraria alla legge. Quindi, l'oggetto è unico, richiesta di dibattito sulle osservazioni al PAT. Qualcuno mi dice "Le osservazioni al PAT non sono materia di Consiglio comunale". Questo può essere, però la richiesta di dibattito ex articolo 17 dice che il Sindaco o ciascun consigliere comunale possono chiedere che venga inserito all'ordine del giorno qualsiasi questione di particolare importanza. Ora mi pare difficile, essendomi anche consultato con il Segretario generale, ritenere che le osservazioni al PAT e in genere tutta la materia del PAT non sia una questione di particolare importanza, quindi supportato da un parere scritto del Segretario generale ho convocato il Consiglio comunale, lo farò domani mattina, per giovedì prossimo alle ore 16:30, richiesta di dibattito sulle osservazioni al PAT. Prego, consigliere Balzi.

- BALZI: Solo perché resti a verbale, Presidente Poletto. Appena sarà possibile chiederò al Sindaco già nella giornata di domani che sia fornita a tutta la Commissione Territorio, e io ne faccio parte, un parere *pro veritate* su questa vicenda. Quindi, siccome lei ha detto delle cose tecnicamente e giuridicamente rilevanti, cioè che ha sentito il Segretario generale, io chiederò al signor Sindaco che venga in Commissione Territorio con un parere *pro veritate* su questa questione perché la domanda politica è tecnico-giuridica e mi sono anch'io informato da avvocati ai massimi livelli di questo paese. La domanda è la seguente: "Lei, Presidente Poletto,

nella convocazione dell'ordine del giorno per giovedì prossimo, quali delle 350 richieste di dibattito calendarizzerà? Ci arriverà un ordine del giorno con 350 richieste di dibattito?”.

- PRESIDENTE: È un'unica richiesta di dibattito sulle osservazioni al PAT.

- BALZI: Allora, io insisto e chiederò al signor Sindaco un parere *pro veritate* che vada martedì in Commissione Territorio già convocata sulle osservazioni perché altrimenti rischiamo il grottesco. La ringrazio.

- PRESIDENTE: Prego, consigliere Zoppello.

- ZOPPELLO: Non ho capito se la convocazione del Consiglio riguarda solamente giovedì prossimo o anche altre date ...

- PRESIDENTE: Riguarda giovedì prossimo.

- ZOPPELLO: E le altre date?

- PRESIDENTE: Se voi mi fate un'altra richiesta di dibattito sulle osservazioni io convocherò il Consiglio comunale perché di questo mi obbliga la legge.

- ZOPPELLO: Perché non vale la richiesta per le date entro i 20 giorni?

- PRESIDENTE: Perché la legge non mi obbliga a convocare il Consiglio comunale nella numerosità delle sedute che i consiglieri mi chiedono, il Consiglio comunale mi obbliga semplicemente a convocare il Consiglio comunale su uno specifico oggetto, altrimenti qualcuno può dire “Chiedo che il Consiglio comunale venga convocato tutti i giorni per 365 giorni all'anno dalle 9:00 e alle 16:00” e questo non è ammesso. Voi avete indicato delle date che eccedono i 20 giorni entro cui la legge mi fa obbligo di convocare il Consiglio comunale, cioè se avessi convocato il Consiglio comunale il giorno 18 io avrei oltrepassato quei limiti che la legge mi pone che è il giorno 17. Io devo convocare per legge il Consiglio comunale entro il giorno 17, voi avete indicato 10 giornate dal giorno 18 in poi. Ho già comunicato questa cosa al consigliere Franzina. La seduta è tolta, buona serata.

La seduta è tolta.

IL PRESIDENTE
Poletto

IL PRESIDENTE
Franzina

IL PRESIDENTE
Rucco

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Tirapelle